

## Statuto, ecco le idee per la riforma

### Il 4 maggio la Consulta ha consegnato il documento

Venerdì 4 maggio 2018 la Consulta "dei 25" ha tagliato il traguardo. L'organismo istituito dal Consiglio provinciale nel gennaio 2016 e che ha lavorato intensamente per un anno e mezzo, ha presentato il documento conclusivo con le "buone idee" - com'ebbe a dire il suo presidente, Giandomenico Falcon - in vista di una possibile riforma dello Statuto speciale di autonomia del Trentino e dell'Alto Adige-Südtirol. In sala Depero - quindi con solennità - è avvenuta la consegna formale del testo nelle mani del presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dorigatti, e del presidente della Provincia Autonoma, Ugo Rossi.

Il passaggio è quindi dalla fase dello studio, del confronto, dell'approfondimento teorico, alla fase della concreta azione politica: spetterà infatti ai Consigli provinciale e regionale - a Trento e a Bolzano - decidere se fare dei passi verso un vero e proprio disegno di riforma condiviso, da sottoporre prima al voto delle stesse assemblee legislative dell'autonomia, poi semmai al Parlamento.

Questo nostro giornale - unitamente a un fascicolo con la versione sintetica del documento che contiene le proposte finali della Consulta - il giorno domenica 6 maggio è anche in tutte le edicole del Trentino, distribuito assieme ai tre quotidiani Corriere del Trentino, L'Adige e Trentino. Una tiratura eccezionale, dunque, pensata dalla Presidenza del Consiglio provinciale come occasione per un'estesa operazione di informazione dei cittadini attorno al tema dello Statuto e quindi dell'identità stessa dell'autonomia speciale trentina. Nelle pagine interne di questo giornale, poi, ecco una "sintesi giornalistica della sintesi", come a dire un "vademecum" stringato per avere una prima idea di quanto la Consulta ha elaborato, passando in rassegna dieci ambiti tematici per la revisione dello Statuto nato nel '48 e modificato nel '72. Un dato forte: si chiede che l'ente Regione continui a esistere, seppure rivisitato, con poche competenze residue e un rinnovato ruolo di coordinamento delle politiche comuni ai due territori provinciali.

(alle pagg. 4-5)



### RAFFICA DI QUESITI ALLA GIUNTA

Dedichiamo ben cinque pagine di questo giornale alle interrogazioni, strumento a disposizione dei consiglieri provinciali per esercitare il compito ispettivo e chiedere quindi al governo provinciale di chiarire i più svariati aspetti della propria azione amministrativa. Ecco quindi i contenuti del question time (botta e risposta orale in aula) ma anche una sintesi degli ultimi e quindi dei più attuali quesiti sollevati dai consiglieri, in prevalenza - come sempre accade - di opposizione.



### ULTIME SEDUTE DELLA LEGISLATURA

Mancano poche tornate di lavoro in aula, per il Consiglio provinciale, prima dell'appuntamento elettorale e della fine legislatura. Si affollano molti disegni di legge d'iniziativa degli stessi consiglieri provinciali e lo sforzo finale - a fine maggio e poi a inizio giugno - sarà quello di trattarne un buon numero e di varare le ultime leggi provinciali del quinquennio. In luglio ci si soffermerà sui documenti di bilancio P.a.t. necessari a metà anno, poi la chiusura a settembre con un ultimo grappolo di disegni di legge ancora da definire nel dettaglio dai capigruppo.

(alle pagg. 3 e 14)

### IL PUNTO

## Destinazione urne

Il Consiglio provinciale sta ordinatamente vivendo le ultime fasi della sua XV legislatura quinquennale, iniziata dopo il voto provinciale del 27 ottobre 2013. Ancora una volta in ottobre - domenica 21, dalle 7 alle 9 della sera - i trentini torneranno alle urne per eleggere il presidente della Provincia Autonoma di Trento e il nuovo Consiglio provinciale, secondo un sistema elettorale introdotto nel 2003.

Esercitando la competenza legislativa in materia elettorale - riconosciuta ex novo a Trento e a Bolzano dalla riforma costituzionale del 2001 - la nostra Provincia si è differenziata infatti dalla Provincia altoatesina, dove vige un sistema di tipo proporzionalistico puro, con l'elezione del "governatore" affidata all'assemblea legislativa.

In Trentino il metodo elettorale è stato invece robustamente improntato a garantire la governabilità, con l'elezione diretta del presidente della Giunta e un premio di maggioranza per il Consiglio, assegnato alla coalizione più votata. I partiti alleati e vincenti possono contare sempre su 18 consiglieri (sono 35 in totale) e - se raggiungono il 40% dei consensi complessivi - su una quota minima di 21 consiglieri.

Con queste regole di base - e la certezza dunque di avere subito il nuovo governo provinciale - si andrà dunque a votare per l'avvio della XVI legislatura. Sul fronte delle regioni a statuto speciale, ci ha appena preceduti il Friuli Venezia Giulia con il voto del 29 aprile, sotto stretta osservazione nazionale in un momento come l'attuale di grande fibrillazione politica legata all'attesa di un nuovo Governo per il Paese.

(l.z.)

I disegni di legge di Degasperi e di Fasanelli sono stati ritirati il primo e respinto il secondo

## Incarichi tecnici e Itea, due no in aula

La tornata d'aula di aprile ha impegnato molto i consiglieri attorno alle interrogazioni e mozioni, quindi al confronto diretto sui temi tra la maggioranza di centrosinistra autonomista e l'opposizione. Sono stati anche esaminati due disegni di legge, che però non hanno centrato l'obiettivo. Ritirato quello di Filippo Degasperi (Movimento 5 Stelle) che era nato come ampia proposta di riforma della materia urbanistica ed era poi stato ridimensionato dal proponente all'aspetto dell'incompatibilità tra incarico politico nelle giunte locali e ricezione di incarichi professionali da parte delle stesse amministrazioni pubbliche. I nuovi limiti sono stati ritenuti eccessivi e Degasperi ha dovuto prendere atto dell'impraticabilità del testo. Votato e respinto invece il d.d.l. di Massimo Fasanelli in tema di alloggi Itea sfitti perché da ristrutturare: non è passata l'idea di consentire lavori pagati dal privato in conto affitto. Ora il Consiglio provinciale torna in aula il 22 maggio, terrà banco il tema del cyberbullismo.

(a pagg. 2-3)



## L'Aquila di San Venceslao per Mattei

A PAG. 11

## Cinque mozioni e i giovani come tema forte

Le mozioni approvate dal Consiglio provinciale in aprile sono cinque (più tre respinte) e diventano altrettanti impegni politici per la Giunta provinciale, che dovrà attuarli.

Si chiede nel merito di adottare misure per favorire l'autonomia di vita dei giovani trentini e un tavolo scuola-imprese per favorirne l'occupazione. Una mozione riguarda poi il diritto alla salute dei disabili, un'altra il personale di Trentino Network.

C'è poi la richiesta di studiare l'impatto dell'autostrada A22 sull'agricoltura circostante e linee guida per gli show ambientati in alta montagna (come l'ultimo a Campiglio).

(alle pagg. 20-21)

## IL DIARIO DEL MESE DI APRILE

## 4 MARZO

Elezioni politiche, a livello nazionale Movimento 5 Stelle primo partito, centrodestra prima coalizione, pesante sconfitta per il centrosinistra. In Trentino la Lega è primo partito e il centrodestra vince in tutte le sfide dei collegi uninominali, portando alla Camera Maurizio Fugatti, Vanessa Cattoi e Giulia Zanotelli, al Senato Andrea de Bertoldi, Elena Testor e Donatella Conzatti. La quota proporzionale premia Riccardo Fraccaro (5 Stelle), Diego Binelli e Stefania Segnana (Lega), tutti eletti alla Camera. Emanuela Rossini del Patt - seconda nel listino bloccato regionale guidato dalla Svp - è l'unica esponente del centrosinistra autonomista trentino.

## 14 MARZO

Il presidente degli industriali trentini, Giulio Bonazzi, si dimette dalla carica per sgombrare il campo nel momento in cui una sua azienda - Aquaspaces di Rovereto - risulta al centro di un'indagine penale per supposto inquinamento legato al funzionamento del depuratore interno. La guida degli industriali passa al vicepresidente Enrico Zobebe.

## 18 MARZO

Successo trentino ai Giochi invernali paralimpici di Pyeongchang: gli sciatori Fabrizio Casal e Giacomo Bertagnoli tornano con 2 medaglie d'oro,

1 argento e 1 bronzo

## 19 MARZO

Scandalo Facebook: un'inchiesta del New York Times rivela che una società di consulenza inglese avrebbe utilizzato segretamente e illegittimamente dati su oltre 50 milioni di utenti del social network per sostenere la campagna elettorale di Trump.

Il Consiglio provinciale riceve la visita ufficiale dell'Ufficio di Presidenza del Parlamento bavarese, guidato dalla presidente Martha Stamm.

## 26 MARZO

La Consulta per lo Statuto speciale di autonomia approva il documento conclusivo dopo due anni di lavoro: il testo è ora a disposizione dei Consigli provinciale e regionale.

La Camera elegge presidente Roberto Fico (Movimento 5 Stelle), il Senato elegge Maria Elisabetta Alberti Casellati (Forza Italia).

# Ancora no sugli incarichi tecnici

## Dopo il ddl Cia bocciato in marzo, ora il ritiro del ddl Degasperi

È stato bocciato dalla Commissione legislativa competente ed infine il 7 marzo scorso è stato ritirato in aula consiliare dal consigliere proponente, l'esteso disegno di legge di **Filippo Degasperi** (Movimento 5 Stelle) che mirava a migliorare a costo zero la legge urbanistica provinciale approvata nel 2015 (e chiamata "legge provinciale per il governo del territorio"), in tema di responsabilità, limitazione agli incarichi e al conflitto di interessi degli esponenti politici.

Il consigliere si è rifatto a una sentenza del Consiglio di Stato del 2003 e a successive sentenze di Tar, che giudicano non più consentita la presenza di sindaci, assessori o consiglieri comunali dentro le Commissioni edilizie. Il testo di Degasperi si occupava poi di limitare in concreto il consumo del suolo e quindi le nuove edificazioni, introducendo norme previste anche da un disegno di legge nazionale.

Il disegno di legge nasceva da numerose segnalazioni di cittadini, ha spiegato il consigliere pentastellato. Degasperi - prima di prendere atto dell'impercorribilità in aula del testo - ha chiarito in aula che il disegno di legge, costruito in origine su ben 15 articoli, prendeva di petto il tema della presenza dei politici nelle commissioni comunali e di Comunità e quello dell'incompatibilità tra incarichi professionali e incarichi di amministrazione.

Vista la "rigidità" da parte della Giunta sugli altri punti, la scelta del proponente è stata quella di soffermarsi a riflettere solo su quest'ultimo e dunque lasciar cadere - con emendamenti soppressivi - tutti i contenuti ad esclusione dell'articolo 4 ("Ai componenti della Giunta provinciale, delle comunità e dei comuni è fatto divieto di assumere incarichi professionali di progettazione o di direzione lavori, nonché di essere affidatari di appalti nell'ambito dei rispettivi territori di competenza durante il loro mandato").

Tuttavia non c'è stata nemmeno questa possibilità, perché anche le minoranze hanno espresso diverse perplessità, annunciando il venir meno del sostegno al collega, al punto che Degasperi ha optato per ritirare la proposta.

L'assessore **Carlo Daldoss** nell'esprimere la propria posizione, ha ragionato solo sull'articolo 4: già adesso chi ha competenza in materia di lavori pubblici è obbligato da una norma regionale ad astenersi dall'attività professionale sul territorio di riferimento, ha chiarito. Senza contare che la specifica competenza è della Regione, la proposta di Degasperi è a suo parere eccessivamente restrittiva perché, ha ricordato Daldoss, oggi chi fa il sindaco o l'assessore lo fa quasi a titolo di volontariato.

**Rodolfo Borga** (Civica) ha esordito annunciando il proprio pensiero seppur probabilmente impopolare. Un pensiero che il consigliere della Civica ha detto di derivare dalla propria esperienza da sindaco. È



Sopra, il consigliere proponente **Filippo Degasperi**, a sinistra l'assessore all'urbanistica **Carlo Daldoss**, che ha giudicato i limiti proposti ai politici-tecnici come eccessivamente restrittivi



**Il consigliere non ha trovato consensi sulle norme relative al consumo di territorio, né su quelle che escludevano i politici dalle commissioni edilizie, né infine sul residuo articolo che avrebbe vietato ai membri di giunta di ricevere commesse professionali nel proprio Comune o nella propria Comunità**

vero, ha spiegato, "come dice il collega Degasperi, che ci sono dei casi discutibili dal punto di vista etico e sempre ci saranno perché la natura umana è una brutta bestia, ma per quante regole possiamo inventarci per rendere l'uomo onesto e corretto non riusciremo mai a farlo davvero". Provate ad interrogarvi sui fenomeni corruttivi che il coacervo di burocrazia avrebbe dovuto

arginare: ci siamo davvero riusciti? Non si può negare che accanto alla stragrande maggioranza di cittadini onesti, c'è una ristretta cerchia di potenziali delinquenti. Tuttavia non possiamo partire dall'idea che chi ricopre un ruolo amministrativo sia un potenziale delinquente. Pur comprendendo le ragioni del collega Degasperi, Borga ha dichiarato di voler tutelare

l'onorabilità di chi l'impegno amministrativo o politico lo compie con onestà e correttezza e che sarebbe penalizzato da norme come questa che non produrrebbero risultati migliorativi della situazione attuale, ma piuttosto alimenterebbero un atteggiamento di pregiudizio nei confronti di chi, nella maggior parte dei casi, svolge un impegno a titolo pressoché gratuito.

Simili le opinioni espresse dal collega **Nerio Giovanazzi** (Amministrazione del Trentino) che ha apprezzato la schiettezza del consigliere della Civica nel dire quello che pensa. Per queste situazioni hanno pagato molti onesti, ha detto, e se andiamo avanti così, con tutto rispetto, si finirà che faranno politica quelli del dopolavoro, ha concluso annunciando il voto di astensione.

**Massimo Fasanelli** (Misto) ha detto che la fiducia va guadagnata, ma non imposta.

La questione non può riguardare la giustizia, tutto il sistema politico dovrebbe trovare una soluzione già nel momento della scelta delle candidature. Pur condividendo l'obiettivo del collega Degasperi, Fasanelli ha anticipato la propria astensione, obiettando che la soluzione non si può trovare per via normativa e impositiva, ma va cercata dalla classe politica al proprio interno.

**Claudio Cia** (Misto) ha condiviso la filosofia della proposta del collega 5 Stelle, richiamando la proposta del tutto analoga da lui avanzata per impedire incarichi tecnici "in casa" ai politici, proposta bocciata dal Consiglio proprio lo scorso marzo con 17 no e soli 9 si.

**Alessandro Savoi** (Lega), ha preannunciato l'astensione e, da ex dipendente amministrativo, ha dichiarato di condividere pienamente la posizione espressa dal collega Borga.

**Gianfranco Zanon** (Progetto Trentino) ha annunciato un voto non favorevole, non tanto a difesa dei professionisti amministratori, quanto a difesa di coloro che scelgono di fare gli amministratori con spirito di servizio che non debbono essere penalizzati o sottoposti a pregiudizi preventivi per questo loro impegno a vantaggio della comunità.

Nella replica **Filippo Degasperi** ha ribadito che "si tratta di una questione di opportunità e in quell'ambito andrebbe circoscritta la discussione": il problema a suo avviso riguarda il rapporto di fiducia tra cittadini e loro amministratori. Cittadini che fanno segnalazioni di casi che la politica sta dimostrando di non voler prendere in considerazione.

## Dopo 70 anni ecco il nuovo testo unico sugli enti locali

Il 18 aprile varato il "codice" da 338 articoli con tutte le norme sui Comuni (e il referendum consultivo)

Il Consiglio regionale lo scorso 18 aprile ha approvato (con soli 2 contrari e 5 astensioni) una legge di particolare rilievo, perché rappresenta il primo testo unico chiamato a "mettere in fila" - dopo oltre 70 anni - tutte le leggi e norme in materia di funzionamento degli enti locali.

Il testo è stato presentato dalla Giunta regionale e si compone di ben 338 articoli, che raccolgono le disposizioni in materia di ordinamento degli Enti locali succedutesi dal 1950 al 2017, con 29 testi di legge e successive modificazioni.

Il testo, tra le altre cose, ingloba e coordina l'intero procedimento per l'elezione degli organi comunali, tratta le condizioni di eleggibilità, recependo e sostituendo, tra l'altro, il "Testo unico delle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali", e raccoglie e coordina per la prima volta le disposizioni in materia di "referendum consultivo regionale", istituito previsto dall'articolo 7 dello Statuto speciale di autonomia.

Il consigliere altoatesino **Andreas Pöder** ha votato contro, dicendo che in questa legisla-



tura, contrariamente alla promessa elettorale della Svp, non sono stati ridotti né i costi né il numero dei membri dei consigli comunali. **Bernhard Zimmerhofer** ha detto che esistono marcate differenze tra i Comuni dell'Alto Adige e del Trentino, che quindi la compe-

tenza dei rispettivi ordinamenti dovrebbe passare dalla Regione alle due Province di Trento e di Bolzano. Il consigliere di opposizione ha anche detto che chiederà la chiusura dell'ente Regione.

Anche per **Walter Blaas** sarebbe ragionevole che ciascuna delle due Province avesse competenza diretta sui Comuni.

**Hans Heiss** ha ringraziato il personale regionale per il lavoro svolto nel coordinare testi che risalgono anche al 1950, un lavoro notevole e che garantisce più trasparenza e chiarezza alle norme.

**Marino Simoni** ha ricordato lo sforzo di **Maria Teresa d'Austria** quando riformò in un testo unico l'ordinamento di tutti gli enti locali dell'Impero, lasciando però la facoltà di organizzarsi autonomamente nei singoli territori. Ha detto che la difesa delle storie dei nostri comuni è essa stessa difesa dell'Autonomia.

**Paul Köllesperger** ha parlato di un lavoro imponente. **Oswald Schiefer** ha detto di ritenere che questo testo unico fosse più che necessario. L'assessore **Josef Noggler** ha chiesto un largo sostegno a questo lavoro.

**27 MARZO**

Omicidio a Trento, Andrea Cozzatti - 44 anni di Vezzano - ucciso con un coltello da cucina per una lite, in un appartamento di via Maccani. Un cinquantaseienne confessa.

Lutto a Roma, muore il notissimo volto tv Fabrizio Frizzi, 60 anni.

**4 APRILE**

Luisa Zappini, ex direttrice della Centrale unica dell'emergenza, viene posta cautamente agli arresti domiciliari (revocati poi il 20 aprile). L'accusa è di avere

ripetutamente utilizzato per scopi e viaggi personali i permessi per l'assistenza alla madre malata. Sotto indagine anche gli spostamenti con l'auto di servizio.

**10 APRILE**

Brutta notizia per il mondo dell'informazione. L'editrice Vita Trentina della Curia Arcivescovile annuncia la chiusura di Radio Trentino In Blu, la storica emittente già Radio Studio Sette.

**14 APRILE**

Per ordine del presidente Trump - e in collaborazione con

Inghilterra e Francia - un centinaio di missili colpiscono alle prime ore del giorno obiettivi prefissati in Siria, che dovrebbero coincidere con depositi e laboratori di armi chimiche. È la "punizione" decisa dagli Usa per l'utilizzo di gas asfissianti contro la popolazione, avvenuta pochi giorni prima e imputata al governo regolare siriano di Assad.

**17 APRILE**

Nuova indagine penale nel settore del Trentino digitale: 8 gli indagati, con le ipotesi di turbativa d'asta, truffa, abuso d'ufficio e falso. Sotto la lente del pm Pasquale Profitti ci sono alcuni incarichi affidati dalla società pubblica Trentino Network spa a due società ora in liquidazione e a uno

studio di Merano. L'ipotesi è che le consulenze fossero fasulle, relative a studi già realizzati in proprio dalla Trentino Network.

**20 APRILE**

La Corte d'Assise di Palermo dopo 200 udienze del processo sulla trattativa Stato-mafia all'epoca del clan dei corleonesi, condanna in primo grado a 28 anni il boss Leoluca Bagarella, a 12 anni Marcello Dell'Utri, gli ex generali dei carabinieri Mario Mori e Antonio Subranni, infine Antonino Cinà. Assolto dall'accusa di falsa testimonianza l'ex ministro Nicola Mancino.

**24 APRILE**

Giornata campale per Itas, la compagnia di assicurazione trentina: l'assemblea dei soci porta alla presidenza l'uscente Fabrizio Lorenz, lo sfidante Andrea Girardi si ferma al 34%. L'amministratore delegato sarà l'attuale direttore generale Raffaele Agrusti.

**26 APRILE**

Per la prima volta in 46 anni, la S.a.t. elegge una presidente donna, Anna Facchini - 61 anni di Moena - che succede a Claudio Bassetti.

# Lavori dei privati in alloggi Itea: 16 no alla proposta di Fasanelli

È stato bocciato nella sessione d'aula di marzo - con 16 contrari a fronte di 10 voti favorevoli - il disegno di legge 171/XV, a firma del consigliere del Gruppo Misto **Massimo Fasanelli**, che proponeva di modificare la legge provinciale vigente in materia di edilizia abitativa. L'idea: incentivare il recupero degli alloggi di risulta di Itea, quelli cioè attualmente non occupati perché da ristrutturare (secondo il proponente sarebbero 1200 in tutta la provincia).

Fasanelli ha spiegato che il provvedimento, già respinto dalla Commissione legislativa competente, intendeva salvaguardare e recuperare questo patrimonio di edilizia pubblica, mettendolo a disposizione con un'inedita e innovativa collaborazione tra pubblico e privato, attraverso finanziamenti senza oneri da parte di Itea.

L'immobile Itea potrebbe venire risanato con fondi di privati cittadini, che in cambio di questo investimento usufruirebbero poi dell'immobile gratuitamente, per un periodo corrispondente al valore delle somme di denaro messo a disposizione. Nell'intento del proponente la proposta avrebbe dovuto concorrere a soddisfare il crescente bisogno di casa, migliorare la qualità della vita delle famiglie, movimentare i risparmi, rendere disponibili alloggi inutilizzati, favorire il recupero del patrimonio edilizio Itea e infine dare lavoro alle ditte artigiane locali. Occorre tenere conto - ha detto in Consiglio l'ex sindaco di Pomarolo - che il tema della casa, assieme a quello della famiglia e del lavoro, è assolutamente strategico in questo momento storico.

L'assessore **Carlo Daldoss** ha concordato sulla rilevanza del tema. Tuttavia, i 1200 alloggi non utilizzati di Itea di cui parla il consigliere, ha chiarito, non sono tutti alloggi di risulta, ossia inutilizzati perché da sistemare. Questi ultimi saranno mediamente 500 all'anno. I rimanenti alloggi necessitano di un totale risanamento, se non di una preventiva demolizione. Oggi Itea ristruttura di

**L'idea: il cittadino ci mette i soldi e poi gli viene assegnato l'alloggio**



Il consigliere provinciale di opposizione Massimo Fasanelli. Il suo disegno di legge ha proposto un modo per incentivare la ristrutturazione degli alloggi Itea non assegnati perché necessitano di interventi e migliorie.

## Civettini e Degasperi "respinti" su manutenzione e domande degli stranieri

C'erano anche due ordini del giorno accessori al testo Fasanelli, ma il Consiglio ha respinto anche questi impegni, rispettivamente proposti da Claudio Civettini e da Filippo Degasperi.

Il consigliere della Civica Trentina ha lamentato la scarsa manutenzione degli alloggi Itea, citando vie e numeri civici: via Paiari a Rovereto, via Lungadige Marco Apuleio a Trento; via Europa nel quartiere roveretano di San Giorgio; località Fucine e via Zigherane a Borgo Sacco, via Giovanni XXIII a Mori. L'invito alla Giunta è stato quello di chiedere a Itea di occuparsi di ciascuna di queste situazioni, provvedendo agli interventi manutentivi che gli inquilini aspettano da tempo.

fatto ogni anno l'intero numero degli alloggi di risulta, prima di riconsegnarli. Inoltre, ha aggiunto Daldoss, l'Istituto non ha bisogno di alcun finanziamento per fare questo tipo di interventi. Il disegno di legge non avrebbe dunque a suo avviso un'attinenza con la situazione reale e non sarebbe accoglibile.

**Claudio Cia** ha espresso il proprio sostegno al disegno di legge del collega. La proposta a suo avviso è del tutto condivisibile.

Tra l'altro, il consigliere del Gruppo Misto ha ricordato che non a caso sono appena stati messi a disposizione svariati milioni di euro per favorire le ristrutturazioni di casa nei centri storici, grazie ad un emendamento alla legge finanziaria provinciale 2018 del collega di minoranza **Rodolfo Borga**. La Provincia sta pubblicizzando una serie di quaranta incontri

sul territorio trentino proprio per illustrare questa "particolare attenzione della Giunta", senza chiarire che deriva però da un'iniziativa dell'opposizione. Un atteggiamento a suo dire scorretto.

Ma un'altra cosa farebbe a suo avviso riflettere: gli incontri sono realizzati con il supporto delle Casse Rurali, che hanno utilizzato per diffonderli la banca dati dei propri clienti: "Una vera operazione di campagna elettorale", l'ha definita.

L'assessore Daldoss ha respinto al mittente queste accuse di Cia, assicurando che in ciascun incontro viene precisato che l'intervento è il frutto della condivisione di un accordo tra maggioranza e minoranza. Per quanto riguarda le Rurali, l'assessore ha ricordato che da sempre esse partecipano opportunamente alla diffusione di momenti informativi, a maggior ragione se riguardano l'applicazione di nuove norme.

**Claudio Civettini** (Civica Trentina) ha apprezzato la proposta "a costo zero" del collega Fasanelli. Sarebbe stato saggio, ha aggiunto, se l'assessore avesse esteso l'invito agli incontri sul territorio - di cui ha parlato Cia - anche ai consiglieri provinciali, proprio a riconoscimento del lavoro collettivo svolto.

**Alessandro Savoi** (Lega Nord Trentino) ha anticipato la condivisione su questo testo. Il consigliere ha anche richiamato i criteri vigenti, che purtroppo non attribuiscono priorità, come invece dovrebbero, ai trentini nell'assegnazione dell'alloggio pubblico: "Prima dovrebbe venire la nostra gente. Sempre", ha tuonato l'esponente cebrano da poco tornato in Consiglio provinciale.

**Massimo Fasanelli** nella replica che ha chiuso la discussione generale ha detto che si aspettava il parere contra-

rio da parte della Giunta Rossi, nonostante si tratti di un intervento utile e a costo zero: "Per esemplificare", ha chiarito, "se una famiglia anticipa 10.000 euro per risanare l'alloggio Itea, poi rimane nell'alloggio per 10 anni, senza pagare alcun canone". Ci sono alloggi fermi e non si vuole comprendere che questo potrebbe essere un intervento che andrebbe ad aiutare famiglie, imprese e recuperare il patrimonio esistente, ha concluso con una certa amarezza.

**L'assessore Daldoss: l'istituto provvede e non ha bisogno di finanza privata**

## 23-26 maggio le date 2019 del voto europeo



Le prossime elezioni europee si terranno dal 23 al 26 maggio 2019. È una decisione che è stata presa lo scorso 18 aprile dai deputati del Parlamento Ue, contestualmente all'approvazione del calendario delle sedute per l'anno prossimo.

Le date delle elezioni sono state approvate in sessione plenaria, con 492 voti favorevoli, 14 contrari e 24 astensioni.

I cittadini di tutta l'Unione europea si riuniranno dunque per la nona volta allo scopo di formare il Parlamento europeo, che com'è noto ha funzioni diverse dai Parlamenti nazionali, condividendo la funzione legislativa con altri poteri dell'Ue, come la Commissione.

Le prime elezioni dirette dell'UE si svolsero da giovedì 9 a domenica 12 giugno 1979.

## CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e informazione sull'attività politico-legislativa edito dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento. Via Mancini, 27 38122 Trento

anno XL - N° 3 maggio 2018

direttore responsabile: Luca Zanin

in redazione: Monica Casata, Antonio Girardi, Bruno Zorzi

segreteria di redazione: Lucia Linda Cella, Angela Giordani, Alessandra Bronzini

DIREZIONE E REDAZIONE: Palazzo Trentini - 38122 Trento, via Mancini, 27

fotografie: Fotoarchivio Consiglio provinciale e Giunta provinciale, Fotolia (© a\_korn, Antonio Nardelli, Jay Patel, Ram)

impaginazione: Artimedia sas-trento

stampa: S.I.E. S.p.a. con sede in via delle Missioni Africane, 17 38121 TRENTO

Autorizzazione del Tribunale di Trento n° 289 del 20 febbraio 1979



## Si torna in aula consiliare il 22 maggio

Ecco il programma per le ultime sedute della quindicesima legislatura ormai al termine

La seconda settimana di maggio sarà segnata a Trento dalla grande adunata alpina nazionale, con l'arrivo di centinaia di migliaia di penne nere. Il Consiglio provinciale ha deciso di evitare problemi logistici e ha spostato quindi la sessione di lavori verso fine mese.

**22-23-24 maggio.**

Si dovrebbero trattare i disegni di legge con norme in tema di giovani. Quindi il n. 60 Maestri (gli studenti come guide e promotori del territorio trentino), poi il 187 Degasperi, il 210 Viola e il recente 215 Giuliani, tutti su bullismo e cyberbullismo. Infine il ddl 219 dell'assessora Ferrari, di riforma delle politiche giovanili della Provincia. Infine

all'ordine del giorno ci sarà il ddl 105 di Giovanni n. 60 Maestri per l'istituzione di un fondo pro vittime di atti di criminalità.

**5-6-7 giugno.**

Si affronta il tema del "dopo di noi", ossia il sostegno ai disabili che restino senza genitori o che cerchino una propria autonomia. Ci sono il ddl 195 Simoni, il ddl 197 Viola, il ddl 207 De Godenz e il ddl 220 dell'assessore Zeni. A seguire il ddl sulla pesca dell'assessore Dallapiccola e il ddl 212 di Civettini per reintrodurre l'obbligo di certificato medico per rientrare a scuola dopo oltre 5 giorni di malattia.

**3-4-5 luglio.**

Ddl 189 Ossanna sull'istituzione di una settimana

della cultura trentina all'estero; ddl 227 appena depositato da Civettini sulla responsabilità sociale d'impresa.

**23-24-25-26-27 luglio.**

Assestamento del bilancio 2018 della P.a.t. Un'ultima tornata d'aula è infine in calendario per l'11-12-13 settembre.

Tra i testi residui figurano il ddl 179 Baratter sugli educatori di strada ed altri ancora giacenti a palazzo Trentini (ddl 42-110, 61, 86, 158, 163, 173). Rimane all'attenzione anche il disegno di legge d'iniziativa popolare che vorrebbe introdurre in provincia nuovi strumenti di democrazia partecipativa e diretta.



**VERSO IL TERZO STATUTO**

Il 4 maggio in sala Depero il presidente Fal

# Autonomia, ecco com

di Luca Zanin

**È** il 4 maggio 2018 la data che segna il traguardo finale per la Consulta "dei 25", l'organismo istituito dal Consiglio provinciale nel 2016 e che ha fin qui lavorato per mettere a fuoco "buone idee" - com'ebbe a dire il suo presidente, Giandomenico Falcon - in vista di una possibile riforma dello Statuto speciale di autonomia del Trentino e dell'Alto Adige Südtirol.

In sala Depero è avvenuta la prevista consegna formale del "documento conclusivo" della Consulta, nelle mani del presidente del Consiglio provinciale, Bruno Dorigatti, e del presidente della Provincia Autonoma, Ugo Rossi. In concreto di passa così dalla fase dello studio alla fase dell'azione politica: spetterà ai Consigli provinciali e regionale - a Trento e a Bolzano - decidere se fare dei passi verso un vero e proprio disegno di riforma condiviso, da sottoporre prima al voto delle assemblee legislative dell'autonomia, poi semmai al Parlamento.

Questo nostro giornale - unitamente a un fascicolo contenente la versione sintetica dell'elaborato finale della Consulta - domenica 6 maggio è anche in tutte le edicole del Trentino, distribuito assieme ai tre quotidiani *Corriere del Trentino*, *L'Adige e Trentino*. Una tiratura eccezionale, dunque, pensata dal Consiglio provinciale come occasione per un'estesa operazione di informazione dei cittadini attorno al tema dello Statuto e quindi dell'identità stessa dell'autonomia speciale trentina.

In queste due pagine, ecco una "sintesi giornalistica della sintesi". Come a dire un "vademecum" per farsi una prima idea di quanto la Consulta ha elaborato in un anno e mezzo di lavoro (gratuito, va detto), passando in rassegna dieci ambiti tematici. E immaginando la revisione di quello Statuto che vide la luce con la democrazia nel '48 e che fu profondamente modificato nel '72.



**UN PERCORSO DI OLTRE DUE ANNI**

A sin. il presidente della Consulta Giandomenico Falcon tra il presidente Bruno Dorigatti e il presidente Ugo Rossi. A destra il debutto della Consulta in sala Depero, 4 settembre 2016 (foto Paolo Pedrotti)



Uno dei diciassette incontri sul territorio con i cittadini: a Rovereto il 10 luglio 2017, parla Martina Loss

**2016**

**2**  
FEBBRAIO

Approvata la legge provinciale 1/2016 di istituzione della Consulta per la riforma dello Statuto speciale.

**19**  
LUGLIO

Il presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti nomina la Consulta.

**27**  
LUGLIO

Giandomenico Falcon viene nominato presidente della Consulta con decreto del presidente Dorigatti.

**I - I fondamenti della autonomia speciale**

La "notizia", in questa prima parte del documento conclusivo della Consulta, è che si propone di introdurre un *preambolo* nello Statuto, per "affermare e condividere con la comunità nazionale" radici e ragioni storiche dell'autonomia regionale. Il principale riferimento proposto per il preambolo è quello all'Accordo Degasperi-Gruber del 1946 (vedi foto qui sotto con i due leader), "vera origine della speciale autonomia delle comunità altoatesina e trentina" e fonte del cosiddetto "ancoraggio internazionale".

Si propone poi di enunciare la "volontà di agire nel nuovo quadro europeo, anche con un richiamo alle opportunità di cooperazione transfrontaliera" (il sottinteso è chiaramente l'esperienza in atto dell'Euregio Trento-Bolzano-Innsbruck). Altro richiamo suggerito: alla promozione di valori di riferimento come la solidarietà, l'integrazione, lo sviluppo sociale, culturale ed economico.

**II - Province autonome e Regione: ruoli, funzioni, rapporti.**

Qui si tratta il tema chiave del sistema tripolare che caratterizza la nostra regione autonoma, fondata (dal 1972) su un ente Regione "debole" e su due enti provinciali "forti", per poteri e competenze. Com'è noto, a Bolzano nella componente linguistica tedesca c'è una notevole pressione a favore di un depotenziamento ulteriore e se possibile di una soppressione dell'ente regionale, con una concentrazione di tutti i poteri sulle Province di Trento e di Bolzano. Ebbene, la Consulta si esprime invece a favore di un mantenimento del sistema tripolare e per una Regione che continui a tenere insieme

*Molte le "buone idee" avanzate, a partire da un nuovo ruolo per la Regione e da più chiarezza e certezza sulle competenze e sulle risorse finanziarie dell'autonomia*

Trentino e Alto Adige (nella foto a destra in basso, una delle prime sedute del Consiglio regionale).

Si propone un ente Regione definito "leggero", con "contenute potestà legislative e amministrative proprie". Si citano tra le materie attribuibili la giustizia, la previdenza complementare e integrativa, il personale degli enti locali, il libro fondiario (che fino a qualche anno fa era regionale e ora è di gestione provinciale), l'ordinamento degli enti locali e della comunicazione.

La Regione viene tratteggiata poi come titolare di una competenza legislativa di coordinamento interprovinciale, su materie come sanità altamente specializzata o lavori pubblici d'interesse regionale. Secondo la Consulta, l'ente regionale potrebbe anche essere il luogo politico dove dibattere in generale le problematiche di interesse comune delle due province.

C'è disponibilità per contro a lasciare che il governo vero e proprio dei territori sia invece nelle mani dei governi e dei Consigli provinciali. Si conferma l'elettività diretta dei

**Consulta per lo statuto speciale - presenze alle sedute**

COMPONENTI	PRESENZE	ASSENZE	DI CUI GIUSTIFICATE
Baratter Lorenzo	17	8	4
Borga Rodolfo	23	2	2
Borgonovo Re Donata	20	5	1
Borzaga Carlo	17	8	8
Bottamedi Manuela	7	18	2
Chiariello Paolo	20	5	5
Cosulich Matteo	20	5	5
Dalfovo Arrigo	17	8	1
Detomas Giuseppe	20	5	3
Falcon Giandomenico	25	0	0
Fugatti Maurizio	17	8	5
Gianmoena Paride	18	7	5
Loss Martina	25	0	0
Maestri Lucia	21	4	2

COMPONENTI	PRESENZE	ASSENZE	DI CUI GIUSTIFICATE
Mosaner Adalberto	14	11	5
Nogler Luca	14	11	0
Pizzi Fabio	25	0	0
Poggio Barbara	21	4	4
Poli Marcello	18	7	5
Pombeni Paolo	18	7	7
Ricci Laura	16	9	6
Simonati Anna	22	3	3
Tonina Mario	17	8	4
Viola Walter	18	4	4
Kaswalder Walter (ha sostituito Walter Viola dal 20.12.2017)	2	1	1
Woelk Jens	25	0	0

consiglieri regionali e s'immagina un Consiglio regionale meno numeroso rispetto ai 70 membri di oggi. La Giunta regionale potrebbe essere integrata anche con assessori provinciali, "secondo modalità da approfondire". Innovativa l'idea che su determinate materie di competenza provinciale, il Consiglio regionale

si possa pronunciare in futuro, con la necessità però di un assenso da parte della maggioranza consiliare di ciascuna delle due comunità provinciali.

**III - Le minoranze linguistiche.**

La Consulta propone di concentrare

le norme statutarie su ladini, mocheni e cimbrici trentini in un'apposita sezione della carta. Il preambolo dello Statuto dovrebbe dichiarare le minoranze linguistiche regionali "come patrimonio irrinunciabile dell'intera comunità" e "come uno dei valori caratterizzanti l'autonomia speciale". Non ha ottenuto consenso unanime la prospettiva - politicamente impegnativa - di aggiungere un riferimento alla valorizzazione delle diversità intese in senso più ampio e non solo linguistico.

Si invece a rinoscere espressamente "l'esistenza di una comunità ladino-dolomitica" attorno al gruppo del Sella e nel territorio di tre diverse province (compresa Belluno). Potrebbe anche nascere per quest'area - si scrive - un Consiglio di comunità, come organo consultivo.

Si propone di valutare che in Consiglio provinciale sia istituito - oltre al consigliere ladino di diritto, già previsto - anche un consigliere mocheno/cimbro, senza diritto di voto, espresso dai Comuni mocheni e da Luserna.

Altri punti: garanzia di integrità ter-

ritoriale dei Comuni con minoranze linguistiche (Luserna da tempo chiede questa tutela); obbligo per il Consiglio provinciale di informazione e consultazione delle minoranze linguistiche.

**IV - Comuni e rappresentanza.**

Nello spirito più pieno del principio cosiddetto di sussidiarietà, si riconosce che sono i Comuni la prima articolazione politica rappresentativa delle comunità locali. Lo Statuto dovrebbe quindi accrescere il rilievo istituzionale e dare un ruolo al Consiglio delle autonomie locali (che riunisce i municipi trentini), anche nel procedimento di formazione delle leggi provinciali in determinate materie (in primis quelle relative a gestioni associate tra Comuni e altri temi che li riguardano direttamente). L'ordinamento degli enti locali - come a Bolzano si chiede da tempo - dovrebbe passare dalla Regione alle due Province, con la Regione a fare solo coordinamento.

Altra istanza forte: l'autonomia finanziaria dei Comuni, che dovrebbero avere un quadro certo e prestabilito di risorse proprie e di quote dei tributi spettanti alla Provincia. A usi civici, comunità di regola e proprietà collettive di questo tipo dovrebbe essere riconosciuto un diritto di partecipazione alle scelte dei Comuni.

**V - Partecipazione dei cittadini.**

Si ipotizza un'apposita sezione dello Statuto dedicata agli strumenti di democrazia diretta, partecipativa, associativa, che - si scrive - vanno valorizzati e potenziati. Novità: il diritto di petizione del cittadino al Consiglio provinciale, ad esempio, con tempi brevi e certi di trattazione. Poi la possibilità anche per i Comuni di presentare disegni di legge in Consiglio provinciale.

La Consulta immagina anche referendum regionali abrogativi, consultivi e propositivi, nonché un apposito

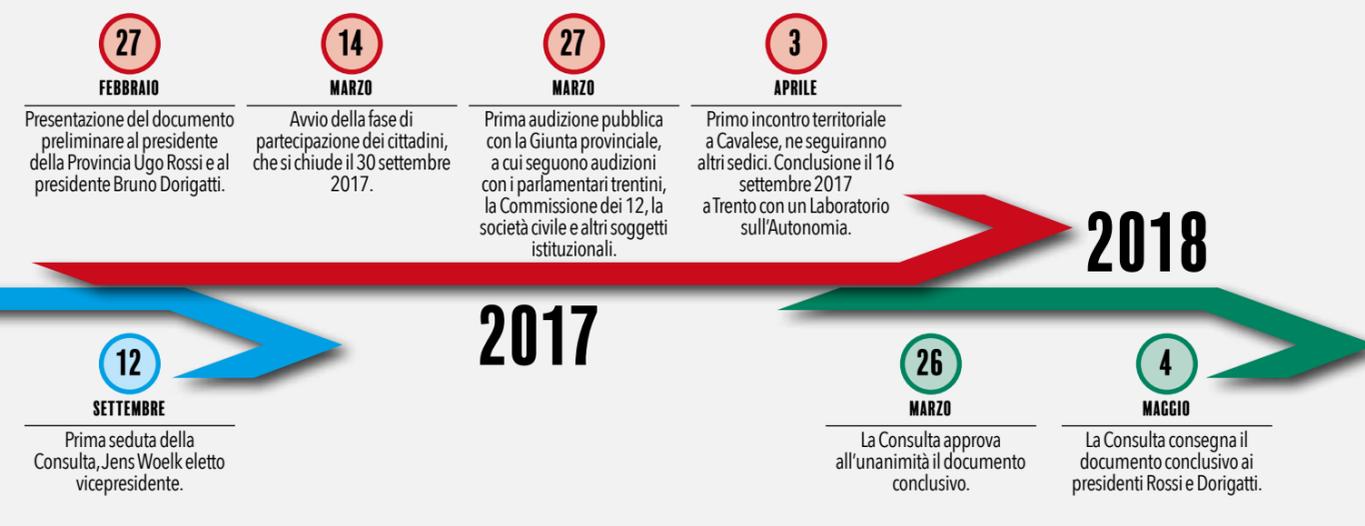


con ha consegnato il documento conclusivo ai presidenti Dorigatti e Rossi

# e la Consulta vuole rafforzarla



L'associazionismo trentino riunito in assemblea a palazzo dell'Istruzione per scegliere i propri rappresentanti nella Consulta. Era il 9 luglio 2016 (foto R. Bernardinatti)



Una delle occasioni di approfondimento sui temi, con il senatore Francesco Palermo e il costituzionalista Roberto Bin (settembre 2017)

referendum territoriale obbligatorio per l'istituzione di nuovi Comuni o per la loro modifica nel nome o nel territorio.

## VI - Legge statutaria.

Si condivide l'attuale impostazione dello Statuto, laddove rinvia a una speciale legge provinciale statutaria (da approvare a maggioranza assoluta del Consiglio provinciale) l'approvazione delle norme che definiscono i pilastri della forma di governo della Provincia e le regole elettorali.

Si propone di rendere più chiaro ed esplicito questo rinvio alla legge statutaria e di prevedere che quest'ultima possa disciplinare anche nuovi e ulteriori ambiti, come le norme fondamentali relative al governo degli enti locali.

Si propone di cambiare il meccanismo con cui la P.a.t. impugna leggi statali di fronte alla Corte Costituzionale: si chiede che - come in tutte le regioni italiane e come aveva suggerito nelle audizioni lo stesso presidente Rossi - sia la Giunta a decidere il ricorso, limitandosi a "comunicare" poi la decisione al Consiglio.

## VII - Le competenze della P.a.t.

Questione centrale e delicata. Serve riordinare in Statuto il "catalogo" delle competenze legislative e amministrative di Regione e Province Autonome, tenendo conto di come sono già di fatto cambiate - a Statuto invariato - per effetto sia della riforma costituzionale del 2001, sia delle norme di attuazione approvate negli ultimi anni a partire dalla cosiddetta Commissione dei 12 (in cui siedono Stato, Regione e Province Autonome). In poche parole, oggi la lettura dello Statuto non consente di capire gli esatti confini delle competenze dell'autonomia speciale.

La Consulta auspica che sia inoltre eliminata un'altra fonte di continua incertezza attuale, legata al potere dello Stato di legiferare in qualun-

## Ora si apre il confronto con il documento di Bolzano

Anche Bolzano ha compiuto un percorso analogo a quello trentino, a partire da una legge provinciale approvata nell'aprile 2015. Il 16 gennaio 2016 si è messo in moto l'organismo chiamato Convenzione-Konvent, composto di 33 membri, e parallelamente un'operazione-ascolto dei cittadini, strutturata attorno al "Forum dei 100", a una serie di incontri "open space", a dei workshop che hanno coinvolto l'associazionismo sudtirolese. Circa duemila le persone che hanno partecipato ed espresso opinioni e idee.

Il 22 settembre 2017 la Convenzione - dopo 27 sedute - ha presentato al Consiglio provinciale di Bolzano il proprio documento finale, cui si aggiungono però ben 4 documenti di minoranza, a testimoniare la forte diversificazione delle idee emerse dall'anno e mezzo di confronto sui temi dello Statuto e del futuro dell'autonomia speciale.

Il testo bolzanino di maggioranza presenta molti punti di contatto con quello trentino, ma anche passaggi destinati a intensificare il dibattito quando si perverrà a un confronto tra i due documenti.

Nel preambolo statuario si fa riferimento anche alle "radici cristiane del territorio" e al "diritto all'autodeterminazione dei popoli". Si fa sapere poi che "una parte dei componenti della Convenzione è palesemente a favore dell'abolizione tout court della Regione", mentre tra chi ne accetta la sopravvivenza, prevale ampiamente chi vede la Regione come "sede di raccordo volontario fra le due Province, ma senza la titolarità di competenze legislative e amministrative proprie". Ma davvero molti sono gli spunti di grande rilievo, un altro esempio è l'orientamento "ampiamente favorevole all'abolizione del Commissario del Governo", sull'esempio della Valle d'Aosta.

que materia - superando di fatto l'autonomia speciale - quando si tratta di definire "i livelli essenziali delle prestazioni da garantire su tutto il territorio nazionale" o ancora per la tutela del principio di concorrenza in economia. Bene - dice la Consulta - ma chiariamo dettagliatamente fin dove può spingersi lo Stato e dove

comincia invece lo spazio autonomo del legislatore provinciale e regionale, altrimenti l'autonomia rimane sempre sub iudice e come sospesa, continuamente costretta poi a ricorsi in Corte Costituzionale per tutelare le proprie prerogative.

Altro punto: si riconosce che in materia di rapporti civilistici e commercia-

li la competenza a legiferare è dello Stato, ma si propone di ritagliare alcuni spazi di competenza dell'autonomia ben definiti, ad esempio per la disciplina dei contratti pubblici locali. Ancora: si chiede che le competenze legislative oggi concorrenti, ossia "condivise" con lo Stato (che fissa il quadro generale) possano invece diventare tutte competenze primarie ed esclusive, onde evitare una "coabitazione" che continua a creare incertezze e problemi interpretativi. Il documento della Consulta fa cenno anche alla prospettiva che lo Stato possa attribuire all'autonomia speciale una nuova, attesa competenza, quella su tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

## VIII - Garanzie finanziarie.

Tema concretissimo e a suo modo fondamentale, perché senza adeguate risorse finanziarie, l'autonomia speciale non può funzionare. Non si discute il principio generale per cui il nostro territorio trattiene i 9 decimi dei tributi prodotti e riscossi dallo Stato, più l'intera quota dei tri-

**Si propone di aprire la carta statutaria con un preambolo che faccia cenno all'Accordo Degasperi-Gruber, al "progetto europeo" e alla cooperazione tra territori limitrofi**

nomia, naturalmente sotto controllo ed entro precisi limiti.

## IX - Rapporti con Stato e U.e.

L'idea è quella di portare in Statuto una disciplina delle forme di collaborazione tra la Provincia/Regione e lo Stato o altre Regioni, incluse le relazioni transfrontaliere come quelle attraverso il confine del Brennero (Euregio).

La Consulta propone anche un "articolo sull'Europa" da inserire nello Statuto, che di Europa oggi non si occupa. Vi si potrebbero fissare i principi della partecipazione di Provincia/Regione al processo decisionale dell'U.e. e dell'autonomia nell'attuare sul nostro territorio il diritto europeo.

## X - Modifiche dello Statuto.

Lo Statuto può essere cambiato con modalità fissate nel titolo XII del testo: in base ad esse, teoricamente si potrebbe mettere mano alla carta con iniziativa unilaterale da Roma. L'obiettivo che la Consulta si è posta è allora quello di garantire che per cambiare lo Statuto serva sempre l'intesa dello Stato con Regione e Province Autonome.

Uno strumento già esistente per fare evolvere la disciplina statutaria - e intensamente utilizzato dalla nostra autonomia in questi decenni - sono le cosiddette norme di attuazione. Ebbene, lo strumento viene confermato e si ipotizza di rafforzarlo introducendo un'adozione da parte del Governo in tempi certi (che oggi non sono affatto garantiti) e sempre solo se c'è il via libera della Commissione dei 12 (che oggi viene solo "sentita" dal Governo).

Si immagina infine che il Consiglio provinciale o regionale possa avere un ruolo diretto nella formazione delle norme di attuazione stesse.





Torna a Trento il festival che informa a tutto campo sull'Ue, ci saranno anche Beppe Severgnini e il comico De Carlo

## “Siamo Europa”, dal 25 al 27 maggio in piazza

L'Europa va in piazza per la seconda volta con “Siamo Europa”, festival dedicato alle politiche europee, in programma dal 25 al 27 maggio in piazza Santa Maria Maggiore a Trento. È l'Europa della quale beneficiano molti trentini, si pensi ai finanziamenti del Fondo Sociale Europeo o gli investimenti del Fondo di sviluppo regionale o all'interno della Politica agricola comunitaria. Ma un'Europa anche debole e incerta su molti temi, come i rapporti internazionali o l'immigrazione. Si comincia venerdì alle ore 10 nel Dipartimento di Lettere in via Tommaso Gar (nel palazzo recentemente intitolato a Paolo Prodi), con un convegno di studi in inglese su “The law and politics of Brexit”. “Siamo Europa” è coordinato dal Servizio Europa della Provincia, che si avvale della collaborazione scientifica della Fondazione trentina Alcide De Gasperi e di Villa Vigoni, organismo di scambio culturale, politico e sociale fra i governi italiano e tedesco. Venerdì 25 maggio alle ore 15, a Palazzo Geremia, seminario con alcune autorità di gestione dei fondi strutturali europei in Italia. In piazza Santa Maria Maggiore, dove oltre agli incontri principali troveranno spazio anche una selezione di progetti finanziati dall'Europa in Trentino, si comincerà venerdì alle ore 16.30 con “Gener-Azioni per il futuro”,

risultati di un progetto sulla cittadinanza europea realizzato con alcuni istituti superiori. Quindi spettacolo di teatro di strada “Europa on stage”, iniziativa a cura del Piano giovani di Trento. Alle 18 momento di piazza con Beppe Severgnini, il direttore di Sette, il magazine del Corriere della Sera, che si interrogherà su quanto gli italiani siano veramente europei. Alle 21 spettacolo in piazza con Francesco De Carlo, comico romano che si è cimentato nella stand up comedy in Gran Bretagna e porta uno spettacolo dal titolo “Tutta colpa della Brexit”. Sabato 26 maggio si comincia alle 9.30 con i diciottenni di sei istituti superiori trentini, che esattamente fra un anno (26 maggio 2019) andranno a votare per la prima volta alle elezioni europee e parteciperanno all'incontro interattivo (con un quiz a premi finale) “A scuola di Europa”. Alle 11 Trentino Sviluppo presenterà le nuove imprese, le start up dei settori green economy e meccatronica attivate con il bando seed money del Fesr. Quindi una novità di Siamo Europa 2018, i “fireside talk”, “due chiacchiere” con vari ospiti in un contesto informale (bar o ristorante) organizzati dal Club Alpbach Trentino. A mezzogiorno del sabato si comincerà con Luisa Chiodi, direttrice dell'Osservatorio



Balcani Caucaso, che parlerà dell'apertura dell'Unione Europea ai Balcani. Argomento di grande attualità vista l'apertura a metà aprile dei negoziati di adesione con Albania e Macedonia. Sabato alle 14.30 evento organizzato dalla Scuola di studi internazionali dell'Università di Trento, “Per farsi un'idea: 5 sguardi sull'Europa”, sui temi integrazione, storia, solidarietà, relazioni internazionali, riforme. Presentazione quindi alle 16.30 del libro “Stranieri residenti” di Donatella Di Cesare e appuntamento alle 17.30 con Thierry Vissol, direttore del Centro per la libertà di espressione Fondazione Giuseppe Di Vagno, che interverrà sul tema fake news. Appuntamento alle 18.30 con i nazionalismi, tra paura

e identità. Infine si chiude con un altro “fireside talk”, dedicato alle carriere presso organismi europei. Domenica quattro gli appuntamenti partendo alle 14 con Francesco Palermo, direttore dell'Istituto di studi federali comparati dell'Eurac di Bolzano e Steven Forti, professore dell'Università autonoma di Barcellona, incontro interattivo sull'Europa delle Regioni. Alle 15.30 “Immigrazione e Unione europea” con Donatella Di Cesare, Federico Petroni di Limes, Giampiero Gramaglia, direttore dell'Istituto Affari Internazionali. Alle 17 appuntamento curato da Villa Vigoni sul futuro dell'integrazione europea ed il ruolo di Germania ed Italia. Chiusura alle 18.30 con i presidenti Ugo Rossi ed Arno Kompatscher e Alessandro Giordani della Commissione Europea con il primo di quattro appuntamenti del progetto pilota transfrontaliero della Commissione “Cittadini europei verso le elezioni del 2019”. In piazza Santa Maria Maggiore oltre ad una selezione dei progetti europei più significativi realizzati in Trentino vi sarà una selezione gastronomica, “Sapori d'Europa”, curata dal Servizio politiche di Sviluppo rurale. Siamo Europa è anche online su [www.siamoeuropa.provincia.tn.it](http://www.siamoeuropa.provincia.tn.it).

Una carrellata sulle ultime interrogazioni a risposta scritta dei consiglieri

# Sanità, ambiente, opere pubbliche: i (tanti) quesiti di primavera

Le interrogazioni sono uno strumento fondamentale di controllo del governo provinciale per i consiglieri provinciali, il mezzo numero uno per esercitare il loro compito cosiddetto ispettivo. Se la grande maggioranza di queste domande viene rivolta alla Giunta da consiglieri di opposizione, è piuttosto frequente comunque che pure i consiglieri dei partiti alla guida della Provincia utilizzino l'interrogazione per sollecitare chiarimenti e attenzione agli assessori di riferimento o direttamente al Presidente della P.a.t. C'è da segnalare che fino al 10 aprile scorso si erano accumulate in questa legislatura 339 interrogazioni a risposta scritta presentate appunto da consiglieri provinciali e alle quali la Giunta non aveva ancora risposto, come da regolamento avrebbe dovuto, entro un mese dalla data di deposito delle domande. L'esecutivo ha tuttavia avvertito che 90 di queste interrogazioni richiedono in sé tempi più lunghi, perché “a risposta complessa”. Una curiosità: l'interrogazione più “vecchia”, che non ha ottenuto ancora riscontro dall'esecutivo, porta la data del 22 dicembre del 2014: ha come primo firmatario Walter Viola, oggi passato al Patt ma che allora era allora esponente di Progetto Trentino, e riguardava l'aumento dell'indennità a favore della consigliera di parità uomo-donna. Altre 15 interrogazioni senza risposta risalgono al 2016, mentre sono 197 quelle in attesa di riscontro depositate nel 2017. Ed ecco invece una carrellata sulle 36 interrogazioni a risposta scritta depositate a palazzo Trentini negli ultimi dieci giorni prima della chiusura di questo giornale. Va tenuto presente che per i quesiti più urgenti i consiglieri possono ricorrere anche al cosiddetto question time, quindi al “botta e risposta” immediato in aula, che ricorre normalmente ad ogni tornata del Consiglio provinciale e quindi a cadenza tendenzialmente mensile.

**SAVOI SUBITO IN QUARTA.** A firmare il maggior numero di quesiti rivolti al governo provinciale è Alessandro Savoì (Lega Nord Trentino) che, trascorsi solo pochi giorni dal suo rientro nell'assemblea legislativa trentina (dov'era stato dal 2008 al 2013) per sostituire il collega neoparlamentare Maurizio Fugatti, ne ha già presentate 18. Svariati i settori e gli argomenti presi di mira: dai progetti di accoglienza dei profughi e relativi oneri finanziari, alla quantificazione del fondo di solidarietà comunale per perequare gli squilibri tra Comuni; dall'affidamento di appalti a Trentino Network e relative iniziative giudiziarie al trasferimento della sede legale della società Arcese e



Sopra, Alessandro Savoì, a destra Filippo Degasperì, Giacomo Bezzi e Rodolfo Borgia. Sotto, Chiara Avanzo con Lucia Maestri, poi Zanon e Claudio Civettini



**Subito molto attivo il nuovo consigliere, Alessandro Savoì. Dai banchi di maggioranza due quesiti a Zeni firmati Avanzo**



rispetto degli accordi sottoscritti dalla Provincia; dall'utilizzo della biblioteca universitaria anche i sabati e le domeniche, alla scelta delle mamme del Primiero di partorire a Feltre e ancora sulla necessità di riaprire il punto nascite di Cavalese; dalle decisioni del Gect Euregio di potenziare il trasporto merci su rotaia e relativa attuazione, alla manutenzione della pista ciclabile della Valsugana e relativi accordi con la Regione Veneto; dall'autorizzazione richiesta per installare un impianto di carburanti a Civezzano, ai controlli sulla gestione dei rifiuti da parte della società Acquaspace; dal-

la riorganizzazione dell'ospedale di Borgo Valsugana, all'installazione di telecamere di videosorveglianza sui mezzi di trasporto pubblico; dal divieto della Trentino Trasporti di utilizzare apparecchiature diverse da quelle fornite dalla società, alla riprogrammazione del servizio del Centro prelievi di Pieve Tesino.

**DEGASPERI E LA SANITA'.** A seguire, sono otto le interrogazioni presentate da Filippo Degasperì, del Movimento 5 Stelle, che ha posto all'esecutivo quesiti riguardanti i lavori di posa della fibra ottica nel Comune di Besagno, la mancata

erogazione dell'indennità sanitaria provinciale al personale che gestisce la comunità terapeutica Maso San Pietro a Pergine, i lavori inerenti il nuovo centro dialisi di Rovereto, i concorsi banditi dall'Azienda sanitaria provinciale (Aps) per dirigente medico negli ultimi tre anni, con i relativi candidati ed idonei in graduatoria, l'efficacia delle terapie prestate nelle strutture dell'Apss per la cura del tumore al pancreas, la riapertura del punto nascite di Cavalese e la costruzione della sala operatoria enlo stesso ospedale, la cessione di quote di Mediocredito da parte delle Province autonome

di Trento e Bolzano, gli interventi di radiologia interventistica eseguiti presso strutture sanitarie provinciali ed extraprovinciali.

### BEZZI E L'AMBIENTE.

Le quattro interrogazioni firmate da Giacomo Bezzi (Forza Italia) sollevano i problemi del ritardo nel pagamento dei premi europei agli agricoltori di montagna, del rischio di estinzione dei pesci autoctoni nel fiume Adige, del numero e della localizzazione degli orsi dopo il risveglio dal letargo invernale, dell'assetto organizzativo e del personale del servizio bacini montani della Provincia.

### AVANZO E LA VALSUGANA.

Nelle sue due interrogazioni Chiara Avanzo - ecco una consigliera di maggioranza (del Patt) - chiede chiarimenti sul mancato finanziamento dell'acquisto di un ecodoppler destinato al reparto chirurgia dell'ospedale di Borgo Valsugana e sulle iniziative della Centrale Unica per le Emergenze per eliminare le chiamate perse.

### CIA E GLI AFFITTI PAT.

Claudio Cia (Gruppo misto) chiede invece informazioni alla Giunta sugli oneri sostenuti dalla Pat e sui corrispettivi incassati dalla stessa per le locazioni passive e attive, e poi sulle chiusure ogni venerdì delle sale operatorie dell'ospedale di Borgo Valsugana.

### CIVETTINI E ROVERETO.

Le domande contenute nelle ultimissime interrogazioni di Claudio Civettini (Civica Trentina) - che ne firma sempre un grande numero - <si riferiscono invece all'annosa questione dell'abbattimento della costruzione ex Anmi di Rovereto e all'aumento delle patologie nei settori dell'allergologia e della riabilitazione respiratoria.

### BORGA E LO SPORT.

Infine Rodolfo Borgia (Civica Trentina) chiede lumi sul finanziamento di due impianti sportivi da parte della Provincia.

Recente anche un quesito di Gianfranco Zanon (Progetto Trentino) sulla questione del lupo in Trentino, un altro di Massimo Fasanelli (Gruppo Misto) sui rischi occupazionali nelle società Acquaspace S.p.A. e Tessilquattro S.p.A. di Rovereto, un testo poi di Walter Kaswalder (Misto) per avere aggiornamenti sull'annosissima questione della nuova Valdastico. L'ultima “sortita” di Manuela Bottamedi (Forza Italia) prospetta l'attivazione del gruppo di lavoro di esperti previsto per studiare come rilanciare il sistema economico trentino.



### SPORTELLINO UNICO PER I GIOVANI A PALAZZO THUN

Uno sportello giovani “unico”, in via Belenzani a Trento, dove trovare informazioni sulle opportunità a disposizione dei giovani della provincia. Formazione, servizio civile, casa e credito, associazionismo, tempo libero, mobilità internazionale, eventi culturali, sono solo alcuni degli argomenti sui quali il nuovo spazio aiuterà i ragazzi ad orientarsi. È questo uno dei primi obiettivi del Protocollo di intesa per il coordinamento delle attività rivolte ai giovani, sottoscritto da Comune e Provincia. Lo sportello ha avviato l'attività a palazzo Thun, in via Belenzani 13, ed è aperto per ora dal lunedì al giovedì dalle 15.00 alle 17.30. Saranno raccolte le istanze dei giovani che si rivolgeranno a questo nuovo spazio informativo, in modo da ampliare offerta e orari nei prossimi mesi. Anche il nome dello sportello sarà oggetto di un concorso di idee.

### OCCORRE RECEPIRE LA LEGGE NAZIONALE SULLE ASUC

Potrebbe arrivare in Consiglio provinciale la proposta di una legge provinciale che riveda la disciplina delle Asuc e quindi degli antichi usi civici e proprietà collettive. È emerso proprio dalla recente assemblea a Trento di queste associazioni, in cui è stata illustrata la nuova legge nazionale in materia, pubblicata nel novembre scorso. Questa norma dovrà essere recepita dalla nostra Provincia, l'articolo 3, comma 7 prevede infatti che, entro un anno dall'entrata in vigore, le Regioni e le Province autonome “debbono disciplinare con legge alcuni profili”. Si profila un tavolo di lavoro per cercare di elaborare una proposta organica di recepimento della legge nazionale, che faccia salvo il principio di gestione di un bene di valenza pubblica. In Trentino le Asuc sono ancora una realtà importante, di recente c'è stato anche un “nuovo nato”.

### LA COOPERAZIONE TRENINA AL VOTO L'OTTO GIUGNO

Momento topico, per il mondo della cooperazione trentina, con la Federazione dei consorzi che va in assemblea l'8 giugno per eleggere il nuovo presidente. Le candidature sono quelle di Giuliano Beltrami, Marina Mattarei, Michele Odorizzi, Piergiorgio Sester ed Ermanno Villotti.





**PALAZZO TRENTINI**  
**MOSTRE**

Consiglio  
della Provincia Autonoma di Trento



# I PEDROTTI



## TRE GENERAZIONI DI FOTOGRAFI

**Mostra fotografica antologica dal Fotostudio Pedrotti.**

**Un percorso artistico attraverso il Novecento**

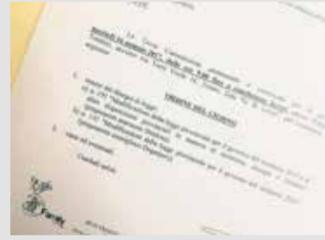
Inaugurazione giovedì 17 maggio alle ore 18.00.

La rassegna rimane aperta dal 18 maggio al 23 giugno 2018 a palazzo Trentini, in via Mancini 27 a Trento. Ingresso libero



## LE COMMISSIONI LEGISLATIVE

### LE FUCINE DOVE SI PREPARANO LE LEGGI



Le Commissioni permanenti del Consiglio provinciale in questa XV legislatura - aperta dal voto dei trentini nello scorso ottobre - sono cinque. Vengono chiamate anche "Commissioni legislative" e di fatto sono una vera e propria "fucina" delle leggi provinciali. Ogni disegno di legge viene infatti assegnato dal Presidente del Consiglio a una di queste Commissioni, che provvede in una o più riunioni a esaminare il testo, a discuterlo, a sentire il parere di soggetti qualificati nelle materie in esame (audizioni). Il testo può essere modificato (si dice "emendato"), infine la Commissione può decidere di esprimere un voto, che peraltro non pregiudica in nessun modo quello decisivo rimesso

## PRIMA

Presidente Mattia Civico



## QUARTA

# Dibattito sulle vittime di crimini e sì alla cessione solidale delle ferie

Il dibattito in Prima Commissione, nei giorni scorsi, è stato animato dal disegno di legge di Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino), firmato anche da Fasanelli e Kaswalder (Gruppo misto), che propone di istituire un fondo provinciale di 50.000 euro a sostegno delle spese processuali delle vittime di crimi-

ni, aggredite e poi accusate del reato di eccesso di legittima difesa. La maggioranza, con gli interventi del presidente Rossi, dell'assessore Daldoss, di Civico e Borgonovo Re, insieme a Simoni, ha criticato la proposta, pur riconoscendo che il problema esiste e che la questione merita le audizioni dei soggetti

interessati. Giovanazzi ha spiegato che il ddl riflette una legge più organica della Regione Veneto per non penalizzare anche sul piano economico i cittadini vittime di un crimine e poi imputati per il reato di eccesso di legittima difesa. Per il consigliere di opposizione, la copertura da parte della Provincia delle

Accolti alcuni emendamenti frutto delle audizioni, la Quarta Commissione, presieduta da Giuseppe Detomas (Ual), ha approvato all'unanimità, con i quattro voti dei consiglieri di maggioranza (Detomas, Plotegher, Viola e De Godenz, essendo assenti a causa delle loro dimissioni tutti e tre i rappresentanti della minoranza) il testo unificato di sei disegni di legge proposti, nell'ordine, da Lucia Maestri (Pd), Filippo Degasperi (M5stelle), Walter Viola (Patt), Luca Giuliani (Patt), dall'assessora Sara Ferrari (Pd) e da Claudio Cia (Gruppo

spese legali sarebbe un atto doveroso, che applicherebbe, con criteri di attuazione stabiliti dalla Giunta, l'articolo 24 della Costituzione ("La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione. La legge determina le condizioni e i modi per la riparazione degli errori giudiziari").

L'assessore Daldoss, dopo aver ricordato che una sentenza della Corte Costituzionale ha cassato la norma della Regione Veneto citata da Giovanazzi, ha condiviso l'esigenza di tutelare i cittadini che hanno subito violenze, ma con misure diverse da quelle proposte, per evitare che arrivino a difendersi da soli. Marino Simoni, pur apprezzando lo spirito del d.d.l., ha detto di non condividere il sostegno pubblico a chi viene accusato di eccesso nella legittima difesa, perché possono reagire così solo i cittadini più forti: le persone deboli non sono in grado di opporre resistenza ai criminali.

Secondo Donata Borgonovo Re, il compito di garantire la sicurezza spetta solo allo Stato. Visto poi che i dati dimostrano il calo dei crimini, dobbiamo chiederci quanta parte della percezione di insicurezza dipenda dalla solitu-

dine delle persone. Approvando il disegno di legge - che dice in sostanza "se vi fate giustizia da soli la Provincia coprirà le spese legali" - si rischia di alimentare la spirale della violenza.

Claudio Civettini ha contestato il riferimento alle statistiche sui reati, perché occorre immedesimarsi nel vissuto delle persone che subiscono soprusi e violenze.

Mattia Civico ha riconosciuto al ddl il pregio di stimolare la riflessione anche se la norma proposta è sbagliata perché autorizza di fatto l'eccesso di legittima difesa. Approvarla sarebbe come dire ai cittadini di non temere di esagerare con la legittima difesa, tanto l'ente pubblico è dalla loro parte. Civico ha comunque suggerito consultazioni per raccogliere contributi. Giovanazzi ha replicato che occorre impedire all'ente pubblico di dimostrarsi debole nello schierarsi dalla parte dei cittadini. Perché oggi è la mancanza di misure pubbliche concrete ad indurre a difendersi da soli. La gente ha paura e per questo prova a difendersi anche armandosi.

Il presidente Ugo Rossi ha osservato che servirebbe una riforma complessiva della legittima difesa. Questo per evitare ai magistrati di giudicare eccessiva la reazione dei cittadini anche quando non lo è. Pur non condividendo il ddl, perché incostituzionale, Rossi ha



lamentato il fatto che la sentenza della Consulta, censurando la norma del Veneto nega alle Regioni il diritto di intervenire, mentre dovrebbero poter sostenere le vittime dei reati con un fondo a favore di chi subisce crimini. Ad esempio la Provincia potrebbe estendere il fondo già istituito per le donne vittime di violenza anche a chi ha subito furti o rapine.

La Prima commissione ha anche approvato all'unanimità, il disegno di legge di Chiara Avanzo (Patt) che mira ad introdurre le ferie solidali. Cioè a prevedere nei contratti dei lavoratori del settore pubblico la possibilità di cedere

giorni di ferie non goduti a colleghi che devono seguire figli o congiunti in difficoltà.

Avanzo, spiegando i contenuti del suo testo ora destinato all'aula, ha ricordato che le ferie solidali sono nate in Francia sull'onda di un caso che scosse la sensibilità dell'opinione pubblica. Quello di due genitori con un figlio malato terminale che avevano esaurito permessi e ferie per poterlo accompagnare nei suoi ultimi giorni di vita. Ai colleghi, che chiedevano di poter fare qualcosa per loro, i due genitori chiesero solo tempo: che gli fossero regalati, appunto, giorni di ferie per stare accanto al figlio morente.

## TERZA

Presidente Mario Tonina



# Provincia in difesa del lago d'Idro condivisa la petizione dei residenti

Per la tutela ambientale la Provincia vuole che l'escursione del livello d'acqua del lago d'Idro non superi il metro e mezzo. L'ha detto l'assessore Mauro Gilmozzi partecipando ai lavori della Terza Commissione, impegnata ad esaminare la petizione popolare 25. Il documento, il cui primo firmatario, Gianluca Bordiga, ha partecipato alla seduta, chiede la creazione di una commissione ad hoc che sia rappresentativa degli enti locali coinvolti e delle associazioni interessate, perché possano contribuire alla gestione delle diverse esigenze di salvaguardia dell'ambiente. Bordiga, che è anche presidente dell'associazione Amici della Terra Lago d'Idro e Valle Sabbia, insieme al vicepresidente

Giuseppe Formenti, ha spiegato che da mesi è in corso una battaglia contro i rischi legati ad opere pubbliche legate al lago, programmate dalla Regione Lombardia, potenzialmente in grado di provocare in futuro escursioni del livello d'acqua fino a 3,25 metri verticali, con gravi danni per l'ambiente. L'opera in questione consisterebbe in una galleria di scarico, larga 9 metri, capace di sottrarre al lago d'Idro fino a 320 metri cubi d'acqua al secondo. Ad essere oggetto di contestazione è proprio la funzione anti-pienezze che giustificerebbe l'opera, e per questo è in corso una causa presso il Tribunale superiore delle acque pubbliche. La sentenza è attesa ormai da un anno. Gli Amici della Terra

sostengono che le necessità dell'agricoltura si possono soddisfare in altro modo, optando per l'irrigazione a goccia, l'ammodernamento degli impianti di depurazione, la creazione di bacini di accumulo utili a evitare le attuali dispersioni della risorsa idrica.

In Commissione sono intervenuti Donata Borgonovo Re (Pd) e il presidente Mario Tonina (UpT), chiedendo ogni particolare utile a capire la problematica denunciata dalla petizione, mentre l'assessore Gilmozzi - pur chiarendo che la Provincia non può certo ingerire nelle scelte progettuali lombarde - ha però ricordato che l'attuale regolamento sul lago d'Idro vale come garanzia fino al 2020, e che nel frattempo le regole pos-

sono e devono essere adeguate, nel senso del rafforzamento della tutela ambientale. C'è comunque fiducia sul controllo affidato oggi all'Autorità di bacino del Po e al Comitato di indirizzo, attivo da circa un anno. Bordiga e Formenti - latori della petizione firmata da 1.259 cittadini, altri 912 dei quali attraverso la piattaforma Change.org e consegnata alcune settimane fa al Presidente Dorigatti - hanno espresso piena soddisfazione per la sensibilità al tema dimostrata dall'assessore Gilmozzi e dalla Commissione.

Lo stesso Gilmozzi ha poi presentato una relazione sulla situazione del trasporto pubblico e sul sistema della mobilità in Trentino, fornendo dati relativi alle reti ferroviarie

e alle reti urbane ed extraurbane su gomma e sugli investimenti della Provincia.

Borgonovo Re è intervenuta per suggerire di impegnarsi come Provincia per la qualificazione delle fermate degli autobus sull'intero territorio trentino, in modo da dare un segnale di cura e di attenzione che altrimenti si rischia di perdere, sulla falsariga di quanto avviene in molti territori del Nord Europa. Al riguardo, l'assessore Gilmozzi ha segnalato che è già in corso un'azione di riqualificazione delle stazioni, mentre per le numerose fermate della Trento Malè qualche anno fa si fece un concorso di idee per renderle riconoscibili con un logo che dovrebbe essere pronto a breve.



# Un fronte contro il Disabili, il "dopo d

periodo in cui frequentano la scuola secondaria di primo grado e la prima superiore); il secondo in merito alle principali cause scatenanti di aggressioni e violenze tra coetanei, identificabili nello scambio di foto hard e nell'obesità, con vittime specialmente ragazze. All'inizio della seduta Rodolfo Borgia, garante consiliare delle minoranze, ha avvertito che le opposizioni non ostacoleranno il provvedimento in aula solo se il testo uscirà blindato dalla Commissione, vale a dire senza modifiche di rilievo.

Detomas ha ricordato che il d.d.l. unificato è scaturito da un accordo politico, che meriterebbe di non venir meno quando approderà in aula. Dello stesso avviso Walter Viola, che ha sottolineato la condivisione raggiunta in Commissione da tutti i firmatari, e ha auspicato un impegno corale per portare a termine il lavoro.

L'assessora Sara Ferrari ha avvertito che, vista l'assenza dei firmatari di minoranza (Degasperi e Cia), le modifiche apportate al testo dagli emendamenti, anche se non sostanziali, potrebbero non trovare il loro sostegno in aula. Tra le integrazioni apportate prima del voto, da segnalare la norma firmata dal presidente della Giunta Ugo Rossi, che prevede la possibilità, per gli istituti che gestiscono percorsi di alta formazione nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, di vendere prodotti e servizi realizzati dagli studenti, purché l'utile sia poi reinvestito a sostegno del miglioramento dell'offerta formativa.

Un'altra modifica, voluta da Plotegher, ha indotto la Commissione a rimuovere dal d.d.l. la possibilità di prolungare il servizio civile fino a 24 mesi, se prestato nell'ambito del co-housing. Nelle dichiarazioni finali Plotegher, pur soddisfatta del testo, ha osservato che il più preoccupante del cyberbullismo e da affrontare al più presto è oggi il problema del dilagante utilizzo tra i giovani delle nuove tecnologie. Occorrerà identificare "aree di non uso" di questi strumenti per prevenire i danni neurologici che essi possono provocare alla salute, in particolare nella prima infanzia.

Il presidente Detomas ha evidenziato la "mediazione non al ribasso" da cui è scaturito questo d.d.l., auspicando che altrettanta condivisione si registri anche in aula.

Sempre con quattro "sì" di Detomas, Plotegher, Viola e De Godenz, la Commissione si è poi espressa a favore della delibera proposta dalla Giunta e illustrata dall'assessore alla salute e alle politiche sociali Luca Zeni, per dare attuazione alla norma della legge sulla sanità del 2010 che prevede di promuovere progetti di sperimentazione per modelli gestionali collaborativi tra la soggetti pubblici e privati. Si tratta di garantire continuità ai servizi innovativi già organizzati dall'Azienda sanitaria provinciale e che coprono i settori della salute mentale, delle dipendenze e l'area materno-infantile. L'obiettivo è di ottenere - con l'aiuto anche del settore privato - un miglioramento della qualità dei risultati e in particolare dell'autonomia dei soggetti assistiti.

La Commissione ha infine programmato le audizioni da effettuare in merito al testo unificato di quattro disegni di legge proposti, nell'ordine, da Marino Simoni (Progetto Trentino), Walter Viola (Patt), Pietro De Godenz (UpT) e dall'assessore Luca Zeni (Pd), che prevedono di modificare alcune norme provinciali sull'handicap, la non autosufficienza e la salute, per andare incontro ai bisogni delle persone con gravi disabilità e prive di sostegno familiare. Simoni ha spiegato che il testo da lui firmato e confluito nel ddl unificato, sottolinea la necessità che la Provincia sostenga chi rinuncia al lavoro fuori casa per prendersi cura di un familiare affetto da una grave non autosufficienza. Occorre a suo avviso creare una rete sociale e anche forme di aiuto economico che evitino la degenereazione e l'isolamento di queste difficili situazioni, specialmente nei territori più decentrati della nostra provincia.

Viola ha ricordato che il testo unificato mette insieme due aspetti: il





LE COMMISSIONI  
LEGISLATIVE

all'assemblea legislativa. Le Commissioni si dividono le materie di competenza legislativa della Provincia Autonoma, nell'ultima pagina di questo giornale riportiamo il dettaglio e anche la composizione delle Commissioni, concepita in modo da garantire il rapporto tra maggioranza (4 membri) e minoranza (3 membri) consiliare.

Le Commissioni si riuniscono in forma non pubblica e spesso ottengono anche il risultato concreto di accorpate più proposte legislative sulla stessa materia in un solo "testo unificato", in modo da garantire un'economia legislativa sicuramente opportuna e apprezzabile. Le Commissioni sono anche chiamate a esprime

mere pareri su schemi di deliberazione della Giunta provinciale, che si presenta ai commissari con l'assessore competente per materia, a illustrare la ratio e le caratteristiche delle decisioni adottate dall'esecutivo. Talvolta la Commissione esce da palazzo Trentini per effettuare sopralluoghi e indagini conoscitive (dentro il carcere, nelle sedi di aziende pubbliche, su importanti cantieri...), in modo da mettere i legislatori in condizione di decidere e legiferare a ragion veduta, dopo un confronto diretto con persone, luoghi e situazioni. Il disegno di legge approvato al Consiglio provinciale può anche essere rimandato in Commissione, qualora l'aula decida l'opportunità di una ripresa del confronto sul testo.

Presidente Giuseppe Detomas



SECONDA

Presidente Luca Giuliani



cyberbullismo  
i noi" va avanti

misto) - che in 38 articoli aggiorna varie norme della legge del 2007 riguardante interventi a favore dei giovani e altre discipline provinciali, introducendo soprattutto misure innovative di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Durante le consultazioni era stato sentito tra gli altri anche il dirigente della polizia postale che opera presso la Questura di Trento, il quale aveva evidenziato due dati interessanti: il primo riguardante l'età dei ragazzi coinvolti nel fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, oscillante tra gli 11 e i 14 anni (nel

cosiddetto "dopo di noi" (vale a dire quel che succederà ai ragazzi affetti da gravi disabilità quando i genitori non potranno più occuparsi di loro) e i "caregivers" (chi assiste). Quanto al "dopo di noi" la norma proposta offre risposte importanti sia stanziando risorse, sia fornendo ai ragazzi strumenti innovativi come la coabitazione. Il consigliere del Patt ha espresso soddisfazione per il testo prodotto dal gruppo di lavoro formato anche dall'assessore Zeni. Questi dal canto suo ha sottolineato il cambiamento delle aspettative di vita delle persone, di cui il testo unificato tiene conto, prevedendo risorse significative investite nel "dopo di noi". L'assessore ha evidenziato la volontà, molto positiva, di concentrarsi molto più sul settore socio-assistenziale che su quello socio-sanitario. Rilevante, ha aggiunto, anche il finanziamento di 700 mila euro già messo in cantiere dalla Giunta.



La Quarta Commissione si è espressa a pieni voti (con il presidente Detomas, Plotegher, Tonina e Viola al posto di Lozzer) anche a favore della delibera proposta dall'assessore Tiziano Mellarini per modificare i criteri di attuazione della legge provinciale sullo sport, aumentando sia i contributi alle associazioni sia i finanziamenti destinati agli impianti. Gli aiuti della Pat andranno alle associazioni e società sportive affiliate a federazioni, ma anche agli enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni e passeranno per ogni giovane tesserato dagli attuali 5 a 20 euro, purché si presenti la domanda di finanziamento. Per "tesserato", chiarisce la delibera, si intende ogni atleta con non meno di 5 anni e non più di 18 (o 25 nel caso di atleti con disabilità).



L'assessore Mellarini ha spiegato che il provvedimento risponde all'impegno affidato alla Giunta da un ordine del giorno approvato dal Consiglio provinciale. Con due obiettivi. In primo luogo dare supporti all'associazionismo sportivo, penalizzato negli ultimi anni da un notevole aggravio di costi, quadruplicando i contributi per ogni tesserato. In secondo luogo la delibera prevede di aumentare gli aiuti per la costruzione, la ristrutturazione e l'ampliamento delle strutture sportive di società e associazioni, in tutto il territorio provinciale.

Il provvedimento consentirà, a partire dal 30 ottobre prossimo, di incrementare il finanziamento per la realizzazione di questi impianti dal 70 al 75% della spesa ammessa.

Viene così superata la scarsa disponibilità delle amministrazioni locali ad intervenire in questo settore. Per gli impianti, Mellarini ha ricordato che la Provincia ha già accolto 20 domande su 33, con un finanziamento complessivo di 5 milioni e 100 mila euro. La delibera è stata apprezzata sia da Walter Viola perché molto attesa da associazioni sportive e famiglie, sia da Mario Tonina, secondo cui il maggior contributo a queste attività aiuterà anche le comunità più decentrate.

Aziende, codice etico dei pagamenti e incentivi a favore della natalità

La Seconda Commissione ha aperto l'esame di due disegni di legge: il 227 di Claudio Civettini (Civica Trentina) che ha l'obiettivo di modificare la legge 6 del 1999 sugli incentivi alle imprese; e il 200 di Filippo Degasperi (M5stelle) finalizzato ad introdurre un codice etico di comportamento tra imprese che im-

ponga il rispetto dei tempi di pagamento. Civettini ha spiegato di voler contrastare con il suo ddl la denatalità con la concessione di un aiuto alle imprese che promuovono il welfare aziendale e la maternità, e sviluppando la conciliazione tra famiglia e lavoro. Questo per riconoscere l'importanza della genitorialità e

smettere di identificare la gravidanza con una negatività per l'impresa. Degasperi ha illustrato il suo ddl, orientato ad introdurre elementi etici grazie ai quali gli imprenditori possano imbattersi sempre meno con il problema dei mancati o tardivi pagamenti dovuti da altre ditte. Problema che

oggi mette in difficoltà non poche aziende trentine. Certo la questione compete poco alla Provincia e servirebbero misure statali, mentre gli interventi dell'Unione europea si sono rivelati inefficaci. Per questo Degasperi ha detto che il suo d.d.l. sollecita la Pat a predisporre con le associazioni economiche di categoria una sorta di codice etico offerto agli imprenditori che vorranno liberamente sottoscriverlo, in modo tale da vincolare le ditte all'osservanza di alcune regole e di impegni condivisi. Dal canto suo la Pat dovrebbe valorizzare questi impegni etici dal punto di vista economico, inserendo anche questo criterio nell'offerta economicamente più vantaggiosa. La Pat dovrebbe fungere da garante dell'obiettività del codice, lasciando alle imprese la gestione. Non si tratterebbe per la Pat di ergersi a giudice delle imprese, ma di fungere da osservatore delle operazioni, per minimizzare i cattivi rapporti tra imprese. L'assessore Alessandro Olivi non ha preso una posizione contraria agli obiettivi delle due proposte, riconoscendone la bontà, ma, rispetto al d.d.l. Civettini, ha propo-

sto approfondimenti per valutare la sostenibilità dello strumento legislativo o se non sia più opportuno adottare provvedimenti amministrativi per migliorare le attività già in essere. Per quanto riguarda invece il d.d.l. Degasperi, per l'assessore la Pat potrebbe limitarsi a far da garante di un patto tra imprese, non essendo suo compito individuare le imprese più corrette nei comportamenti con l'albo previsto dal ddl. Meglio quindi coinvolgere le associazioni di categoria, lasciando alla Pat solo il compito di fissare regole oggettive. Ma forse per questo basta un accordo tra imprese. Alla fine la Commissione ha deciso di affidare il testo di Civettini ad un'analisi dell'assessorato e della dirigenza della Provincia, mentre per quanto riguarda la proposta di Degasperi saranno ascoltate le associazioni di categoria potenzialmente interessate. Con i "sì" dei consiglieri di maggioranza, cui si è aggiunto anche quello di Massimo Fasanelli e due voti di astensione di Gianfranco Zanon e Filippo Degasperi, la Seconda Commissione presieduta da



Luca Giuliani si è anche espressa a favore della delibera di Giunta presentata dall'assessore Olivi, che prevede varie forme di aggregazione fra imprenditori per valorizzare la filiera del porfido, come previsto dalla riforma del settore delle cave. Olivi ha spiegato che il provvedimento rende possibile attuare la legge sul porfido anche attraverso la collaborazione tra imprenditori che si uniscano in un consorzio, in

una rete o in un'aggregazione tra aziende. L'importante, ha concluso, è che si costituisca una filiera industriale anche su più giacimenti minerali, in modo che nasca un soggetto in grado di garantire l'unitarietà del processo. In sostanza i consorzi e le aggregazioni tra imprese otterranno grazie a questa delibera una deroga rispetto ai vincoli previsti dalla normativa sul tout venant e il grezzo

QUINTA

Presidente Lucia Maestri



Montessori, la sperimentazione è ok via a nuovi corsi per gli insegnanti

In Quinta commissione nei giorni scorsi è stata discussa la petizione dei genitori degli alunni delle scuole Crispi di Trento con la quale hanno chiesto la sistemazione del cortile della scuola, ristrutturata solo pochi anni fa. In commissione è intervenuta, oltre ai genitori che hanno promosso la raccolta di firme, anche l'assessora comunale Chiara Maule, la quale ha ricordato che, sulla questione dei cortili, è già stato raggiunto un accordo con la Provincia. In sostanza il cortile interno delle Crispi rimarrà al Comune, mentre quello esterno è di competenza della Pat. Tra breve il contratto tra palazzo Thun e piazza Dante verrà firmato e lì alunni potranno utilizzare il cortile interno che verrà abbellito. Il cortile esterno, invece, dovrà essere messo in sicurezza vista la presenza di gradoni. I genitori

che hanno promosso la petizione "Noi per le Crispi" hanno ricordato che la questione dei cortili, indispensabili per una scuola elementare, si trascina da 4 anni. Mentre il consigliere della Civica Trentina ha chiesto perché il Comune si sia mosso solo alla presenza di una petizione. I consiglieri che fanno parte della commissione presieduta da Lucia Maestri del Pd hanno poi affrontato poi il disegno di legge di Lorenzo Ossanna del Patt che mirava all'istituzione della Giornata della cultura trentina all'estero e che è stato sospeso dal proponente stesso in seguito alle critiche sollevate da Rodolfo Borgia della Civica Trentina. L'altro tema discusso in Quinta commissione riguarda la scuola, l'avvio della sperimentazione del metodo Montessori nelle scuole trentine. Su questo

interessante argomento il dirigente del Servizio istruzione della Provincia, Roberto Ceccato, ha presentato una relazione, in base ad una mozione e un ordine del giorno approvati dal Consiglio, sugli effetti sulla crescita degli alunni delle scuole d'infanzia e delle elementari del metodo didattico della grande pedagogista e neuropsichiatra infantile italiana. Il dirigente ha affermato che la Provincia ha dato il via libera ad un nuovo corso di formazione sul Montessori per insegnanti delle materne. Un corso che partirà in agosto a Rovereto, durerà un anno e sarà a pagamento perché è organizzato dall'Opera Montessori. Buoni, come ha riferito Ceccato, i risultati della sperimentazione avviata con finanziamenti della Pat nel corso dell'anno scolastico 2016 - 2017 in tre sezioni delle scuole d'infanzia e in tre delle elementari e che ha coinvolto 75 bambini. La fase sperimentale si concluderà per le materne nel 2019 e per le primarie nel 2021, ma l'esperienza



didattica sta procedendo bene e già dal prossimo anno si potrà pensare di estendere la sperimentazione tendendo conto delle richieste dei genitori che stanno emergendo soprattutto nella zona dell'Alto Garda, della Rotaliana e nelle valli di Non e Sole. La consigliera di Forza Italia, Ma-

nuela Bottamedi, ha chiesto quanti docenti possono partecipare ai corsi e il dirigente ha detto che possono accedere gli insegnanti abilitati e che lavorano in Trentino. Il costo del corso è di 2400 euro a carico dell'insegnante che potrà usufruire delle ore previste per il diritto allo studio.

Come detto si è discusso poi del disegno di legge di Lorenzo Ossanna sull'istituzione della Giornata della cultura trentina all'estero. Una Giornata, secondo il d.d.l., che si dovrebbe tenere il 5 settembre, Giornata dell'Autonomia. Nel corso del dibattito in Quinta commissione, Rodolfo Borgia è intervenuto affermando che non avrebbe partecipato al voto. E questo perché, a suo parere, non serve una legge per permettere alle associazioni trentine all'estero di diffondere la nostra cultura. "Sarebbe - ha aggiunto il consigliere della Civica Trentina - come se una legge permettesse alle Pro Loco di organizzare attività che sono già libere di fare". Insomma, secondo l'esponente dell'opposizione si tratterebbe di una legge inutile. Ossanna ha ribattuto che non si tratterebbe di una nuova legge, ma di un'integrazione alla 12 del 2007 sulle attività culturali. La vera novità starebbe nell'istituzione di una Giornata per la cultura trentina all'estero.

# C'È UN TEMPO PER OGNI COSA

## QUELLO DELLA PREVENZIONE È ORA



www.apss.tn.it

Aderisci agli screening di prevenzione oncologica. Rispondi alle lettere di invito dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari

**SCREENING** Tumore del  
collo dell'utero

Donne  
tra i 25 e i 64 anni.  
Numero verde 800243625

**SCREENING** Tumore del  
seno

Donne  
tra i 50 e i 69 anni.  
Numero verde 800100616

**SCREENING** Tumore del  
colon retto

Donne e uomini  
tra i 50 e i 69 anni.  
Numero verde 800243625



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Azienda Provinciale  
per i Servizi Sanitari  
Provincia Autonoma di Trento



# PALAZZO TRENTINI

L'alto riconoscimento assegnato alla memoria dalla Presidenza del Consiglio provinciale

## Un'Aquila per onorare Giuseppe Mattei

di Sandro Schmid

«Prima che le ruspe senza anima cancellino tutto un passato, evitiamo di compiere un altro errore, un'altra cancellazione di memorie utili al futuro della nostra terra!» L'ultima battaglia di **Beppino Mattei** per la storia operaia della Michelin. Avevamo raccolto questa bandiera. Una petizione con migliaia di firme. Un ordine del giorno del Consiglio Comunale di Trento, approvato all'unanimità: Impegna la Giunta a conservare un luogo simbolo della fabbrica, a realizzare uno spazio per un archivio della storia industriale e sindacale della città, da intitolare alla memoria di Giuseppe Mattei. Non si è fatto nulla! L'impegno è stato tradito! La storia culturale, sociale e industriale di quasi quattro generazioni di operaie e operai trentini sepolta con la fabbrica interamente ridotta in macerie. La proposta di dedicare a Mattei una strada o una piazza del nuovo quartiere delle Albere, è stata vergognosamente ostacolata e bocciata. Questo massimo riconoscimento del Consiglio Provinciale alla figura di Giuseppe Mattei è finalmente un atto giusto! Grazie presidente **Bruno Dorigatti**. Grazie Consiglio Provinciale!

### Cattolico, antifascista.

Il giovane Mattei, con i ragazzi cattolici antifascisti della Juventus, nel 1945 partecipa alla liberazione di Trento. Segretario del primo Ufficio del Lavoro del CLN di Trento "per controllare il direttore Pincheri che era comunista", scherzava Beppino sorridendo. Esponente dell'Azione Cattolica, delle Acli e della componente cattolica della Confederazione Generale del Lavoro unitaria. Dopo la scissione sindacale del 1948 è Segretario degli edili della Cisl. Qui si confronta con il mitico sindacalista comunista **Sisinio Tribus**, raggiungendo in montagna, anche a piedi, gli operai dei cantieri per le nuove grandi centrali idroelettriche. Poi passa con i metalmeccanici. Contemporaneamente, dal 1956 al 1960, è Assessore Comunale alle Attività Socio-economiche di Trento e scrive un saggio sull'Organizzazione Sindacale e Assistenziale nella nostra Regione. Beppino avrebbe avuto tutte le potenzialità per fare una splendida carriera politica. Non lo farà mai. La sua scelta è un'altra: mettersi al servizio del mondo del lavoro, di quelle operaie e operai con le tute blu che non abbandonerà mai. Nemmeno quando, già malato, organizzerà fino all'ultimo, le lotte all'Alfa Romeo di Milano.

### Voce fuori dal coro.

Gli anni Cinquanta, sono i più pesanti della Guerra Fredda. Con i suoi metalmeccanici Mattei è già una voce critica all'interno dell'Unione dei Sindacati Liberi. "Ancora nel 1954, ricorda Mattei, si facevano delle lotte dure". Il Trentino è una zona di sottosviluppo. L'emigrazione è ancora una piaga. Fare sindacato non è facile. La competizione con i socialcomunisti della Cgil è aspra. Dal 1960 al 1962 Mattei è anche Segretario delle Acli, poi senza abbandonare la direzione dei metalmeccanici è Segretario Generale della Cisl trentina. S'incomincia a sentire gli effetti del boom economico. L'oc-

L'Aquila di San Venceslao, il più alto riconoscimento morale attribuito dalla Presidenza del Consiglio della Provincia Autonoma di Trento, il 3 maggio è stata consegnata nelle mani dei cinque figli viventi dell'indimenticabile sindacalista trentino **Giuseppe Mattei (1926-2002)**. Nella sala Depero di palazzo della Provincia, il presidente **Bruno Dorigatti** ha voluto solennizzare la scelta di onorare questa figura di grande rilievo civile, donando appunto l'opera bronzea di **Othmar Winkler** - che

raffigura il simbolo dell'autonomia trentina - a **Paola, Cristina, Sandra, Andrea e Stefano Mattei**. È stato l'amico e collega di **Beppino Mattei** - a **tratteggiarne la vita e i traguardi, durante una cerimonia cui ha preso parte attiva anche il vertice nazionale della Cisl**. In questa pagina ecco l'intervento di **Schmid**, che sottolinea anche il ritardo di Trento nel dare spazio alla memoria di Mattei.



*Sandro Schmid ha tratteggiato gli anni di grande impegno sindacale a Trento in un'epoca di forti tensioni*



cupazione industriale cresce. Con la sua direzione la Cisl è il sindacato trentino più rappresentativo, non solo nel tradizionale Pubblico Impiego, ma anche nell'industria. Conosco Mattei nel 1965, quando, giovanissimo, sono stato eletto Segretario Generale della Fiom. Una competizione intensa ma corretta. Mattei non perdeva un colpo. Il suo attivismo straordinario. Poi nel 1968 cambia tutto. Sullo scenario irrompe il Movimento Studentesco di Socio-

logia. La rivolta culturale è interna- zionale. La sporca guerra del Vietnam. Le marce di Luther King per i diritti razziali. La contestazione dei giovani e delle donne. Don Milani, Danilo Dolci e la lotta alla mafia. Si rifiuta l'autoritarismo nella famiglia, nella scuola, nella fabbrica, nella società, la libertà negli stati totalitari. Arriva lo sciopero generale nazionale per la riforma delle pensioni, proclamato solo dalla Cgil. Un successo anche da noi. Beppino, come era chiamato amichevolmente dagli operai, soffre. Alla fine mi sbotterà:



Sotto, 1973: battibecco con il capo della polizia a una tenda sindacale in via Pilati. Sopra, con la moglie **Ida** in montagna, assecondando un'antica passione. A sinistra con **Sandro Schmid**, ferito al volto alla Michelin

"Questa è l'ultima volta che ubbidisco a direttive sbagliate".

### Ferito al volto alla Michelin.

Inizia un fecondo ripensamento culturale della Cisl, per un nuovo sindacato costruito dal basso, la relazione con gli studenti, l'unità sindacale. Con me, e con la Fiom, il dialogo e la condivisione della rivoluzione culturale anche nel sindacato si trasforma in stima e amicizia autentica, indelebile. La polizia, con i carabinieri di Laives e la celere di Padova,

carica con violenza gli operai della Michelin in sciopero davanti alla fabbrica. In Trentino non era mai successo. Mattei è ferito al volto. Un operaio mi protegge dal calcio di un fucile. Lo soccorso immediatamente. Da allora Mattei sarà protagonista di centinaia di vertenze unitarie, non più per il solo salario, ma per i diritti sindacali in fabbrica, la tutela della salute, contro i cottimi e lo sfruttamento delle catene di montaggio, per la dignità del lavoro e diritti dei lavoratori come persone. "Portiamo la Costituzione in fabbrica" dicevamo. Ma anche lotte di solidarietà agli studenti, per il diritto alla casa, i trasporti, il risanamento dei quartieri degradati, il superamento delle gabbie salariali, le pensioni, la sanità, lo sviluppo del Trentino e poi per i diritti civili nazionali come l'obiezione di coscienza, il divorzio, per la pace e la fine della guerra in Vietnam.

Mattei è protagonista del primo convegno in Italia "Operai e Studenti" con **Bruno Trentin, Luigi Macario**, Segretario della Fim Cisl nazionale, **Mauro Rostagno** e **Marco Boato**. Poi costruiamo assieme la prima esperienza in Italia di unità sindacale dei metalmeccanici. Non solo un sindacato unito, perché uniti si vince, ma un sindacato nuovo. Il sindacato dei Consigli di fabbrica, con i delegati di reparto eletti su scheda bianca e revocabili in qualsiasi momento, il ruolo centrale deliberante dell'assemblea. Insomma:

il nuovo sindacato dal basso. Così, anche con il contributo convinto di Livio del Buono della Uil e indimenticabile compagno di questo viaggio, nasce lo Smut, il Sindacato Metalmeccanici Unitario Trentino, il primo in Italia, con una nuova tessera accanto a quelle congelate delle Confederazioni di appartenenza. Il nuovo corso è travolgente. La personalità e l'energia di Mattei con il ruolo anche di Segretario della Cisl è spesso decisiva. Rappresentante di quella nuova cultura cristiana, che come le Acli, i gruppi spontanei giovanili, la Pastorale del Lavoro di **don Grosselli**, interpreta il messaggio del Concilio Vaticano II, per aprire un nuovo orizzonte di solidarietà sociale con i più deboli. Beppino, è un intellettuale entusiasta e instancabile, poco incline alle mediazioni, nelle vertenze si butta a testa bassa. In Trentino le piazze sono piene di "operai e studenti uniti nella lotta" come non si erano mai viste. Questa straordinaria energia popolare rompe la vecchia cultura conservatrice. Il Trentino esce dallo storico sottosviluppo e l'Autonomia diventa motore della sua modernizzazione.

Lotte sociali certo memorabili, ma anche difficili. Il nuovo forte e autorevole movimento sindacale unitario trentino ha dovuto confrontarsi con gli anni di piombo, la stagione del terrorismo brigatista e nero e delle cosiddette stragi di stato. Neofascismo e servizi deviati avevano preso di mira anche il Trentino. Bombe, attentati, aggressioni non si contano. Un miracolo che non ci siano state vittime. A Mattei è stata fatta saltare la macchina, io minacciato di morte dai fascisti della Ignis. Ma la nuova forza democratica del movimento sindacale unitario non ha dato spazio agli estremisti fascisti e non un solo operaio trentino è entrato nelle fila delle Brigate Rosse. Inevitabile anche il crearsi di un acceso contrasto all'interno delle Confederazioni, fra conservatori e innovatori. Tra chi privilegiava la tradizione dell'organizzazione e chi la cultura del nuovo movimento.

### Alla testa della Fim unitaria.

Mattei decide di lasciare la guida della Cisl per dedicarsi esclusivamente al nuovo sindacato unitario della Fim. "Il sindacato deve essere uno strumento di liberazione della classe lavoratrice, un mezzo per costruire una nuova società dal basso, una società le cui strutture siano mezzi di elevazione, di eguaglianza e di giustizia per tutti gli uomini", ha scritto Mattei, e ancora: "Nella coscienza di classe dei lavoratori trentini è cresciuta la volontà di gestire il sindacato dal basso e il vincolo unitario dei lavoratori e del sindacato". Nel 1974 Mattei considera esaurita la spinta propulsiva del movimento sindacale in Trentino e si trasferisce a Milano, come Segretario della Fim. Qui si occupa dell'Alfa Romeo: la storica fabbrica con gli operai più combattivi d'Italia. Con questo impegno, circondato dalla stima e l'affetto degli operai, Beppino lavorerà fino ai suoi ultimi giorni. È grazie a uomini, sindacalisti come Giuseppe Mattei che viene quella lezione morale del lavoro, che ha lasciato il segno nella storia del Trentino. Una lezione di cui ancora oggi sentiamo il bisogno. Grazie Beppino.

### LE AQUILE DI SAN VENCESLAO ASSEGNATE DALLA PRESIDENZA DORIGATTI

- 2011** **GIANANTONIO MANCI**  
in memoria del partigiano Medaglia d'Oro della Resistenza
- 2011** **ALEXANDER WIESEL**  
in ricordo del combattente della Brigata Ebraica
- 2012** **RENATO BALLARDINI**  
per il suo impegno a favore dell'autonomia nella Commissione dei 19
- 2016** **PAOLO CAVAGNOLI**  
per il suo impegno a favore dei ragazzi in difficoltà e per la fondazione di A.P.P.M.
- 2017** **POLIZIA DI STATO**  
in memoria del sacrificio di Foti e Martini nel 50° anniversario
- 2017** **ANDREA MASCAGNI**  
in memoria dei meriti artistici, culturali e politici in favore dell'autonomia regionale
- 2018** **GIUSEPPE MATTEI**  
in memoria e per l'impegno a difesa dei diritti dei lavoratori



## Con la Corte dei Conti c'è spirito di collaborazione



Due incontri del 18 aprile scorso tra il presidente Dorigatti e i magistrati contabili di Trento: qui sopra con Lentini e Di Girolamo, a destra con Pino Zingale

Un convegno per celebrare il 20° anniversario dell'apertura della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti a Trento, con l'obiettivo di riflettere sul ruolo di quest'organismo in terra d'autonomia. Ad ipotizzare l'evento, che potrebbe svolgersi nel giugno 2019 (risalendo allo stesso mese il decreto legislativo da cui nel 1999 venne istituita la sede di Trento), è stato Pino Zingale, magistrato da poco insediato alla guida della Sezione giurisdizionale, durante il suo primo incontro ufficiale con il presidente Dorigatti. L'idea è subito piaciuta a Dorigatti, sia perché sta per venire alla luce il progetto del

nuovo Statuto di autonomia, orientato a delimitare le future competenze delle Province di Trento e di Bolzano nel quadro della Regione, sia in quanto il convegno potrebbe fornire indicazioni utili nella fase iniziale della prossima legislatura. Dopo aver condiviso la volontà espressa da Dorigatti di portare avanti la positiva collaborazione tra l'assemblea legislativa e la Corte dei conti anche per quanto riguarda l'osservanza delle norme sulla gestione delle risorse assegnate ai gruppi consiliari, Zingale, arrivato a Trento da Palermo dov'era Procuratore generale d'appello della

Corte dei conti, ha sottolineato la preferenza da accordare sempre alla prevenzione rispetto alla repressione. Dorigatti ha evidenziato come "in questi anni, nei quali le leggi sono diventate complesse al punto da renderne difficile l'osservanza, la possibilità per il Consiglio di chiedere aiuto alla Corte per l'interpretazione delle norme si è rivelata molto preziosa". In mattinata Dorigatti aveva ricevuto anche la visita di Anna Maria Rita Lentini, neo-presidente della Sezione regionale di controllo. Accompagnata da Alessia Di Girolamo, uno dei quattro magistrati e primo refe-



rendario della Sezione Controllo, si è detta certa di poter svolgere qui un buon lavoro grazie anche "all'ottimo personale" fornito dalla Pat. Già consiglieria a Roma della Sezione centrale Controllo gestione, Lentini ha ricordato di aver acquisito preziose conoscenze lavorando anche nella Sezione Giurisdizionale.

Presentato il volume edito da Agiati e Sommolago, con il patrocinio della Presidenza

# Invito a (ri)scoprire la Galizia

Quanti trentini associano il nome Galizia ai racconti di guerra del nonno? Quante famiglie trentine hanno avuto un congiunto costretto dalla sorte - durante la Grande Guerra - a calcare questa terra lontana, sconosciuta e quasi mitizzata, dove con la divisa asburgica dovette soffrire, combattere, spesso morire o finire in lunghissime colonne di prigionieri dell'armata russa? Ora c'è un bel volume - di quasi 400 pagine - in cui lo storico dell'arte e docente dell'Accademia di Belle Arti di Cracovia, **Pawel Pencakowski**, propone "La Galizia illustrata agli amici italiani". L'idea di partenza è stata dello storico roveretano **Gianluigi Fait**, che ha revisionato infine il testo, tradotto in italiano dalla moglie **Magdalena Mysler** e pubblicato infine dalle due associazioni culturali e case editrici del basso Trentino, l'Accademia Roveretana degli Agiati e Il Sommolago.

La Galizia di cui si parla in questo volume dal taglio divulgativo fu dal 1772 possedimento ereditario degli Asburgo. Corrispondeva - spiega Fait nell'introduzione del volume - alla porzione più meridionale della Federazione polacco-lituana, che tre ravvicinate e successive spartizioni annullarono come soggetto politico indipendente e cancellarono per oltre un secolo dalla carta geografica dell'Europa. Si distendeva a settentrione della catena carpatica, contigua alle regioni sud-occidentali della Russia, povera e dimenticata appendice dell'impero d'Austria nei primi decenni della sua esistenza, in seguito - dopo la prima metà dell'Ottocento - strategico teatro di manovre dell'esercito nella fatale rivalità con la vicina autocrazia zarista. Va detto tra l'altro che studiare la storia galiziana significa anche fare la scoperta con un'esperienza che fu di forte e positiva autonomia amministrativa, concessa dall'Impero asburgico e foriera di un periodo molto fertile anche dal punto di vista culturale.

La disgregazione dell'Austria-Ungheria, nel 1918, segnò poi la fine della Galizia storica, che concorse a dare vita e forma alla Seconda repubblica polacca, destinata a un'esistenza appena ventennale. Oggi quindi la Galizia non esiste, i suoi abitanti non l'avvertono nemmeno come propria Heimat spirituale. Il suo territorio storico è diviso tra Polonia e Ucraina, a seguito del nuovo ordine imposto dagli Alleati all'Europa centro-orientale dopo la tragedia della seconda guerra mondiale. Questa complessa vicenda storica è poco nota e poco studiata, nel nostro Paese.

Se ora il vuoto viene in parte colmato da questo lavoro, si deve all'incontro con Pencakowski avvenuto nel corso delle ricerche



Da sin. Miorandi (Museo della guerra), Grazioli, Turrini, Rasera, Fait, Pencakowski e Dorigatti. Qui sopra, postazioni dei soldati asburgici nella Galizia orientale durante la Grande Guerra

**Il polacco Pencakowski ci illumina sulla terra dove soffrirono i nostri nonni**

promosse dalle istituzioni storiche trentine (e in particolare dal Museo storico italiano della guerra di Rovereto) sul fronte orientale nel grande conflitto '14-'18. Da lì è partito l'impulso a una ricostruzione complessiva della storia galiziana, un vero e proprio dono "agli amici italiani", che ha richiesto molti anni di elaborazione e scrittura.

Il testo - realizzato anche in collaborazione con la Fondazione del Museo Storico del Trentino - è stato presentato il 17 aprile a palazzo Trentini, ben calato anche dentro il fitto cartellone di momenti legati alle celebrazioni per i 100 anni della Grande Guerra. C'era il presidente **Bruno Dorigatti**, che ha concesso il patrocinio morale a questa iniziativa editoriale, "preziosa - ha detto - perché avvicina luoghi e persone e offre a tutti noi trentini uno spunto straordinario per l'esplora-

zione, eventualmente anche turistica, del territorio galiziano, un viaggio alle radici stesse dell'Europa". Il presidente degli Agiati, **Fabrizio Rasera**, ha parlato di libro "che merita davvero di entrare negli orizzonti di molti trentini e italiani, un libro interessante, bello e appassionato, una lettura amorosa della storia di questa terra".

Un saluto l'ha portato anche **Romano Turrini**, presidente de Il Sommolago, l'associazione che con il professor **Mauro Grazioli** ha dato un grande contributo alla stesura finale del testo.

Fait ha ripercorso il retroterra di questa ricerca, ricordando che di Galizia cominciò a scrivere **Dante Ongari** a fine anni '80, focalizzandosi però su aspetti geografici e sulla cronologia legata ai fatti di guerra della XIV Armata asburgica in cui militavano i trentini. Fait ha poi citato "Talianski" di **Renzo Francescotti**, la mostra a Rovereto nel 1985 "Sui campi di Galizia", la mostra particolarmente intensa sui cimiteri di guerra sempre nella regione polacco-ucraina.

Il volume di Pencakowski - già acquistabile presso la libreria Ancora di Trento - è un po' un punto di approdo, uno sguardo finalmente complessivo, completo, profondo. Curioso dettaglio è che dopo decenni di sottovalutazione, la Galizia sia ora oggetto non di uno, ma addirittura di due volumi di grande rilievo. Altrettanto recente è "Galizia, viaggio nel mondo scomparso della Mitteleuropa", pubblicato dall'editore trentino Keller e scritto dal giornalista austriaco **Martin Pollack**, con postfazione di **Claudio Magris**. Di libro in libro, c'è modo di completare uno splendido trittico leggendo infine le note cronache giornalistiche di "Viaggio ai confini dell'Impero", firmate da un altro (celebre) autore austriaco e cantore della *finis Austriae*, **Joseph Roth**. (l.z.)

Tappa istituzionale in Consiglio per il viaggio che consolida il gemellaggio con l'Istituto d'arte Vittoria di Trento

## Venticinque ragazzi in visita da Trebon e Bechine (Boemia)

Sono arrivati dalla Boemia e più precisamente dalle città di Trebon e Bechine, famose rispettivamente per la lavorazione del vetro e della ceramica, i venticinque giovani studenti, due classi delle scuole d'Arte locali, gemellate con l'Istituto d'arte Vittoria, che a inizio aprile hanno visitato Palazzo Trentini, accolti dal presidente Bruno Dorigatti.

I ragazzi sono stati accompagnati in Trentino dagli insegnanti David Stankub e Zdenka Gruhchova e dall'interprete Zdenek Pumpř L'insegnante del Vittoria, Massimo Parolini (nella foto alla destra di Dorigatti), ha spiegato che si tratta di un programma di gemellaggio di una settimana, che si svolge ogni anno da ben 12 anni.

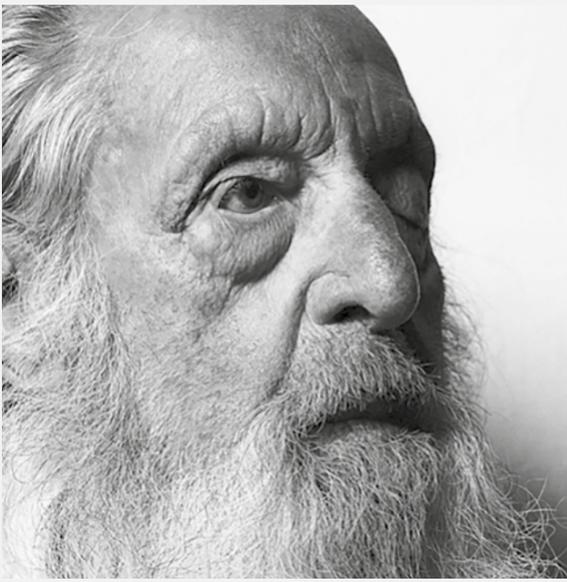
Una ventina di ragazzi del Vittoria sono in questo momento in Boemia per un analogo scambio, in quella che è una vera e propria alternanza di esperienze nel campo dell'arte.

Dorigatti, che ha accolto gli studenti nella splendida sala dell'Aurora e poi li ha accompagnati in visita al palazzo del '700, sede dell'assemblea legislativa, ha illustrato le caratteristiche dell'ordinamento autonomistico, che permettono, ma anche esaltano, esperienze di dialogo come questa, fondamentali per rafforzare l'idea di un'Europa che sia "laboratorio del sapere e della conoscenza".

Un'Europa senza muri, ha detto Dorigatti, un'Europa di pace e di libertà delle persone. Il presidente ha inoltre evidenziato il rapporto profondo che intercorre tra il Trentino e la Boemia e affonda le radici in una storia molto lunga, che è quella dell'emigrazione, delle deportazioni, ma anche di San Venceslao, e di quell'aquila originariamente utilizzata dalla dinastia boema dei Premyslidi, simbolo di pace, fratellanza e buongoverno, raffigurata nello stemma del Trentino.



Una visita che si è conclusa con un arrivederci, perché i ragazzi boemi di Trebon e Bechine hanno ormai trovato la strada del Trentino e i rapporti sono sempre più saldi e proseguiranno a lungo nel solco della conoscenza reciproca e dello scambio di relazioni e di conoscenze.



IL TRENTO FILM FESTIVAL IN VIA MANCI

## Bruno Detassis un mito da raccontare

Poiché "la conquista di un traguardo non è quasi mai merito esclusivo del singolo, bensì impegno e passione di tutti", "l'idea di cordata è la lezione migliore di Detassis". Lo ha detto il presidente Bruno Dorigatti all'inaugurazione, il 23 aprile, della bella mostra fotografica e documentaria 'Bruno Detassis, una vita libera in montagna', ideata dalla Sat e allestita in via Manzi nel palazzo sede della società alpinistica e nel contiguo palazzo Trentini, che è la sede del Consiglio provinciale. L'iniziativa è inserita nel cartellone del Trento Film Festival e cade a dieci anni dalla morte del grande alpinista.

Per Dorigatti la cordata "che portò Detassis su molte cime e che ne decretò la fama ed il carisma", ha molto da insegnare in questo tempo che sembra veder prevalere il soggetto singolo su quello collettivo e in una società che deve ritrovare il senso dello stare insieme, della solidarietà silente e concreta, "esattamente come nelle salite e nelle arrampicate più ardue". Dorigatti ha infine fatto cenno alla deportazione di Detassis nei lager nazisti: ricordarlo significa quindi riaffermare anche il valore della libertà, mentre oggi siamo esposti al vento pericoloso delle demagogie, della gelosa conservazione degli egoismi personali e della paura dell'Altro, ovvero l'esatto contrario dei principi che ispirano la cultura vera della montagna.

La mostra a palazzo Trentini chiude già il 6 maggio.



Le foto esposte nella mostra sono di Adriano Dalpez

Dal 18 maggio al 23 giugno a palazzo Trentini

## Pedrotti, tre generazioni di artisti dello scatto



Sopra, l'opera di Luca Pedrotti "Val d'Ultimo" (1969)

A sinistra "Scalata alle Dolomiti", di Enrico Pedrotti (1938)

A destra "Lampedusa", di Federico Pedrotti, (1997)



Aprirà il 18 maggio, la prossima, importante iniziativa espositiva della Presidenza del Consiglio provinciale. A palazzo Trentini - negli spazi al piano seminterrato, dedicati appunto alle mostre d'arte - verrà proposta una carrellata di splendide opere fotografiche dello studio Pedrotti di Trento, un percorso attraverso il Novecento e lungo l'estro creativo di una vera e propria dinastia professionale.

Così Enrico scriveva nella rivista "Ferrania", quando correva il 1957: "Ecco ciò cui deve contare il professionista: uno "standard" di lavoro sempre più elevato, ed elevare sempre più il "tono" del suo lavoro, e con questo far accettare anche alla clientela un gusto superiore, quindi fare anche un'opera di educazione, e scusatemi se è poco. Oggi non è più una rarità la cliente che entra nello studio con una rivista in mano, e che richiede un ritratto fatto con una tecnica determinata. Il Cinema e le Riviste illustrate hanno portato un contributo notevole in questo senso. Sta a noi valerci anche di questo, ed educare noi stessi, specialmente seguendo le esperienze della Cinematografia, sorella gemella della fotografia." Erano tempi sideralmente lontani da quelli di oggi, certo, ancora ignari dell'involuzione che la professione del fotografo - per non dire del fotoreporter - ha dovuto subire con l'avvento prepotente prima delle tecniche digitali, poi dei social network, fino alla faida-te e alla banalizzazione delle immagini. Tornare allora all'arte dello scatto - che i Pedrotti possedevano - è un atto culturale di

### La mostra curata da Perinelli ci parla di paura e di fratellanza

notevole pregnanza. La mostra a palazzo Trentini - a cura di Valentina Cramerotti e Federico Pedrotti - lo fa mettendo di fronte le diverse generazioni dei Pedrotti, succedutesi alla macchina fotografica con diverse sensibilità.

Enrico (1905-1965), Mario (1906-1995), Silvio (1909-1999) e Aldo (1914-1999) hanno lasciato davvero il segno nella storia dell'immagine e della musica trentina del Novecento. Per primo Enrico (nel 1920 praticante da Giuseppe Brunner) e a seguire i fratelli, hanno fatto della fotografia prima di tutto il loro "mestiere", che li ha portati, nel 1929, ad aprire lo studio in via Roggia Grande a Trento, dove tutti sono nati. La loro fama in campo fotografico si è affermata all'unisono con quella nel campo delle corali alpine e con la passione per i monti.

Nel 1926 i Pedrotti sono infatti fra i fondatori del prestigioso coro della SAT. La montagna, immortalata in ogni sua forma, è protagonista indiscussa dei loro scatti. Il primo riconoscimento è del 1935, con la vittoria di 1°, 4° e 7° premio al concorso internazionale Zeiss-Ikon di Dresda. Da quel momento i premi e le citazioni si susseguirono rendendo lo studio il più importante di Trento. Con la partenza di Enrico per Bolzano, i tre fratelli rimasti portano avanti l'atelier "F.lli Pedrotti" fino alla cessazione dell'attività nel 1979.

Gli ultimi anelli della catena sono Luca Pedrotti (1943, figlio di Enrico) e il figlio Federico Pedrotti (1969), entrambi nati a Bolzano. Federico vive a Monaco di Baviera e lavora da libero professionista, dopo essersi specializzato nei campi people, ritratto e moda presso diversi fotografi (fra gli altri Andreas Pohlmann, Mario Schmolka, Bruno Bisang). La storia, quindi, continua ancora.

In arrivo una videoclip realizzata dall'istituto d'arte roveretano

## "Flux", gli studenti narrano sala Depero



Per realizzare la videoclip i ragazzi hanno lavorato in sala Depero, a scuola ed anche in esterna, ad esempio in centrale idroelettrica



La collaborazione della Presidenza del Consiglio provinciale con il Liceo artistico "Depero" di Rovereto, proficuamente avviata nel 2016 in occasione del sessantesimo dall'inaugurazione di sala Depero a Trento, prima e storica sede assembleare del Consiglio provinciale, sta per produrre un nuovo importante esito.

Dopo due mirate lezioni riservate ad alcune classi del Liceo sugli aspetti storico-artistici e tecnici della sala, che fu rinnovata e decorata da Fortunato Depero tra il 1953 e il 1956, con la contestuale creazione grafica da parte degli studenti della bella cartolina e del logo di identificazione del partenariato con il Consiglio provinciale, è ora prossima la consegna di FLUX, videoclip di presentazione di sala Depero, che rappresenta un'opera totale dell'artista di Fondo. Il prodotto è stato ideato e realizzato con passione dagli studenti della classe V B della sezione Audiovisivo e Multimediale del Liceo "Depero".

### La V classe di multimedia ha collaborato con il Consiglio

La clip, destinata in primo luogo agli studenti degli altri istituti superiori e in genere ai giovani, per sollecitare in modo inedito la loro curiosità e l'avvicinamento a questa singolare produzione artistica, propone una rivisitazione per immagini dei principali temi proposti da Depero nella Sala, attualizzati con sensibilità e linguaggio innovativi dagli allievi del Liceo. È l'acqua, peculiare risorsa del nostro territorio, tema intuito come fondamentale da Depero e sentito anche oggi dal-

la comunità come identitario e caratterizzante, il filo conduttore scelto per esprimere lo svolgersi del processo creativo dell'artista, in un gioco visivo di rapidi ed efficaci rinvii tra pannelli, dipinti e attualità.

Il progetto - che ovviamente è tutto da vedere, più che da raccontare - si configura come un'importante esperienza nel quadro delle attività di Alternanza Scuola Lavoro ed ha permesso agli studenti coinvolti di mettere alla prova le competenze acquisite nel percorso curricolare attraverso un articolato processo realizzativo, sapientemente coordinato dai docenti Margherita Micheli, Giuliano Panaroni, Jordi Penner ed Erika Sacco.

Gli studenti, dopo aver approfondito la vicenda artistica di Depero, lo studio dei temi utilizzati nella Sala e la ricerca dei riferimenti territoriali e culturali che hanno ispirato l'opera, hanno scritto la sceneggiatura e realizzato lo storyboard.

Attraverso i codici e gli strumenti del linguaggio multimediale ha preso quindi forma un prodotto, ideato ed elaborato in tutte le fasi - riprese audio-video, montaggio, post-produzione fino all'editing finale - in grado di comunicare lo svolgersi dell'attività creativa deperiana.

Ora il lavoro è quasi ultimato ed entro il termine di questo anno scolastico verrà presentato pubblicamente con la collaborazione della Presidenza del Consiglio provinciale.

Successivamente verrà utilizzato per far conoscere ad altri studenti l'esistenza di questo unicum del patrimonio artistico trentino e della produzione deperiana, spazio emblematico e prestigioso della storia istituzionale autonomistica.

ILLUSTRAZIONE DEI DISEGNI DI LEGGE PROVINCIALE



# L'officina delle leggi

a cura di Luca Zanin

È normale che la produzione di proposte di nuova legge provinciale – si chiamano disegni di legge – rallenti fino quasi a fermarsi in prossimità della conclusione del mandato quinquennale dei consiglieri provinciali. La legislatura finisce di fatto a ottobre, quando i trentini torneranno alle urne per rinnovare la Presidenza della Provincia e il Consiglio provinciale. Per questo i nuovi disegni di legge del 2018 – sia quelli promossi dal governo provinciale, sia quelli d'iniziativa dei membri dell'assemblea legislativa, il Consiglio –

affluiscono ormai con il contagocce a palazzo Trentini. Ecco gli ultimi pervenuti, di cui due già in stato avanzato di trattazione. Per la cronaca, nella precedente legislatura 2008-2013 i disegni di legge furono complessivamente addirittura 400 e ne furono presentati fino agli ultimi giorni del mandato. I disegni di legge scadono tutti con il termine della legislatura, ma è consuetudine che molti di quelli non trattati vengano ripresentati nella prima fase della nuova consiliatura.

DISEGNO DI LEGGE 11 GENNAIO 2018 N. 225

## QUINTA PROPOSTA DI LEGGE PER COMBATTERE CYBERBULLISMO E SEXTING



**TITOLO:** "Integrazioni della legge provinciale sulla scuola 2006: prevenzione e contrasto del bullismo, cyberbullismo, sexting e della cyberpedofilia".

**PROPONENTE:** Claudio Cia (Gruppo Misto).

**SCHIERAMENTO POLITICO:** opposizione al governo provinciale del centrosinistra-autonomista.

**MATERIA:** infanzia, giovani, devianza.

**NUMERO ARTICOLI:** 3.

**COMMISSIONE:** IV.

**OBIETTIVI:** contribuire ad attrezzare la nostra Provincia Autonoma con norme per il contrasto di un fenomeno sociale pericoloso e in crescita come il bullismo nelle sue varie declinazioni, compreso il sexting (che integra anche il reato di distribuzione di materiale pedopornografico, quando le immagini diffuse riguardano minori d'età). Il 23 gennaio scorso la IV Commissione consiliare ha formato un gruppo di lavoro per redigere un testo unificato di questa proposta e delle precedenti già depositate in tema a palazzo Trentini (ddl 215/XV di Luca Giuliani, ddl 210/XV di Walter Viola, ddl 187/XV di Filippo Degasperì e ddl 219/XV dell'assessor Sara Ferrari, più ampiamente dedicato a tutte le politiche giovanili della P.a.t.). Di fatto ora questo testo unificato c'è e su questo la Commissione ha già effettuato le audizioni e approvato il documento all'inizio di aprile. Ne parliamo nelle pagine 8 e 9 dedicate appunto ai lavori delle Commissioni legislative.

**NORME:** a) promozione di iniziative educative e di sostegno, anche finalizzate alla "cultura della denuncia da parte delle vittime" e all'assistenza legale delle vittime stesse; b) istituzione del "Mese di educazione ai nuovi media", da far cadere in febbraio assieme

alla Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo (a sua volta collegata il giorno 7 febbraio con il Safer Internet Day); c) possibilità di attingere al Fondo per la qualità del sistema educativo provinciale, per finanziare iniziative di prevenzione.

**STANZIAMENTI:** 300 mila euro per il 2018.



DISEGNO DI LEGGE 19 FEBBRAIO 2018 N. 227

## SOSTEGNO ALLE IMPRESE CHE PREMIANO LE DIPENDENTI NEOMAMME



**TITOLO:** "Modificazioni della legge provinciale sugli incentivi alle imprese 1999 e della legge provinciale di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici 2016 in materia di sostegno alla natalità e genitorialità".

**PROPONENTE:** Claudio Civettini (Civica Trentina).

**SCHIERAMENTO POLITICO:** opposizione al governo provinciale del centrosinistra-autonomista.

**MATERIA:** lavoro e famiglia.

**NUMERO ARTICOLI:** 5.

**COMMISSIONE:** II.

**OBIETTIVI:** il consigliere propone una misura utile a contrastare il fenomeno della scarsa natalità, che affligge il Trentino così come quasi tutti i Paesi europei. I nuovi nati nella nostra provincia sono stati 4156 nel 2017, un record negativo che segue un trend costante al ribasso. L'idea avanzata viene ripresa da un precedente sperimentato da un'azienda veneta e consiste nello stimolo pubblico alle imprese private che appunto premiano e sostengano le proprie dipendenti in caso di maternità. Il testo è già in seconda commissione (vedi pagina 9).

**NORME:** a) si prevedono particolari incentivi della Provincia alle imprese private che da un lato introducano premi per i dipendenti alla nascita dei figli (pari a 1 o più mensilità) e dall'altro adottino piani di conciliazione famiglia/lavoro, con piani particolari per il rientro delle dipendenti dalla maternità; b) introduzione, tra i criteri per l'assegnazione di un appalto pubblico in base all'offerta economicamente più vantaggiosa, anche dell'adozione da parte dell'impresa in gara di progetti innovativi di welfare aziendale, volti a sostenere la natalità e la genitorialità.



DISEGNO DI LEGGE 18 GENNAIO 2018 N. 226

## SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA, VARATA LA LEGGE PASSAMANI-ROSSI



**TITOLO:** "Modificazioni della legge provinciale sull'attività amministrativa 1992, della legge provinciale sulla valutazione d'impatto ambientale 2013 e della legge provinciale per il governo del territorio 2015".

**PROPONENTE:** il presidente della Provincia Autonoma, Ugo Rossi.

**MATERIA:** semplificazione amministrativa.

**NUMERO ARTICOLI:** 9.

**COMMISSIONE:** I.

**OBIETTIVI:** Il ddl 226/XV è stato esaminato dalla Prima Commissione permanente assieme al ddl 73/XV, che il consigliere Gianpiero Passamani (Upt) aveva depositato già il 26 marzo 2015, riprendendo un lavoro avviato fin dalla scorsa legislatura con il collega Renzo Anderle in tema di riduzione della burocrazia nel campo dei procedimenti amministrativi (in particolare urbanistici). Il 12 febbraio scorso la I Commissione ha approvato all'unanimità un testo che ha unificato i due disegni di legge. Questo testo è approdato in aula il 7 marzo e con sole sei astensioni è stato approvato ed è quindi diventato legge provinciale. Ne abbiamo già riferito diffusamente sul numero 252 di questo nostro giornale.





**Nell'appello rivolto a deputati e senatori eletti il 4 marzo si chiede l'introduzione del reato di femminicidio e un testo unico per mettere ordine alle norme che tutelano le donne. La Cpo chiede inoltre ai rappresentanti trentini in Parlamento di adottare nell'azione politica un'ottica di genere**

## Il difensore civico ai vertici dell'E.O.I.

*Daniela Longo eletta nel board dell'Istituto Europeo dell'Ombudsman*

Il Difensore civico della nostra Provincia ha partecipato a Zurigo al board dell'E.O.I. (l'Istituto Europeo dell'Ombudsman) quale nuova eletta del consiglio direttivo. Questa associazione scientifica è stata fondata alla fine degli anni 80 in Austria per promuovere lo scambio di conoscenze ed informazioni fra difensori civici europei, per approfondire argomenti e problematiche tipiche della difesa civica e per promuovere la figura dell'Ombudsman. L'Istituto pubblica ricerche e studi su particolari problematiche e diffonde i documenti dei vari difensori, resi disponibili dai singoli uffici. L'ufficio del Difensore Civico è iscritto da anni a questa associazione, che ha sede a Innsbruck, come membro istituzionale. Recentemente, in occasione dell'ultimo rinnovo delle cariche sociali, Daniela Longo (a destra nella foto) è stata eletta componente del nuovo consiglio direttivo portando per la prima volta la Provincia autonoma di Trento ad un rilievo europeo. Durante l'incontro il Presidente dell'Istituto ha affrontato diversi argomenti tecnici e organizzativi interni all'Istituto, tipici della



funzione, quali l'approvazione del bilancio, l'ammissione di nuovi membri e l'aggiornamento del sito istituzionale con implementazioni di contenuti. Ha poi approfondito alcune situazioni critiche sottoposte allo stesso e al Segretario relative ad alcuni difensori civici soci siti in zone limitrofe all'Europa. Infine ha illustrato l'imminente apertura della

libreria digitale EOI, contenente numerosissimi documenti sul settore della difesa civica, frutto di approfondimenti di diversi colleghi e professori, studiosi della materia. Ha concluso illustrando le proposte di collaborazione con l'ILAO (Istituto LatinoAmericano degli Ombudsman) e con il centro di Torino dell'UNESCO, sede della vice presidenza europea.

# Parità di genere, serve una scossa

*L'appello della Commissione pari opportunità ai parlamentari*

Un appello, firmato dalla Presidente della Commissione provinciale per le pari opportunità, Simonetta Fedrizzi, ai parlamentari eletti in Trentino il 4 marzo scorso perché, in sintesi, venga attuata nel nostro Paese una vera e concreta democrazia paritaria. E per raggiungere questo obiettivo, secondo la Cpo, si devono affrontare i nodi drammatici del femminicidio, che in Italia sta raggiungendo livelli allarmanti; quello dei ricatti sessuali che ogni anno un milione di donne devono subire sul posto di lavoro e più in generale dell'uguaglianza sul piano occupazionale. Un traguardo in Italia ancora molto distante perché solo il 50% delle donne hanno un'occupazione e, nella maggioranza dei casi, con stipendi inferiori a quelli degli uomini. L'appello della Cpo ricorda che la stessa Commissione parlamentare d'inchiesta sui femminicidi e le violenze di genere ha chiesto l'introduzione nel nostro codice penale del reato di femminicidio e l'approvazione di un testo unico sulle donne che metta fine alla frammentazione delle norme contro le discriminazioni e la tutela del genere femminile. Su questo tema, la Commissione pari opportunità trentina, con le altre regionali e provinciali, mette a disposizione del Parlamento una proposta di legge integrata sulla parità che punta sulla prevenzione; sulla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro; su incentivi e sgravi che colmino il gap tra lavoro delle donne e quello maschile; sull'educazione al rispetto delle diversità; sulla lotta al bullismo e sulla rappresentatività paritaria nei luoghi decisionali elettivi e in quelli delle aziende pubbliche e private.

“Ci rivolgiamo a tutte le elette e agli eletti al parlamento nazionale – recita il testo – per chiedere attenzione programmatica e riscontro concreto sui temi trasversali dell'eguaglianza sostanziale tra uomini e donne, ai fini della realizzazione di una compiuta democrazia paritaria necessaria allo sviluppo sociale, economico e civile del Paese, nonché presupposto culturale imprescindibile per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile sulle donne ed alle discriminazioni di genere. Ricordiamo che a questo proposito le Nazioni Unite affermano che l'uguaglianza di genere è principio fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda 2030 per uno Sviluppo Sostenibile, per prevenire i conflitti, superare le divisioni e superare le profonde disuguaglianze e le ingiustizie. Un Paese dove i femminicidi superano il centinaio ogni anno, dove un milione e mezzo di donne hanno subito ricatti sessuali sul posto di lavoro e oltre sei milioni una qualche forma di abuso, dove l'occupazione media femminile non raggiunge il 50%, è un Paese non compiutamente democratico, che ha bisogno urgente di una scossa e di una forte responsabilità comune, trasversale agli schieramenti politici che governeranno il Paese.

La stessa Commissione parlamentare di inchiesta sui femminicidi e le violenze di genere, nella sua relazione finale del 6 febbraio scorso, ha avanzato proposte importanti che facciamo nostre, dall'introduzione del reato di femminicidio all'approvazione di un Testo Unico che superi l'attuale frammentazione e inefficacia delle tante norme antidiscriminatorie e

di tutela. Grazie a norme regionali vigenti, alle esperienze e competenze maturate sui territori, la Commissione pari Opportunità della provincia di Trento, insieme alle altre Commissioni Pari Opportunità regionali e provinciali, mette a disposizione del nuovo Parlamento una legge quadro interterritoriale ed integrata per la parità.

### Puntare sulla prevenzione.

Siamo convinte che le discriminazioni e le violenze si combattono solo attraverso un organico investimento sulla prevenzione. Ciò significa misure strutturali di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, di incentivazione,



agevolazioni, sgravi che colmino l'inaccettabile gap occupazionale e retributivo che frena la ripresa e nega opportunità a tante donne; e ancora, educazione al rispetto delle differenze, contrasto agli stereotipi discriminatori e a forme di bullismo, orientamento alla scelta delle discipline per le ragazze, nelle università e nelle scuole di ogni ordine e grado.

### Si alla medicina di genere.

Rappresentanza paritaria nei luoghi decisionali elettivi e non elettivi, nelle società pubbliche e private ai vertici; promozione di pari diritti nello sport compreso il riconoscimento professionistico femminile dal quale le donne oggi sono escluse. Inoltre la legge 3/2018 che ha introdotto la Medicina di

genere nel Servizio sanitario nazionale va assolutamente attuata dal nuovo Governo. Governo a cui chiediamo sin d'ora, con forza, di rifinanziare il Piano strategico nazionale sulla violenza di genere e di dare dignità e voce alle donne italiane anche istituendo il Ministero per le Pari Opportunità con la missione di rendere effettive, integrate ed omogenee le politiche

di parità, uguaglianza sostanziale ed equità sociale.

### Impegni per la parità.

Chiediamo inoltre un impegno a:

1. adottare provvedimenti che garantiscano la democrazia paritaria nei ruoli decisionali al loro interno e in tutti gli organismi di governo della cosa pubblica
  2. affidare alle donne con poteri decisionali incarichi in tutti gli ambiti invece di relegarle come di consueto in quelli tradizionalmente considerati “femminili”
  3. adottare un'ottica di genere nell'azione politica, garantire la realizzazione delle raccomandazioni contenute nel rapporto CEDAW e l'applicazione delle direttive europee e internazionali in materia
  4. dotarsi di strumenti di analisi dell'impatto rispetto al genere delle decisioni prese e delle politiche adottate
  5. garantire un costante confronto con gli organismi istituzionali e con associazioni/movimenti della società civile impegnati sul fronte della parità di genere in merito alle attività di governo che abbiano ricadute sulla vita delle donne. Insieme possiamo continuare a lavorare attivamente per raggiungere l'obiettivo di una democrazia più diffusa, concreta e partecipata.
- Fiduciose di un'assunzione di responsabilità concreta su questi temi, ci rendiamo disponibili ad un confronto attivo che renda protagonisti le normative locali e le buone pratiche maturate sui territori”.

## Radio Memoriae, in onda nel nome della pace

*Diciannove ragazzi alle prese col giornalismo radiofonico e la grafica*

Sono diciannove le ragazze e i ragazzi fra i 15 e i 20 anni protagonisti della seconda edizione di Radio Memoriae. Studenti provenienti da diverse scuole della provincia autonoma di Trento, che nel corso di circa sei mesi di lavoro, hanno conosciuto nove “Volte di Pace”. Inventando una trasmissione radiofonica e dei manifesti di grande impatto visivo, i giovani giornalisti hanno raccontato la storia di donne e uomini che hanno lottato per la pace con metodi non violenti. Autentici eroi moderni, spesso dimenticati da una storiografia ufficiale che tende a mettere in risalto i vincitori più “tradizionali”. Un lungo lavoro, pensato e voluto per dare voce a nove personaggi del passato e del presente, capaci di impegno e lotta nonviolenta in contesti di conflitto e guerra. Aldo Capitini con Pietro Pinna, Danilo Dolci, Adolfo Maria Perez Esquivel, Shirin Ebadi, Abdul Ghaffar Batcha Khan, Ibrahim Rugova, Ellen Johnson Sirleaf, Liu Xiaobo, Leyla Zana, questi i loro nomi. Esempi di cittadinanza attiva, sacrificio e battaglie per i diritti umani e contro l'ingiustizia. Uomini e donne che hanno fatto la differenza nella storia e nella vita di milioni di persone. I giovani partecipanti hanno lavorato a lungo in questi mesi, attraverso una formazione trasversale cominciata a dicembre con una “tre giorni” educativa e creativa, durante la quale sono stati approcciati i temi del giornalismo, la radio e la grafica. Si è poi proseguito con una formazione specifica e tecnica, mentre in paralle-

lo i ragazzi si sono impegnati a realizzare un importante lavoro di ricerca scientifica sui temi trattati. Altri momenti sono stati dedicati a laboratori tematici di rumorismo e giornalismo condotti da esperti e incontri personalizzati nella cornice del convegno “Donne per la pace”, organizzato il 10 aprile. Radio Memoriae è finalmente diventata una trasmissione radiofonica – pensata e gestita dalle ragazze e dai ragazzi – creata con l'aiuto tecnico di Radio Trentino in Blu e Sanbaradio. Da quest'anno inoltre, il progetto è arricchito anche da un approccio alla grafica, grazie alla collaborazione di Studio d'Arte Andromeda, che permetterà una maggiore fruibilità dei prodotti. C'è la consapevolezza dell'impatto e importanza dell'immagine nel veicolare messaggi forti e si spera che le targhe illustrative realizzate possano essere affisse nelle scuole della nostra Provincia. Tutti i contenuti saranno poi resi disponibili su [www.radiomemoriae.wordpress.com](http://www.radiomemoriae.wordpress.com), sui siti dei partner tecnici e su [www.forumpace.it](http://www.forumpace.it) e su [www.atlanteguerre.it](http://www.atlanteguerre.it). Radio Memoriae – volte di pace, è un progetto sviluppato da Acli Trentine, dall'Associazione 46° Parallelo, dal Forum trentino per la pace e i diritti umani e USPID, in collaborazione con Radio Trentino in Blu, Sanbaradio e Studio d'Arte Andromeda e finanziato dalla CSV- Non Profit Network, Fondazione Caritro e dagli Uffici Politiche Giovanili della Provincia Autonoma di Trento e del Comune di Trento.



# INTERROGAZIONI

Le risposte in aula

La serie di interrogazioni che attendevano da tempo risposta scritta che sono state discusse in Consiglio nella sessione di aprile.

Walter Kaswalder (Gruppo Misto)

## Doppia cittadinanza Vienna non ha le idee chiare

Il consigliere Kaswalder, nella sua interrogazione, è partito dal fatto che, nel programma del neonato governo austriaco del presidente Kurz, nel capitolo dedicato alla sicurezza interna, c'è un punto



che prevede la possibilità di richiedere la cittadinanza austriaca, oltre a quella italiana, ai sudtirolesi appartenenti

ai gruppi etnici di madrelingua tedesca e ladina. Un traguardo importante, secondo il consigliere del Gruppo Misto, in linea con il ruolo della Regione nell'Euregio. Destano però preoccupazioni le reazioni negative di Bruxelles che ha definito questa decisione (peraltro attenuata, fino a venire sospesa negli ultimi mesi) una mossa "velitaria e non distensiva". In questo contesto, Kaswalder ha interrogato la Giunta per conoscerne la posizione e per sapere come devono essere considerati i madrelingua tedeschi residenti in Provincia di Trento; se tutti i cittadini che dimostrino di essere discendenti da cittadini austro-ungarici abbiano diritto alla doppia cittadinanza; quali siano i termini della funzione di tutela austriaca citata nel programma di Kurz riguardo Trento. Anche se la doppia cittadinanza è stata sospesa, ha concluso Kaswalder, una risposta è molto attesa da tanti trentini.

**La risposta.** Il presidente Rossi ha ringraziato Kaswalder perché di questo tema è la prima volta che si parla nell'aula del Consiglio, anche se il problema è molto complesso. Dal punto di vista giuridico il programma di governo del cancelliere austriaco è stato oggetto di discussione bilaterale con il Governo italiano perché le norme relative alla doppia cittadinanza portano alla necessità di avere un patto tra i due Paesi. Va chiarito che prima di tutto il nodo se si tratta di un'appartenenza di tipo linguistico oppure di un'appartenenza, usando un termine giuridico, *jure sanguinis*. I trentini, ha continuato il presidente, non possono certo dire di essere di madre lingua tedesca, ma anche la possibile scelta dello *jure sanguinis* per concedere la doppia cittadinanza rischia di escludere molte persone. In linea di principio, effettivamente, ha detto ancora Rossi, se questo diritto al doppio passaporto fosse riferito alla discendenza è evidente che il Trentino ne avrebbe pieno diritto. Comunque, visto che non si è ancora arrivati ad un punto fermo, sarà opportuno, ha aggiunto Rossi, seguire l'evolversi della situazione, di come questo obiettivo nel programma del governo di Vienna si potrà realizzare. Anche se la via più logica, per i trentini, è evidentemente quella dell'appartenenza storica all'impero austro-ungarico, quindi della discendenza di cittadini che appartennero alla monarchia danubiana. Il presidente ha concluso affermando che in ogni caso si devono evitare reazioni sopra le righe come pure strumentalizzazioni incompatibili con lo spirito europeo. Anche se, ha affermato, una doppia cittadinanza concordata dai due Stati e condivisa dai territori non dovrebbe spaventare nessuno.

**La replica.** Kaswalder ha ringraziato il presidente della risposta,

chiedendogli di attivare una delegazione da inviare a Vienna per riallacciare un rapporto con il governo austriaco e valutare la possibile soluzione di questo problema.

Rodolfo Borga (Civica Trentina)

## Profughi, controlli sui duplicati delle smart card

Rodolfo Borga ha chiesto nella sua interrogazione quanti richiedenti asilo hanno chiesto un duplicato della smart card che consente la circolazione gratuita sui mezzi di trasporto pubblici; quanti hanno chiesto più di un duplicato; quanti ne sono stati rilasciati; se la Giunta intenda intervenire nei confronti dei richiedenti asilo che hanno chiesto più duplicati, secondo il consigliere della Civica Trentina, probabilmente dopo aver ceduto a pagamento, truffando la Provincia, le precedenti smart card. Infine, che provvedimenti si vogliono assumere per porre termine a questo fenomeno.

**La risposta.** Il presidente Dorigatti ha ricordato che la Giunta ha già risposto per iscritto a questa interrogazione.

**La replica.** Borga ha osservato però che la Giunta ha risposto successivamente all'inserimento dell'interrogazione all'ordine del giorno della sessione di aprile del Consiglio.



A proposito della risposta fornita in forma scritta dall'assessore Gilmozzi, Borga si è dichiarato solo in parte soddisfatto, perché la questione viene minimizzata.

Borga ha invece citato la lettera scritta da un dirigente provinciale a Cinformi per segnalare il fenomeno, che, visto l'interessamento dei responsabili Pat, evidentemente non è isolato. Il consigliere ha poi lamentato che i controlli di Trento Trasporti sull'utilizzo di queste tessere per circolare gratuitamente sui mezzi pubblici sono estremamente rari, anche perché, ha aggiunto, gli operatori preferiscono "evitare rogne". L'assessore Gilmozzi, chiamato in causa, ha affermato che il tema delle tessere usate in modo illegittimo è all'attenzione dell'assessorato, del Commissariato del governo, di Trenitalia e di quanti si occupano di garantire la sicurezza soprattutto sui treni. In ogni caso i controlli sono stati potenziati e sono state individuate anche le aree di salita e discesa più problematiche dove devono intervenire gli organi di polizia. Borga, concludendo, si è detto soddisfatto per il fatto che l'assessore Gilmozzi abbia cambiato idea rispetto alla risposta scritta fornita all'interrogazione, riconoscendo che il problema c'è e si sta cercando di porvi rimedio. Nella risposta scritta della Giunta, invece ha insistito il consigliere di opposizione, traspare che il problema sarebbe inesistente.

Filippo Degasperi (5 Stelle)

## Dai derivati 17 milioni nelle casse Pat

L'interrogazione del consigliere del Movimento 5 Stelle ha puntato l'attenzione sulla vicenda dei contratti derivati stipulati da Cassa del Trentino e da Patrimonio del Trentino. Contratti, ha ricordato Degasperi, che secondo la Sezione di controllo

LA RISPOSTA

## L'accordo con il Canada non riconosce i Dop mela Val di Non, puzzone e spressa



Che ne sarà dei prodotti Dop e Igp del Trentino come la mela della Val di Non, la Spressa delle Giudicarie e la Susina di Dro con l'accordo commerciale con il Canada, il CETA, concluso dall'Unione europea il 21 settembre 2017 e che attende ora la ratifica dei Parlamenti nazionali? La domanda è stata posta in un'interrogazione presentata da Filippo Degasperi (Movimento 5 stelle). Il consigliere ha chiesto anche perché il Consiglio provinciale non sia stato consultato nei processi decisionali e quali saranno le ricadute negative del mancato riconoscimento dei prodotti Dop e Igp trentini sacrificati dal CETA. Ha risposto l'assessore all'agricoltura Michele Dallapiccola, il quale ha ricordato che il CETA ha accettato di tutelare 143 produzioni europee. Le Dop e Igp trentine non erano riconosciute in Canada prima del CETA, mentre ora lo sono Dop Grana padano - Trentingrana, Dop Garda (olio extravergine di oliva), Dop Asiago, Dop Provolone Valpadana, Igp Mortadella Bologna, anche se le ultime tre interessano solo parzialmente il Trentino. Restano invece esclusi Dop Mela Val di Non, Dop Susina di Dro, Dop Spressa delle Giudicarie, Dop Puzzone di Moena, Igp Trota del Trentino, Igp Salmerino del Trentino.



# Le interrogazioni discusse in aula in aprile, smart card p Teatro di Cavalese, pro

SU MONDOTRENTINO.NET UN MILIONE E TRECENTOMILA SCHEDE ANAGRAFICHE



## La storia delle nostre famiglie on-line

"Nati in Trentino: 1815-1923. Prospettive di ricerca", è un volume on-line che potete trovare a questo indirizzo <http://www.mondotrentino.net>. Ha l'obiettivo di valorizzare la storia delle famiglie trentine. La banca dati trae origine da una legge provinciale, la 379 del 2000, che aveva come obiettivo di rendere più facile il riconoscimento della cittadinanza italiana per gli emigrati dal Trentino. Il lavoro di scavo che ne è seguito ha messo in luce una miniera di informazioni. Gli esperti hanno ricostruito un milione e trecentomila schede anagrafiche, una mole enorme di dati, che raramente gli studiosi hanno avuto la possibilità ad avere a disposizione. Si tratta di rilevazioni relative finora ai soli registri dei battezzati e senza i dati relativi ai matrimoni e alle morti non è possibile avere studi demografici completi. Però gli studiosi, appartenenti a discipline anche molto lontane tra loro, in questo volume di ricerche hanno fornito i primi risultati dei loro lavori partendo dall'analisi dei big data (quasi 10 milioni), che formano la banca dati "Nati in Trentino 1815 - 1923" e sono riusciti ad illustrare bene i molteplici campi di indagine che si rivelano possibili già allo stato attuale delle cose.

I registri parrocchiali, base fondamentale di partenza della raccolta dei dati, si rivelano essere quindi, non solo fondamentali per la ricerca genealogica, ma anche per poter approntare una serie di studi comparativi sulla popolazione dell'arco alpino che dimostrano come anche il Trentino dell'Ottocento partecipi ad una serie di dinamiche sociali e demografiche proprie dell'area alpina.

Il fatto che a questo lavoro abbiano dedicato attenzione non solo l'Università di Trento, ma anche altri atenei italiani, bene evidenzia come a livello nazionale siano davvero poche le realtà che abbiano i dati raccolti in unica sede fisica come quella dell'Archivio Diocesano Tridentino - oggi al Vigilanium - ma soprattutto che questi dati siano stati informatizzati.

I saggi contenuti nel volume vanno dall'ambito storico-sociale a quello demografico, da quello onomastico a quello linguistico, sino a quello storico-economico. Non sono state trascurate neppure le raccolte di fonti che possono integrare i dati come il fondo del Triplice istituto delle Laste conservato presso l'archivio provinciale di Trento o i fondi, come fonti militari o censimenti della popolazione, conservati presso l'Archivio di Stato di Trento. Se l'approccio alla banca dati da parte delle singole discipline è stato sviscerato scientificamente nei singoli saggi, questi sono stati affiancati da una serie di schede di approfondimento che, partendo da dati documentali, focalizzano l'attenzione su singoli argomenti, talora molto circoscritti, o su rielaborazioni numeriche dei dati, pensate per sollecitare l'interesse del lettore nei confronti di una fonte documentaria che spesso, accanto ai dati anagrafici, custodisce informazioni del tutto impensabili.

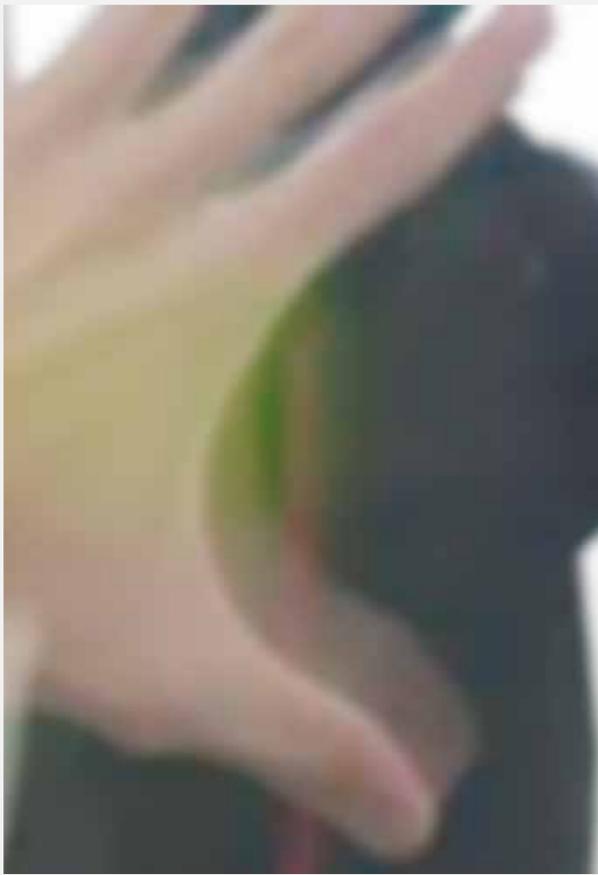
Infine in un volume che si occupa soprattutto dei nomi e cognomi di più di un milione di nati in Trentino, è sembrato giusto presentare anche i loro volti, per ricordare e onorare anche le persone dietro quei nomi, le loro storie, le loro vite. Per fare questo si è attinto al patrimonio di ritratti - purtroppo anonimi - conservato presso l'Archivio Fotografico Storico della Provincia autonoma di Trento che raccoglie oltre un milione di negativi su lastra e pellicola e positivi databili dal 1862.

LA RISPOSTA

Le aggressioni contro gli operatori sociali sono cresciute negli ultimi tre anni



Rispondendo ad un'interrogazione di Rodolfo Borgia, consigliere della Civica Trentina, l'assessore alla salute e politiche sociali, Luca Zeni (PD) ha reso noto che nel 2015 le aggressioni a operatori dell'Azienda sanitaria sono state 17 nel 2015 e 21 nel 2016. Per quanto riguarda gli assistenti sociali e gli operatori del settore sociale gli atti di ostilità e di aggressione si sono concentrati, sempre dal 2015 al 2017, nelle comunità situate nei comuni di Trento e Rovereto e nell'Alto Garda-Ledro. Gli episodi violenti che hanno visto protagonisti italiani sono stati 12 nel 2015; 16 nel 2016 e 15 lo scorso anno; quelli causati da extracomunitari 5 nel 2015; 7 nel 2016 e 12 nel 2017. Un solo caso è stato attribuito ad un cittadino della Ue. In tutto si è passati dai 18 atti di violenza ai danni di assistenti sociali o operatori del sociale del 2015; ai 23 del 2016, fino ai 27 dell'anno scorso. Nella sua interrogazione Rodolfo Borgia chiedeva, per quanto riguarda il triennio 2015 - 2017, quanti sono stati gli atti ostili e violenti nei confronti di operatori della sanità e dell'assistenza sociale e, nello specifico, quante di queste aggressioni siano da attribuire a extracomunitari e quante agli italiani.



INTERROGAZIONI  
Le risposte in aula



ha chiesto infine a quanto ammonti la spesa prevista; il volume delle risorse messe a disposizione dalla Pat e i tempi ipotizzati per la realizzazione dell'opera. **La risposta.** Il presidente Rossi ha ricordato che Patrimonio del Trentino si è mosso per la ricostruzione del teatro in base ad un accordo sottoscritto da Provincia e Comune di Cavalese il 30 marzo 2017. Il progetto prevede una spesa di circa 5 milioni di euro e la Provincia contribuirà con un finanziamento a favore del Comune di Cavalese di mezzo milione di euro. Il Comune ha prodotto un progetto preliminare di ricostruzione del teatro, che ha l'obiettivo di riproporre, seguendo un metodo filologico, il teatro com'era prima dell'incendio. Patrimonio del Trentino ha verificato il progetto e presentato i risultati della verifica nel novembre 2017. Sarà ora un gruppo misto guidato dall'ingegner Dalvit ad elaborare il progetto definitivo. **La replica.** Civettini ha rivendicato ai territori, alle amministrazioni locali e alle popolazioni residenti il diritto di partecipare alle scelte strategiche, come la ricostruzione. Per questo, secondo il consigliere, occorrono informazioni precise e chiare, mentre oggi, sempre a suo parere, vi è una continua manipolazione delle notizie che riguardano la rinascita del teatro del centro della val di Fiemme. Per Civettini è quindi necessario aprire alla partecipazione della comunità locale e in primo luogo dei consiglieri comunali che rappresentano i cittadini. Così come lo stesso Consiglio provinciale ha il diritto di essere informato sul progetto di ricostruzione di una struttura importante e storica come quella di Cavalese.

delibera che sarà adottata dalla Giunta entro maggio. Quanto al personale assunto nel 2016 e 2017, i diplomi posseduti dai docenti e il contratto sono quelli relativi ai requisiti stabiliti dal regolamento. Per quanto riguarda la selezione del personale, invece, si è avviata una rilevazione delle modalità adottate dalle singole scuole. Il problema centrale, secondo il presidente della Giunta, è di riuscire a ripristinare una rappresentanza il più possibile unitaria delle scuole musicali e arrivare entro breve a definire i contenuti della delibera per attuare la legge in modo adeguato e aggiornato. **La replica.** Degasperi ha chiesto alla Giunta di spronare le scuole musicali, perché qualcuna cerca di eludere la legge uscendo dal tavolo. Occorrerebbe invece un passo avanti rinunciando a qualche cortile cui molti ancora tengono, per perseguire l'obiettivo generale. Ma, ha sottolineato, forse sarebbe ora di pensare ad una legge per le scuole musicali e autonoma dalla normativa sulla cultura.

Claudio Cia (Misto)

Vermiglio, la Pat non ha voce sull'abuso

L'interrogazione di Cia, è partita dalla denuncia di un abuso edilizio, un muro di contenimento alto alcuni metri, presentata da un privato al Comune di Vermiglio. L'amministrazione del comune solandro, secondo il consigliere del Gruppo Misto, non è stata particolarmente sollecitata nell'individuare e sanzionare l'abuso. La Provincia, sempre secondo Cia, si sarebbe disinteressata al problema, non avrebbe messo in dubbio l'operato del comune e, di conseguenza, non sarebbe entrata nel merito della questione, considerandola priva di pubblico interesse e di modesta entità per la normativa urbanistica. "L'ente pubblico - ha protestato Cia - non può negare gli atti a un cittadino che li richiede e invitarlo a rivolgersi a un avvocato". L'interrogazione, quindi, ha chiesto alla Giunta di fare luce sulla vicenda partendo da quelle che sono state definite da Cia le incertezze giuridiche riscontrate nell'operato del Comune; mettendo in chiaro quale sia il pubblico interesse superiore a quello del ripristino della legalità; infine, qualora siano riscontrati illeciti, il consigliere Cia ha chiesto chi debba segnalarli alla Procura o alla corte dei Conti.



Filippo Degasperi (M5Stelle)

Scuole musicali regolamento entro maggio

Il consigliere di 5 Stelle ha chiesto, nella sua interrogazione, qual è lo stato dell'arte per il riconoscimento come interlocutore privilegiato della Provincia della rappresentanza unitaria delle scuole musicali, le modalità operative di questa rappresentanza; se, quindi, sia stato adottato uno statuto o un regolamento; quali scuole oggi non aderiscono a questo organismo e con quali conseguenze nei rapporti con la Provincia; quali verifiche siano state effettuate in merito alla selezione del personale delle scuole musicali; quanti sono stati assunti nelle scuole musicali nel 2016 e nel 2017 e con quale titolo di studio rispetto ai requisiti previsti dal contratto applicato e dalle modalità di selezione; cosa è stato fatto per rendere trasparenti le procedure di selezione del personale. Inoltre, Degasperi ha chiesto quali accordi siano stati presi tra enti e scuole musicali per la messa in disponibilità delle sedi; quanto costa la direzione di ciascuna scuola musicale. Nell'interrogazione il consigliere 5 Stelle ha chiesto inoltre copia del bilancio 2016 e 2017 di ciascuna scuola e quali verifiche la Pat abbia effettuato sull'applicazione del contratto di lavoro del personale. Infine quali controlli ha effettuato la Pat sull'omogeneità dei criteri didattici e delle modalità organizzative delle scuole. **La risposta.** Il presidente Rossi ha ricordato che alcune scuole musicali hanno scelto di affrancarsi dalla rappresentanza unitaria del settore, ma non per questo la Provincia ha chiuso i rapporti. Vista la complessa situazione delle scuole musicali si è reso necessario avviare un'approfondita analisi di cui sarà dato conto in un documento, che sfocerà in una

La risposta. Rossi ha ricordato due interrogazioni (1341 e 2318) in cui è stata già data ampia risposta a queste domande. Sulle cosiddette incertezze giuridiche notate nei provvedimenti comunali c'è già stato per due volte un chiarimento. Alla persona che ha presentato l'esposto il 25 settembre 2007 il Servizio urbanistica e tutela del paesaggio ha spiegato di non avere competenza in merito alle verifiche richieste. Successivamente la questione è stata riesaminata e la verifica per gli aspetti di merito ha escluso la sussistenza dei presupposti per dare corso all'annullamento dei titoli edilizi ammessi dall'amministrazione comunale. Ugo Rossi ha concluso affermando che il Comune ha più volte risposto dando la possibilità di controdedurre in tutte le sedi opportune e anche se la persona che ha presentato l'esposto potrà non essersi sentita soddisfatta, non si può dire che vi sia stata inerzia. **La replica.** Cia ha ribattuto che è evidente che il Comune aveva tutto l'interesse a nascondere le proprie responsabilità sul problema che ha generato l'esposto.

er i profughi, via ai controlli. Derivati, alla Pat 17 milioni  
getto verso il traguardo

della Corte dei conti sono stati stipulati in vigore del divieto statale disposto nel 2008 e che hanno prodotto perdite che sono sempre state giustificate con il fatto che il giudizio sulla redditività di questi derivati deve essere dato sul lungo periodo, perché è sempre possibile un recupero. Fatte queste considerazioni il consigliere del Movimento 5 stelle ha chiesto la data e l'ammontare degli eventuali versamenti effettuati, nel corso del 2017, da Cassa del Trentino e da Patrimonio del Trentino alle controparti dei contratti derivati; la situazione cumulata dalla stipula ad oggi nonché le eventuali prescrizioni contenute nei budget 2018.



**La risposta.** Il presidente Rossi ha letto la risposta scritta inviata nelle ore precedenti alla seduta del Consiglio a Filippo Degasperi. Cassa del Trentino spa ha effettuato pagamenti, il 30 giugno e il 29 dicembre 2017, alle controparti di contratti derivati che ammontano, nel corso del 2017, a 891 mila 210 euro; la situazione cumulata sino al 31 dicembre 2017 dei pagamenti ed incassi effettuati e ricevuti sulla base dei contratti derivati in essere e scaduti o estinti vede un saldo positivo per Cassa del Trentino di 17 milioni 440 mila 817 euro; i flussi stimati a budget 2018 prevedono un saldo negativo per Cassa del Trentino di circa 700 mila euro. Per quanto riguarda la Patrimonio del Trentino spa i pagamenti effettuati nel corso del 2017 (il 30 marzo, il 29 giugno, il 28 settembre e il 28 dicembre) alle controparti con cui sono in essere contratti derivati ammontano ad 751 mila 721 euro; la situazione cumulata sino al 31 dicembre 2017 dei pagamenti ed incassi effettuati e ricevuti sulla base dei contratti derivati in essere e scaduti e estinti vede un saldo positivo per Patrimonio del Trentino SpA di 4 milioni 701 mila; i flussi stimati a budget 2018 prevedono un saldo positivo per Patrimonio del Trentino SpA di circa 770 mila Euro. **La replica.** Filippo Degasperi ha evidenziato che sono quasi 8 i milioni di euro complessivamente utilizzati da Cassa del Trentino per sottoscrivere i contratti derivati. Una scelta che sarebbe opportuno approfondire perché, a suo giudizio, si tratta di un uso incauto delle risorse pubbliche. Degasperi ha espresso inoltre perplessità e chie-

DAL 31 MAGGIO AL 3 GIUGNO IL FESTIVAL DELL'ECONOMIA



L'impatto della tecnologia sul lavoro

Il Festival dell'Economia, che si terrà a Trento dal 31 maggio al 3 giugno, è giunto alla sua 13ª edizione. Tredici anni che hanno attraversato la più lunga recessione della storia, più lunga anche della grande crisi del '29. Il tema scelto quest'anno sarà "Lavoro e tecnologia". Giovedì 31 maggio Richard Freeman dell'Università di Harvard terrà una conferenza dal titolo "robot mania". Venerdì 1 giugno il professor Joel Mokyr, della Northwestern University, affronterà il tema del rapporto fra la stagnazione economica ed il progresso tecnologico, mentre il professor Barry Eichengreen dell'Università della California, Berkeley, indagherà i rapporti fra populismo e insicurezza economica. Il fisico Roberto Cingolani, direttore dell'Istituto italiano di Tecnologia, proporrà invece una suggestiva intervista ad un robot. Nel pomeriggio, lo scrittore Evgeny Morozov, analizzerà la guerra fra le imprese americane e quelle cinesi per lo sfruttamento delle nuove tecnologie. Alan Kruger della Princeton University interverrà sui cambiamenti che le tecnologie hanno apportato sul nostro modo di lavorare e la sera con il primo vicepresidente della Commissione europea Franciscus Timmermans. Sabato 2 giugno Philip McCann dell'Università di Sheffield affronterà gli impatti sui territori dei cambiamenti tecnologici. Imran Rasul dell'University College di Londra, parlerà invece di giustizia e discriminazione etnica. Poi sarà la volta di Federico Rampini terrà una conferenza sull'America di Trump. Il filosofo Remo Bodei rifletterà su cosa succede alla coscienza degli individui quando facoltà umane essenziali come l'intelligenza e la decisione si trasferiscono alle macchine. Mauro Calise, Andrea Gavosto e Gino Roncaglia si confronteranno su didattica a scuola e all'università. Infine, Diego Piacentini, dell'executive team di Amazon, interverrà sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione italiana. Domenica 3 giugno, Riccardo Zecchina, professore di fisica statistica alla Bocconi, parlerà dei Big Data. Luigi Zingales invece di tecnologia finanziaria. Maurizio Ferraris su come web e smartphone annullano la distinzione tra il tempo libero e quello dedicato al lavoro. Chiuderà il premio Nobel Michael Spence, del Fung Global Institute di Hong Kong.

Claudio Civettini (Civica Trentina)

Teatro di Cavalese un progetto da 5 milioni

Civettini ha chiesto nella sua interrogazione quali siano le intese con la Provincia per la ricostruzione del teatro di Cavalese, distrutto da un incendio il 4 marzo 2013, frutto del-

la serie di confronti tra un gruppo di esperti che si sono tenuti in Provincia. L'esponente della Civica Trentina ha chiesto poi in che date, con quali protocolli e quali risultanze si siano tenuti questi summit tecnico-politici; quali siano i progetti o gli incarichi di progettazione e con quali criteri siano stati affidati e quali siano i preventivi; per quali ragioni non sia stato immediatamente coinvolto né informato il Consiglio comunale di Cavalese e quando i progetti saranno presentati pubblicamente. Civettini

sto ulteriori chiarimenti su Cassa del Trentino, per la quale risulterebbe un saldo positivo di 17 milioni di euro. Basandosi sui documenti disponibili, Degasperi è risalito a ritroso nel tempo e l'unico riferimento che si trova alla chiusura di contratti derivati è nel bilancio 2011. Contratti che sarebbero stati chiusi ma con una plusvalenza di 4 milioni e 800 mila euro. Insomma, per il consigliere di 5 Stelle, non è chiaro come si sia arrivati ai 17 milioni di euro di saldo positivo.

## QUESTION time

Le interrogazioni a risposta immediata

Walter Viola (Patt)

### Strada Castelet la Provincia può fare poco

Il consigliere ha chiesto alla Giunta se vi sia un'ipotesi di soluzione della vicenda della strada Castelet che collega l'abitato di San Mauro e che, seppur realizzata, non è mai stata aperta per le vicende legate ai rapporti col le Asuc.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi ha risposto precisando un aspetto decisivo: che questa viabilità non è provinciale ma comunale. Quindi la

Provincia può fare di tanto non può fare.

**La replica.** Che la strada fosse comunale sia sapeva – ha replicato il consigliere – ma la richiesta

dell'interrogazione è che la Pat si faccia parte attiva a prescindere dalla competenza diretta. Questo perché la stessa Pat ha finanziato l'opera. Occorre andare incontro al bisogno dei cittadini che hanno bisogno di usare questa strada.

Marino Simoni (Progetto Trentino)

### Polverino di gomma pochi vantaggi

Il consigliere ha chiesto a che punto si trova il progetto di utilizzo dell'asfalto modificato con l'aggiunta di polverino di gomma (utile per abbattere l'inquinamento acustico) avviato in base all'ordine del giorno approvato dal Consiglio nel dicembre 2015, sulle strade della Pat e dei comuni trentini.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi ha ricordato che la Provincia si è impegnata, prima che a promuovere, a sperimentare l'utilizzo di questo bitume speciale su alcune strade a Pampago, sulla SP 232 di Fiemme, sulla Gardesana occidentale. Non vi sono evidenze scientifiche circa i benefici acustici di questo bitume, mentre sono maggiori gli oneri di acquisto e posa. Anzi, ha aggiunto Gilmozzi, i risultati della verifica rivelano che i benefici sono limitati a pochi decibel. In ogni caso, ha concluso, si proseguirà con la verifica fonometrica, che dev'essere valutata nel tempo per controllare la durata degli effetti. Alla fine la Provincia si riserva di dare una risposta definitiva all'interrogativo sui vantaggi di questo tipo di asfalto rispetto a quello normale.

**La replica.** Simoni ha chiesto che quanto alla sperimentazione in corso, i tempi non siano eterni, anche per offrire opportunità di nuova occupazione non solo nel settore strade visto che questo bitume è utilizzabile pure per i campi sintetici. Infine, sulla riduzione dei decibel derivante da questo tipo di asfalto Simoni ha detto di essere in possesso di dati diversi da quelli citati dall'assessore.

Lucia Maestri (Pd)

### Gestione unica delle biblioteche c'è un'ipotesi

Lucia Maestri ha chiesto alla Giunta cosa abbia fatto concretamente e perché non abbia riferito alla Quinta

Commissione entro il primo aprile, come previsto dall'odg 368 del 4 ottobre 2017, in merito alla possibilità di dar vita ad uno specifico strumento giuridico coordinato per la gestione associata dei servizi amministrativi a favore delle biblioteche pubbliche.

**La risposta.** L'assessore Mellarini ha risposto che questa ipotesi è stata oggetto di approfondimenti comunicati il 4 aprile scorso al coordinamento dei bibliotecari e si vorrebbe dar vita ad uno strumento giuridico coordinato garantendo la compatibilità con la normativa regionale sui Comuni. La data per l'in-



contro con il Consorzio dei Comuni è già stata individuata e seguirà una comunicazione alla V Commissione.

**La replica.** "È comprensibile la faticosa praticabilità giuridica per raggiungere l'obiettivo – ha replicato Maestri – ma occorre impegnarsi politicamente in questa direzione perché il Trentino ha sempre avuto nel proprio sistema bibliotecario un fiore all'occhiello".

Gianpiero Passamani (UpT)

### Ticket sanitari ci sono anomalie ma decide Roma

Il consigliere ha segnalato alla Giunta un'anomalia nel sistema dell'esenzione dei ticket sanitari: non viene considerato il reddito di 600 euro da lavoro part-time. Ha chiesto quindi se il governo provinciale sia a conoscenza di questa situazione e, se sì, come intenda porvi rimedio.

**La risposta.** L'assessore Zeni ha precisato che la questione è disciplinata da una norma nazionale che tiene conto dei redditi degli assistiti, dello stato di disoccupazione e anche dell'eventuale presenza di pensioni sociali minime e dei familiari a carico. Essenziale è comunque la presenza di entrambe le condizioni: status e reddito. La Consulta con sentenza del 2012 ha stabilito che occorre garantire l'omogeneità di questi requisiti in tutto il territorio nazionale, comprese le regioni a statuto speciale che si accollano la spesa sanitaria. La Pat non può quindi prevedere ulteriori esenzioni per il reddito, ma – ha concluso Zeni – la sollecitazione del consigliere è significativa e parte da un problema reale. Per questo la Giunta si farà promotrice della sua istanza al Ministero della salute.

**La replica.** Passamani ha riconosciuto che la questione compete al livello nazionale.

Chiara Avanzo (Patt)

### Ospedale di Borgo c'è il calendario dei lavori



La consigliera ha chiesto un cronoprogramma aggiornato e comprensivo dei tempi tecnici assegnati ad Apac per lo svolgimento delle procedure di appalto del progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'ospedale San Lorenzo di Borgo Valsugana.



# Le domande di attualità discusse all'inizio di aprile Al via la squadra dei v

**La risposta.** L'assessore Zeni ha ricordato che la documentazione per l'appalto è stata trasmessa ad Apac in tre momenti: il 22 maggio 2017, il 28 agosto 2017 e il 12 ottobre scorso. Poi sono state concordate ulteriori modifiche. L'Apss ha approvato il 26 marzo scorso sia il progetto esecutivo sia il bando di gara che sarà trasmesso ad Apac per l'attivazione delle procedure conseguenti. Questo il cronoprogramma: procedura per gara di appalto opere: aprile-settembre 2018; presentazione offerte: settembre 2018; aggiudicazione: ottobre 2018; stipula contratto: dicembre 2018; inizio lavori: gennaio 2019; fase 1 (ampliamento): gennaio 2019-dicembre 2020; fase 2 (completamento): febbraio 2021 - ottobre 2021; fase 3 (intervento sull'esistente): dicembre 2021 - settembre 2022.

**La replica.** Avanzo, soddisfatta, ha preso atto che il cronoprogramma sembra rispettare i tempi previsti.

Claudio Cia (Gruppo misto)

### Per i forestali resta il limite dei 30 anni

Cia ha chiesto se non si ritenga doveroso rivedere il requisito del limite massimo di 30 anni per l'accesso al concorso finalizzato all'assunzione di 24 agenti forestali della Provincia, in modo da permettere la partecipazione anche ai laureati che hanno superato quell'età.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi, rispondendo al posto del presidente Rossi, ha ricordato che il bando di concorso riguarda due fattispecie: la prima, nel caso di 24 posti, il limite di età di 30 anni è previsto dal nuovo regolamento del Corpo forestale della Provincia approvato nel 2008; quanto alla seconda fattispecie, relativa al corpo forestale dello Stato, la mancanza del limite di età deriva da una deroga prevista dalla legge statale. Non è quindi possibile – ha concluso Rossi – togliere il limite di età senza modificare il regolamento.

**La replica.** Cia, insoddisfatto della

risposta, ha replicato che anche un bando per la polizia locale prevedeva un limite a 35 anni e che vista la palese irragionevolezza di questo limite venne modificato. Inoltre a suo avviso questo bando cozza contro precise direttive europee e dichiarazioni della Corte di giustizia europea, che escludono i limiti di età quando appare ragionevole non tenerne conto.

Gianfranco Zanon (PT)

### Auto contromano si potenzia la segnaletica

Zanon ha chiesto se sia previsto qualche intervento per limitare la possibilità che le auto imbocchino strade in contromano nei punti più trafficati di Trento, ad esempio implementando la segnaletica orizzontale e verticale, o prevedendo barriere e spartitraffico che incanalino i veicoli nella direzione corretta.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi ha osservato che la problematica è peculiare delle strade a due corsie di marcia e con svincoli. Le strade statali e provinciali con queste caratteristiche sono la 47 della Valsugana, la circonvallazione di Trento e quella dell'Interporto di Trento. Il Servizio strade provinciale ha effettuato una ricognizione su questi svincoli, riscontrando l'adeguatezza della segnaletica. Tuttavia si è deciso di installare ulteriore segnaletica: iscrizioni sull'asfalto, e cartelli di grandi dimensioni a sfondo giallo con inserito un disco di 60 cm. Tutte misure autorizzate dal Ministero. Gilmozzi ha ricordato che la crescente distrazione degli automobilisti è causata dall'utilizzo di cellulari e dai navigatori. Per questo è stata potenziata la segnaletica sull'asfalto.

**La replica.** Zanon ha preso atto che è stato fatto molto e che sicuramente il problema dipende dalla distrazione degli automobilisti. Forse si potrebbe utilizzare una pubblicità che raccomandi loro di non utilizzare i telefonini mentre sono alla guida. Zanon ha chiesto anche di proseguire con il monitoraggio.

Manuela Bottamedi (FI)

### Assunzioni Gol accertamento del Servizio lavoro

Bottamedi ha chiesto se la Giunta sappia dell'assunzione da parte della Gol srl, partecipata al 100% da Sait, di persone con un profilo professionale corrispondente a quello di alcuni cassintegrati Sait; se non ritenga illegittima la scelta e come intenda procedere nei confronti di Sait.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi, al posto del collega Olivi, ha ricordato che Gol ha sede legale a Salorno e sede secondaria a Trento. L'accertamento di eventuali profili di illegittimità è parte di un più ampio controllo ispettivo da parte del Servizio lavoro che è tutt'ora in corso.

**La replica.** Bottamedi ha osservato che la risposta e l'ispezione in corso da parte del Servizio lavoro della Provincia, confermano la probabile non conformità alla legge delle procedure avviate. La consigliera si è perciò augurata che il controllo si concluda presto per individuare i responsabili. E ha concluso affermando che se una società in perdita e in grave difficoltà economica come questa assume personale con profili professionali corrispondenti a quelli dei cassintegrati in Sait, evidentemente c'è qualcosa che non va.

Filippo Degasperi (M5stelle)

### Auto e legge 104 il controllo spetta ai dirigenti

Alla luce delle recenti vicende del dirigente coinvolto nelle ipotesi di utilizzo inappropriato dei permessi della legge 104 e dell'autovettura di servizio, Degasperi – confessando una certa amarezza nel trattare l'argomento sia per i riflessi sull'immagine dei dipendenti provinciali sia perché l'autonomia a causa di questa vicenda rischia di fare brutta figura,

sia infine per le tante domande su questo tema che ancora non hanno una risposta – ha chiesto a chi competa il controllo in materia, quali verifiche siano state effettuate sul caso di cronaca e con che riscontri.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi, rispondendo a nome del presidente, ha informato che le risposte alle due interrogazioni sull'argomento sono state inviate. Quanto ai permessi sulla 104



l'ordinamento non comporta un controllo sui dipendenti da parte del servizio sanitario. Sono infatti i dirigenti a dover svolgere questa funzione. L'amministrazione provinciale ha quindi poteri molto limitati e deve rimettersi all'attività della polizia giudiziaria. In ogni caso nel 2017 ai dipendenti provinciali sono state ricordate con una nota le corrette modalità di utilizzo dei permessi previsti dalla 104. Anche il supposto utilizzo improprio dei mezzi di trasporto della Provincia è attualmente oggetto di controllo da parte dei dirigenti.

**La replica.** Degasperi ha replicato affermando che se le auto di servizio sono sotto il controllo del responsabile della struttura, forse è il caso di rivedere il sistema quando a utilizzare il mezzo è lo stesso dirigente.

Claudio Civettini (Civica Trentina)

### Campana gratis per gli studenti si può fare

Il consigliere ha chiesto se la Giunta intenda attivarsi per rendere gratuito l'utilizzo del parco della Campana dei Caduti di Rovereto e promuovere la candidatura della Città della Quercia come luogo di incontri mondiali per la pace tra leader di Paesi vittime di conflitti armati o a rischio di guerra. Per questo il consigliere propone Rovereto come luogo di incontro tra il Presidente Usa e quello della Corea del Nord.

**La risposta.** L'assessora Ferrari ha ricordato che nel 2006 il Parlamento aveva riconosciuto a Rovereto con una legge il titolo di Città della Pace e la facoltà di promuovere la sensibilizzazione su questo tema e su quello dei conflitti mondiali. Quanto alla gratuità degli ingressi, Ferrari ha precisato che le scelte competono al Consiglio di Reggenza della Fondazione Opera Campana dei caduti. La Provincia, in virtù di accordi quadro rinnovati ogni anno, concede alla Fondazione un finanziamento per realizzare l'attività istituzionale e progetti specifici. Gli introiti derivanti da ticket sono necessari perché permettono alla Fondazione di sostenere le spese di gestione del complesso. Gli eventi organizzati sono invece gratuiti. Tuttavia per l'assessora la proposta del consigliere è interessante, visto che molte altre attività pubbliche con analoghi obiettivi sono offerte in modo gratuito agli studenti e ha assicurato che si farà carico di portare la proposta nelle trattative in corso con la Fondazione per il rinnovo dell'accordo quadro. Quanto alla candidatura mondiale come luogo per le trattative di pace, ha precisato che la competenza rientra nell'alveo della politica estera e non appartiene quindi alla Provincia, che può però sollecitare il potenziamento della valorizzazione del titolo di Rovereto Città della Pace.

**La replica.** Per Civettini occorre superare il complesso del "nanismo" anche per la Campana dei Caduti. Serve il coraggio di affermare che

# e. In calo i richiedenti asilo affidati alle famiglie vigili contro il degrado



Maria Dolens può diventare uno strumento di promozione della pace con atti concreti, perché questo simbolo diventi luogo in cui si sanciscono importanti trattati. La Campania deve essere riconosciuta anche a livello internazionale e la Provincia può promuovere questa candidatura presso gli organi nazionali deputati e anche presso l'Onu.

Rodolfo Borga (Civica Trentina)

## Raggi X in carcere la Pat aspetta una risposta

Il consigliere ha chiesto alla Giunta se ritiene che la Pat debba accollarsi i modesti costi per il cablaggio di una stanza nel carcere di Spini necessario per ospitare un apparecchio per i raggi X. Apparecchiatura diagnostica che eviterebbe i trasferimenti dei detenuti in ospedale che rappresentano un problema per il personale di vigilanza che si trova cronicamente sotto organico.

**La risposta.** L'assessore Zeni ha ricordato che alla nota dell'Azienda sanitaria del 28 novembre, riguardo agli aspetti tecnici per dotare una stanza del carcere dell'apparecchiatura Rx, non è mai stata data risposta dai vertici della casa circondariale di Spini. Quindi, ha detto Zeni, appena arriverà la proposta verrà avviata la procedura per installare la macchina per i raggi.

**La replica.** Parzialmente soddisfatto Borga che ha però sollecitato la Giunta a muoversi.



Donata Borgonovo Re (Pd)

## Vallarsa, la Pat ha aumentato i contributi

La consigliera, partendo dalla considerazione che la Pat non ha inserito, incomprensibilmente, la Vallarsa e le valli del Leno nella Strategia nazionale delle aree interne, ha chiesto di conoscere quali interventi e quali azioni si intendano attivare per corrispondere alle istanze del Comune di Vallarsa, espresse in una mozione del consiglio comunale, sulla salvaguardia delle attività e dei servizi di montagna.

**La risposta.** L'assessore Daldoss ha affermato che per incentivare le attività economiche la Giunta ha alzato il contributo per le zone svantaggiate, prevedendo misure per favorire la riapertura dei negozi. Il tema più ampio sulle aree, tra virgolette, marginali deve impegnare tutti, ha aggiunto Daldoss, anche sull'aspetto innovativo per mantenere la residenzialità, creando occasioni di lavoro. La Giunta ha approvato una delibera, ha ricordato, da 30 mila euro per sperimentare progetti che nascono dal basso in vista di una revisione delle leggi sulla montagna. Un'iniziativa però che non sta avendo grandi risposte. Sull'inserimento nelle aree interne della valle Daldoss ha ricordato che ci sono difficoltà anche per il Tesino e la Val di Sole e ragioni demografiche rendono ancor più difficile quello della Vallarsa.



**La replica.** Per niente soddisfatta la consigliera, la quale ha ricordato che con la legge di stabilità 2017 si era adottata una norma per valorizzare



la montagna, prevedendo un tavolo, che non si è mai convocato, per disegnare un approccio ai territori di montagna meno robusti ed economicamente meno solidi. Di questo tavolo si è persa ogni traccia e ci si chiede, quindi, se c'è una reale volontà di affrontare questi temi non a spot o sulla pressione di qualche comune con l'acqua alla gola. Donata Borgonovo Re ha definito la risposta francamente imbarazzante.

Walter Kaswalder (Gruppo Misto)

## Xylella dell'ulivo i controlli continuano

Il consigliere ha chiesto all'assessore Dallapiccola se siano state avviate attività di monitoraggio della presenza della "Xylella fastidiosa", grave malattia che colpisce gli ulivi, e se siano state pianificate strategie di prevenzione.

**La risposta.** L'assessore Dallapiccola ha affermato che da più di due anni la Pat monitora la presenza del parassita. Nel 2017, sono stati controllati 700 siti e 70 mila piantine; posizionate 50 trappole per insetti vettori; 106 sono stati i campioni analizzati tutti con esito negativo. Nel 2018 si faranno controlli finanziati dalla Ue. Per la Xylella è prevista la quarantena e il passaporto fitosanitario per le piante. Però, ha concluso l'assessore, tutti devono fare la loro parte segnalando piante con sintomi e controllando i passaporti sanitari evitando di introdurre piante da zone infette.



Luca Giuliani (Patt)

## Pronto soccorso Alto Garda due nuovi medici

Il consigliere ha chiesto se è previsto uno stanziamento finanziario per potenziare il Pronto soccorso dell'Alto Garda adeguando il numero dei

medici, il rinnovamento del parco ambulanze per far fronte alle emergenze, particolarmente quelle di tipo cardiologico il cui numero cresce con la presenza turistica.

**La risposta.** L'assessore Zeni ha affermato che i pazienti afflitti da problemi cardiovascolari curati a Arco sono stabili e negli ultimi due anni si va dai 2047 casi ai 2200, nel primo trimestre 2018 sono stati 618. In generale, il 40,5% degli accessi al Pronto soccorso viene preso in carico in dieci minuti; il 43% entro due ore; l'80% dei pazienti viene dimesso a quattro ore dal triage. Il personale medico è sufficiente, ha detto Zeni, ma ciclicamente possono esserci assenze. In questo momento il Ps ha bisogno di un adeguamento per questo si è recentemente concluso un concorso e sono in assegnazione due medici. L'area cardiologica è stata potenziata e si passa da 2 a 5 accessi settimanali, con un laboratorio settimanale per il controllo dei pacemaker. Infine, due nuove ambulanze per Arco sono in fase di allestimento.

Mario Tonina (UpT)

## Gardesana, si tratta con i proprietari

Il consigliere ha chiesto se si prevedono interventi per rendere più sicura la viabilità della statale 45 bis Gardesana occidentale tra l'abitato di Vezzano e quello di Vigolo Baselga, e quale sia la soluzione eventualmente individuata per il problema della curva quasi ad angolo retto al km 144,500 della statale.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi ha detto che si sono fatti interventi puntuali in questo tratto di strada, ma ci sono problemi legati alla larghezza, per questo il Servizio strade ha preso contatti con i proprietari dei terreni e si confida di dar via all'largamento della strada e delle curve. Quindi, si sta lavorando per risolvere i problemi che non riguardano problemi finanziari, ma i rapporti con i proprietari dei terreni.

**La replica.** Il consigliere ha ringraziato l'assessore e gli uffici per la sensibilità per la sicurezza delle strade dimostrata. In particolare per la Gardesana.

Tutte le richieste, ha ricordato, hanno portato a soluzioni. Infine, Tonina ha fatto appello alla sensibilità dei proprietari dei terreni a fianco della strada.

**La replica.** Il consigliere ha ricordato che il 7 giugno scorso sembrava che l'iter per il nuovo Ps fosse già partito. Oggi sappiamo che non sarà pronto anche nella prossima stagione invernale.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi, a nome del Presidente, ha detto che si conta di avere elementi per l'assetto di bilancio 2018 per trovare le risorse per l'acquisizione di una struttura, che si sta cercando, da mettere a disposizione della scuola.

**La replica.** Il consigliere ha ricordato che a Pozza di Fassa ci sono edifici dismessi, anche vicini alle piste, che si adatterebbero bene a questo scopo.

**La replica.** Il consigliere ha chiesto di sapere l'entità dei finanziamenti concessi alla Società Frutticoltori Trento (SFT) negli ultimi cinque anni, con quali vincoli pattuiti, a quanto ammontano i contributi provinciali già previsti e se queste somme sono a rischio alla luce della scelta della SFT di aderire ad OPAPofruit di Cesena.

**La risposta.** L'assessore Dallapiccola ha ricordato che la SFT ha avuto

tezione internazionale sia adulti che minori in Trentino.

**La risposta.** L'assessore Zeni ha detto che sono stati accolti in famiglia nel 2016 sette adulti e sette minori; nel 2017 due adulti e 9 minori; oggi sono in famiglia solo quattro minori. La riduzione degli adulti deriva in primo luogo del limite posto dalla condizione giuridica: secondo una circolare del Ministero degli Interni gli ospiti in famiglia devono essere già riconosciuti come profughi. La Pat, ha aggiunto l'assessore, sta lavorando per incrementare questo tipo di accoglienza che ben si adatta ad una maggiore integrazione.

**La replica.** La consigliera ha detto che dispiace vedere che questo tipo di accoglienza è calata. E ha ricordato che il modello toscano prevede un accordo con il Ministero e ci sono ottimi esempi anche a Torino e Bologna. Il rapporto Migrantes, ha concluso, afferma inoltre che quando famiglie e migranti si incontrano l'integrazione è migliore.

largamento della strada e delle curve. Quindi, si sta lavorando per risolvere i problemi che non riguardano problemi finanziari, ma i rapporti con i proprietari dei terreni.

**La replica.** Il consigliere ha ringraziato l'assessore e gli uffici per la sensibilità per la sicurezza delle strade dimostrata. In particolare per la Gardesana.

Tutte le richieste, ha ricordato, hanno portato a soluzioni. Infine, Tonina ha fatto appello alla sensibilità dei proprietari dei terreni a fianco della strada.

Giuseppe Detomas (Ual)

## Convitto sciatori si sta cercando la struttura

Il consigliere ha chiesto quali iniziative siano state assunte e con che tempistiche per procedere, come già previsto da due ordini del giorno approvati dall'aula, alla realizzazione di un convitto, presso l'istituto comprensivo ladino di Fassa, per gli studenti che praticano sport invernali provenienti dal Trentino e dal resto del Paese.

**La risposta.** L'assessore Gilmozzi, a nome del Presidente, ha detto che si conta di avere elementi per l'assetto di bilancio 2018 per trovare le risorse per l'acquisizione di una struttura, che si sta cercando, da mettere a disposizione della scuola.

**La replica.** Il consigliere ha ricordato che a Pozza di Fassa ci sono edifici dismessi, anche vicini alle piste, che si adatterebbero bene a questo scopo.

**La replica.** Il consigliere ha chiesto di sapere l'entità dei finanziamenti concessi alla Società Frutticoltori Trento (SFT) negli ultimi cinque anni, con quali vincoli pattuiti, a quanto ammontano i contributi provinciali già previsti e se queste somme sono a rischio alla luce della scelta della SFT di aderire ad OPAPofruit di Cesena.

**La risposta.** L'assessore Dallapiccola ha ricordato che la SFT ha avuto

tezione internazionale sia adulti che minori in Trentino.

**La risposta.** L'assessore Zeni ha detto che sono stati accolti in famiglia nel 2016 sette adulti e sette minori; nel 2017 due adulti e 9 minori; oggi sono in famiglia solo quattro minori. La riduzione degli adulti deriva in primo luogo del limite posto dalla condizione giuridica: secondo una circolare del Ministero degli Interni gli ospiti in famiglia devono essere già riconosciuti come profughi. La Pat, ha aggiunto l'assessore, sta lavorando per incrementare questo tipo di accoglienza che ben si adatta ad una maggiore integrazione.

**La replica.** La consigliera ha detto che dispiace vedere che questo tipo di accoglienza è calata. E ha ricordato che il modello toscano prevede un accordo con il Ministero e ci sono ottimi esempi anche a Torino e Bologna. Il rapporto Migrantes, ha concluso, afferma inoltre che quando famiglie e migranti si incontrano l'integrazione è migliore.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

tezione internazionale sia adulti che minori in Trentino.

**La risposta.** L'assessore Zeni ha detto che sono stati accolti in famiglia nel 2016 sette adulti e sette minori; nel 2017 due adulti e 9 minori; oggi sono in famiglia solo quattro minori. La riduzione degli adulti deriva in primo luogo del limite posto dalla condizione giuridica: secondo una circolare del Ministero degli Interni gli ospiti in famiglia devono essere già riconosciuti come profughi. La Pat, ha aggiunto l'assessore, sta lavorando per incrementare questo tipo di accoglienza che ben si adatta ad una maggiore integrazione.



**La replica.** La consigliera ha detto che dispiace vedere che questo tipo di accoglienza è calata. E ha ricordato che il modello toscano prevede un accordo con il Ministero e ci sono ottimi esempi anche a Torino e Bologna. Il rapporto Migrantes, ha concluso, afferma inoltre che quando famiglie e migranti si incontrano l'integrazione è migliore.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso, e forse serviva una presenza politica più incisiva.

dalla Pat 6 milioni e 650 mila euro e per la riqualificazione di Volano 960 mila euro. Tutti questi finanziamenti sono stati concessi sulla legge 4 del 2003 e il vincolo sta nel fatto che i beni immobili finanziati non si possono alienare fino a 10 anni dalla domanda. I beni immobili, invece, sono inalienabili per 3 anni. La scelta del cda, ha detto l'assessore, di passare alla Apofruit non mette a rischio i contributi concessi. Ma, ha aggiunto Dallapiccola, rattrista il fatto che produzioni trentine vengano portate fuori provincia. Sentimento, ha aggiunto, pienamente condiviso dell'Assessorato. Una considerazione, ha aggiunto, che è stata vagliata dal Cda. Il presidente della Sft, secondo l'assessore, ha a lungo valutato opportunità di non fare questa scelta ma è l'assemblea che ha l'ultima parola. E, alla fine, è prevalso l'interesse del socio, della remunerazione. Dallapiccola ha ricordato che il contratto con Apofruit scade nel 2020 e ha auspicato che la Sft ritorni nell'alveo provinciale.

**La replica.** Fasanelli ha detto che il cda è certo autonomo, ma è preoccupante il fatto che si guardi solo all'immediato. Secondo il consigliere il presidente Sft, contrariamente a quanto ha affermato Dallapiccola, ha fatto di tutto per aderire all'offerta del gruppo emiliano. Purtroppo, ha aggiunto, si è guardato solo all'interesse economico. Ci si augura che nel 2020 il cda torni sui propri passi. Anche se ci sono soci che non hanno digerito per nulla questa scelta, perché tanto si sta facendo per promuovere il marchio Trentino e poi si va in senso contrario. Probabilmente qualche socio abbandonerà Sft, ha concluso,

**MOZIONI**  
I documenti votati dal Consiglio

**Non è stata approvata dal Consiglio la mozione per avviare in tempi rapidi la trattativa sul rinnovo del contratto dei medici e quella per trovare una soluzione per le maestre d'asilo precarie**

# Rock d'alta quota, serve un limite

*Via allo studio sull'impatto dell'A22 sull'agricoltura*

Ecco le mozioni discusse nella tornata di aprile del Consiglio. Si va dal contratto dei medici, ai concerti in alta montagna, all'inquinamento dell'A22, alla situazione delle maestre di asilo precarie.

**RODOLFO BORGIA (CIVICA TRENTINA)**

## Subito trattative con i medici dalla Giunta arriva un no

La mozione del capogruppo di CT, bocciata con 13 no e 10 sì, avrebbe impegnato la Giunta ad attivarsi affinché le trattative per il rinnovo del contratto dei medici ospedalieri vengano tempestivamente e seriamente avviate, rendendo disponibili risorse finanziarie adeguate, sul modello di quanto sta accadendo nella Provincia di Bolzano. L'avvio di una trattativa, ha detto Borgia, andrebbe a favore di un miglior livello della sanità pubblica. L'assessore alla salute Zeni ha ricordato le direttive date all'Apran per l'accordo stralcio sulla parte economica e la disponibilità a trattative su alcuni temi: limitate deroghe del riposo sulle 11 ore; disciplina completa della mobilità delle équipe da un ospedale all'altro; l'assetto dell'orario di lavoro. Il 24 ottobre del 2017, ha ricordato Zeni, c'è stato un confronto tra assessorato e sindacati dei dirigenti medici che si sono dimostrati chiusi su questi temi. Quindi, in base a queste premesse, ha concluso, la mozione non è accoglibile. Borgia ha detto di essere cosciente che ci sono problemi di spesa pubblica, ma non si può prescindere dal fatto che il personale, soprattutto quello medico, che attende il contratto dal 2009, debba essere motivato. Claudio Cia, si è espresso a favore della mozione. Claudio Civettini ha consigliato a Zeni di non farsi "ingessare" dai dirigenti. L'assessore ha ribadito che il grosso dell'accordo riguarda la parte economica ed è stato raggiunto con un aumento del 3%, mentre la parte normativa è rimasta aperta, su mobilità, riposo sulle 11 ore, orario. La porta, da parte della Giunta, rimane aperta, ha aggiunto, anche se i sindacati su questo non hanno dimostrato interesse. Borgia ha replicato ricordando a Zeni che dev'essere la Giunta a decidere e non i dirigenti e l'Apran.



**DONATA BORGONOVO RE (PD)**

## Rapper e dj in alta quota sì a una seria riflessione

La mozione (approvata la premessa con un solo astenuto, il primo punto con sei astenuti, il terzo con un solo astenuto) impegna la Giunta ad aprire un approfondito e documentato confronto con le amministrazioni locali, gli enti parco, la Fondazione Dolomiti Unesco, l'Università di Trento e le associazioni ambientaliste e di tutela della montagna, per definire chiare e il più possibile condivise linee guida per l'individuazione delle attività umane incompatibili con le peculiarità dei territori montani. Ad effettuare poi con rigore i controlli previsti dalla legislazione, da accompagnare con una capillare azione informativa e una tempestiva consulenza alle amministrazioni locali, spesso prive, secondo la consigliera, delle competenze necessarie per intervenire efficacemente. A monitorare le situazioni di conflittualità legate ad utilizzi di dubbia sostenibilità delle aree alpine, con particolare attenzione alle zone soggette a tutela ambientale e ai territori dolomitici inseriti nei beni Unesco, e infine a riferire alla commissione consiliare competente l'esito delle attività svolte. La consigliera, presentando la mozione, ha citato i casi delle manifestazioni musicali sullo Spinaletto (Bob Sinclair) e sul Presena (i rappers), dei raduni di quad all'ombra delle Pale di San Martino, esempi, ha



detto, di assenza del senso del limite e di una mentalità che ritiene che ogni ambiente sia uguale. La dimostrazione, insomma, della sottomissione della montagna alla città. La consigliera, ricordando anche il no al concerto di malga Flavona, che Trentino Marketing aveva inserito in programma prima di avere il sì del Parco Adamello-Brenta, per fare chiarezza ha chiesto che venga convocata una conferenza di informazione sulle aree protette. L'assessore Gilmozzi, dando il parere favorevole della Giunta alla mozione, ha detto che va fatta una riflessione sui tipi di attività in montagna per continuare sulla strada del turismo sostenibile e ha ricordato l'impegno della Pat sull'ambiente che rappresenta il motore del futuro del Trentino e della sua capacità di attrazione. Ma l'ambiente, ha aggiunto, ha bisogno di politiche che vanno oltre i confini e su questo la Fondazione Dolomiti - Unesco è una piattaforma di confronto dove gli enti territoriali delle Dolomiti hanno messo in campo una strategia comune. Comunque, ha concluso Gilmozzi, non è solo con i regolamenti e i divieti che si difende l'ambiente, ma soprattutto con un'adeguata cultura. L'assessore ha detto che nel trentesimo anno dei parchi, che cade quest'anno, non ci sarà solo una conferenza di informazione, ma molte e approfondite manifestazioni di studio. Borgia (Civica Trentina) ha affermato che il tema portato in aula da Donata Borgonovo Re è centrale, perché interessa il rapporto tra una comunità di montagna, come la nostra, e la civiltà urbana. Il problema è quello di verificare come sia possibile mantenere le attività economiche dell'uomo, tutelando la cultura della montagna e garantendo alle popolazioni montane condizioni pari a quelle del fondovalle. Però, ha aggiunto, certe manifestazioni, come i concerti dei rapper milanesi in quota, non hanno nulla a che fare con la nostra cultura. Graziano Lozzer (Patt) ha detto che la montagna è anche dei suoi custodi, di chi lavora e che ci vive. Per questo non si può dire di no a manifestazioni, come i Suoni delle Dolomiti, compatibili con l'ambiente montano e a quelle che avvicinano i turisti alla vita di montagna. Montagna che, in certe zone, però dev'essere accessibile, garantendo un giusto equilibrio tra ambiente e esigenze economiche. Walter Kaswalder (Misto) ha detto che la gestione del territorio va data ai comuni e alle Asuc e associazioni ambientaliste e professori dovrebbero rimanere a casa loro. Perché le comunità hanno sempre difeso il territorio.

In replica Donata Borgonovo Re ha sottolineato l'aspetto educativo e culturale. I Suoni delle Dolomiti, ha ricordato, è una manifestazione ben diversa da quella della disco music in quota e si intreccia con una cultura specifica dei luoghi in una situazione compatibile con la montagna. Ci sono, invece, esempi che allarmano. Come quello dei Bastard Sons of Dioniso, ha ricordato la consigliera, che si sono fatti calare da un elicottero su Cima Tosa per girare un, peraltro bellissimo, video. Un volo del quale il Parco non sapeva nulla, un evento che finché rimane singolo può anche andare bene, ma che succede, si è chiesta Donata Borgonovo Re, se questo apre la strada a mille altri simili? Il problema, ha continuato, non è quindi quello di introdurre altre norme ma di condividere linee guida per una cultura del limite che salvaguardi il patrimonio col-

lettivo della montagna. Walter Viola (Patt), pur condividendo la mozione, ha detto che è giusto e ragionevole che ciò che ci è stato dato venga consegnato alle prossime generazioni intatto, ma non si può pensare di mettere il territorio sotto una campana di vetro. Il tema, oltre a quello del limite, è quello dell'equilibrio. Il consigliere del Patt ha fatto l'esempio delle piste da sci che sono facilmente reversibili e, d'estate, sono prato che serve di fronte all'avanzamento del bosco. L'uso del territorio, basti pensare al terrazzamento della valle di Cembra e dell'Adige, non è sempre incompatibile, ha aggiunto, con il paesaggio e l'ambiente. Anche sulle manifestazioni che hanno sollevato polemiche serve moderazione ed ha ricordato che la stagione sciistica in Alto Adige, che spesso viene preso ad esempio, si è aperta con un concerto di Zucchero.

**ALESSIO MANICA (PD)**

## Autobrennero e agricoltura sì allo studio sull'impatto

La mozione di Manica, approvata con 18 sì e 6 astenuti, impegna la Giunta a realizzare uno studio mirato a valutare l'impatto degli inquinanti prodotti dal traffico autostradale sui terreni e sulle produzioni agricole dell'asta dell'Adige; le modalità di dispersione dell'inquinamento ed i possibili sistemi per contenerlo. Filippo Degasperri (5 Stelle), condividendo la mozione, ha ricordato che già entro il 2015 si sarebbero dovuti produrre i dati sull'inquinamento dell'A22 richiesti dall'Unione Europea. Ma non si è fatto nulla. Solo ora si mettono in mezzo i temi ambientali ma solo strumentalmente, perché c'è di mezzo la concessione dell'autostrada. In realtà per l'ambiente, ha aggiunto, l'A22 non ha mai fatto nulla. Basti pensare che nel 2007 l'Autobrennero annunciava la costruzione di 12 distributori di metano e quattro di idrogeno, il realtà, 11 anni dopo, ce ne sono due di metano e uno di idrogeno. E la scusa è sempre quella: si aspetta la concessione.



Gilmozzi, ha detto che ci dovrà essere un'armonizzazione dei pedaggi introducendo delle tariffe aggiuntive per chi inquina di più. Ma questa possibilità è contenuta nella direttiva della Ue "Euro vignette" che è stata recepita in Italia due anni fa ma che deve essere definita. Dopo di che, ha aggiunto, la vera soluzione sta nel trasporto ferroviario, cioè nel tunnel del Brennero. C'è però un accordo col Tirolo e Sudtirolo, in ambito Geot, per trovare una politica tariffaria comune. Oggi, ha ricordato Gilmozzi, le differenze sono enormi: si va dagli 0,20 centesimi qui da noi agli 0,80 in Austria. Alessio Manica (PD) ha affermato che la mozione punta l'attenzione più semplicemente sui prodotti che vengono coltivati vicino all'A22 perché sarebbe interessante conoscere, con uno studio preciso, l'impatto del traffico su queste produzioni. Walter Kaswalder ha detto che andrebbe fatto uno studio sull'impatto sui terreni agricoli degli accessi in Trentino del tunnel del Brennero. Borgia, a proposito di impatto sull'agricoltura, ha ricordato che il centro sinistra voleva fare a Ischia Podetti un inceneritore da 300 mila tonnellate di rifiuti. Un'operazione, un affare, che sarebbe stato devastante per l'agricoltura, che venne bloccata da alcuni comuni. Lucia Maestri (PD) ha detto che in Comune di Trento non ha mai voluto costruire un inceneritore per fare business, ma si è speso per stimolare la differenziata che, arrivando all'80%, ha evitato la costruzione dell'impianto. Anche Cia ha ricordato la vicenda dell'inceneritore.



**FILIPPO DEGASPERI (M5STELLE)**

## Materne, no al percorso per le maestre diplomate

La mozione di Degasperri, respinta anche se con un pari, 8 sì e 8 no, (Civettini non ha partecipato al voto, quattro gli astenuti) voleva impegnare la Giunta ad attivare un percorso condiviso che assicuri una prospettiva al personale docente delle scuole dell'infanzia in possesso del diploma ante 2002, inserito nella graduatoria unica per l'accesso al lavoro a tempo determinato. Una situazione grave, ha detto il consigliere 5 Stelle, che vede 6 - 700 insegnanti in una situazione di precariato: maestre che lavorano da anni a tempo determinato e si vedono scavalcare da chi si è appena laureato. Il parere della Giunta sulla mozione è stato negativo. Tutte le insegnanti con diploma ante 2002, ha detto l'assessore Gilmozzi, hanno potuto partecipare alla stabilizzazione, che ha coinvolto 230 maestre. Nelle graduatorie di circolo, inoltre, è stato introdotto il punteggio di stabilità che arriva fino a 20 punti. Sullo sfondo c'è però il calo delle iscrizioni che rende difficile le assunzioni. Degasperri ha replicato affermando che se la risposta è stata il concorso 2005 e quello di 30 posti del 2015 è evidente che il problema è tutt'altro che risolto. Qualcosa è stato fatto, ha ammesso Degasperri, ma tanto rimane da fare e un percorso per salvaguardare queste persone da chi si è laureato si dovrà gradualmente trovare. E questa mozione voleva solo dare una prospettiva a queste lavoratrici. Cia ha ricordato che su queste insegnanti, molte delle quali precarie da 20 anni, la Pat ha investito con corsi di aggiornamento. Sì alla mozione da parte di Borgia il quale ha ricordato che Bolzano ha fatto scelte diverse su un terreno, come quello degli insegnanti, sul quale il centro sinistra ha fatto errori gravissimi. Lucia Maestri (PD) ha ricordato che il tema scuola è un ginepraio. La consigliera ha detto di rispettare le situazioni personali delle insegnanti vittime di una legislazione nazionale caotica, ma quelli stabilizzati in questa legislatura sono stati ben 1700. Certo, non sono tutti ma, ha concluso, la legislazione italiana stabilisce che per entrare di ruolo serve un concorso. Claudio Civettini, che non ha partecipato al voto, ha invece detto che su questo argomento è stato fatto molto poco se si pensa che ci sono precari che in alcuni casi da 26 anni ci rimettono 4 mesi di stipendio all'anno.

**No alla proposta di concedere l'indennità di frequenza scolastica ai bambini affetti da disturbi dell'apprendimento. Aumenti non dovuti ai dipendenti Trentino Network, tagli in busta paga solo a chi li ha ricevuti**



# Più tutele per la salute dei disabili

*Aiuti per i giovani che vogliono andare ad abitare da soli*

Dalle iniziative per promuovere l'autonomia dei giovani, agli impegni per rendere più concreto il diritto alla salute dei disabili. Sono molti e vari gli argomenti delle ultime mozioni approvate dal Consiglio nella sessione di aprile.

**WALTER VIOLA (PATT)**

**Sì a iniziative per favorire l'autonomia dei giovani**

La mozione di Viola, approvata con 13 sì e 2 astenuti, impegna la Giunta a sostenere e potenziare le iniziative che favoriscono l'autonomia abitativa dei giovani ampliando i criteri di accesso ai progetti di co-housing (coabitazione), a mettere in campo rapporti con il mondo bancario per favorire l'accesso al credito. Altro punto della mozione l'impegno a realizzare indagini sui Neet (i ragazzi che non studiano e non lavorano) per capire le ragioni del fenomeno e trovare percorsi di inserimento di questi ragazzi nella formazione e nell'avviamento al lavoro. La mozione punta poi a istituire e rafforzare tavoli di lavoro permanenti coordinati dalla Provincia per elaborare proposte e monitorare l'efficacia delle misure adottate; a favorire il collegamento tra università; ordini professionali e mondo del lavoro per rendere omogenee domande e offerte di impiego e orientare i giovani a percorsi di laurea in linea con le esigenze del mercato del lavoro. Infine a favorire ogni intervento che permetta alle aziende di assumere giovani anche verificando forme di detassazione e defiscalizzazione.



un tavolo di confronto con gli istituti professionali, superiori e universitari, con le rappresentanze degli imprenditori e delle organizzazioni sindacali, per individuare e creare le condizioni per incentivare la scuola ad agevolare i giovani nella valutazione dei percorsi di studio in grado di dare loro un buon livello di possibilità occupazionali. Il presidente Rossi, motivando il parere positivo sulla mozione, ha ricordato che se le iniziative per l'orientamento delle scuole al lavoro esistono, possono e devono però essere coordinate con un tavolo di lavoro come quello proposto da Giovanazzi. La Giunta ha previsto, con una

delibera specifica, che nelle scuole superiori ci sia un coordinatore scuola-lavoro responsabile dei tirocini, spingendo le imprese a usare lo strumento dell'apprendistato duale, con cui le aziende sono incentivate ad allevare "in casa" i ragazzi anche mentre studiano. Formando loro la possibilità di conseguire il diploma anche con pezzi di formazione sul campo. Borga (Civica Trentina) si è espresso a sostegno della mozione come pure Savoi (Lega). L'esponente leghista ha ricordato come molti giovani siano costretti a cercare fuori provincia e all'estero uno sbocco occupazionale dopo gli studi. Appoggio alla mo-

zione anche da Kaswalder (Misto), secondo cui le scuole professionali trentine dovrebbero rispondere alla ricerca di figure specifiche come, ad esempio, i tornitori. Figura professionale molto richiesta ma che non è facile trovare sul mercato del lavoro.

**GIANFRANCO ZANON (PROGETTO TRENTINO)**

**Trentino Network, tagli solo a chi ha avuto gli aumenti**

La mozione, approvata all'unanimità, impegna la Giunta a verificare a che punto si trovi il recupero del premio, che è risultato non dovuto al personale di Trentino Network, in un piano di rientro dei costi che ha coinvolto, ingiustamente, tutti i dipendenti, compresi quelli che non hanno beneficiato del premio. La mozione impegna anche a effettuare una verifica di quanto accaduto. L'assessore Olivi ha dato parere favorevole alla mozione, proponendo un emendamento a Zanon. Kaswalder (Misto) ha ricordato di aver già sollevato il problema e che la Giunta aveva promesso di agire in tempi brevi. Per Civettini (CT) risulta evidente la necessità di obbligare la società a restituire le somme chieste ai dipendenti che hanno pagato per l'errore degli aumenti pur non avendo beneficiato del premio. Richiesta, questa di Civettini, che è stata accolta e inserita nel dispositivo della mozione. Degasperis (5 Stelle) ha ricordato l'interrogazione da lui presentata sull'argomento nell'agosto 2016 ed ha ribadito che ci deve pur essere stato qualcuno responsabile di quest'azione scorretta che ha imposto sacrifici ai dipendenti di Trentino Network. Savoi (Lega) ha condiviso la mozione, criticando il pasticcio creato dalla società.



**PIETRO DE GODENZ (UPT)**

**Disabili gravi, sì a un percorso per il diritto alla salute**

La mozione del consigliere De Godenz, approvata all'unanimità e concordata con la Giunta, parte dalla considerazione delle difficoltà del disabile intellettivo nel vedere soddisfatto il suo diritto alla salute. Questo perché la normale organizzazione della valutazione del paziente in ospedale, quello che in termini tecnici viene definito il triage, non è pensata per l'accoglienza di persone con necessità di accudimento particolari. La mozione impegna quindi la Giunta provinciale a proseguire nella promozione di percorsi socio sanitari e di continuità assistenziale tra ospedale e territorio; a proseguire presso l'ospedale Santa Chiara, nel processo già avviato di revisione dei processi di cura per facilitare l'accesso alle prestazioni ospedaliere e ambulatoriali ai disabili intellettivi gravi, facendo riferimento al progetto pilota Dama, nato nel 2000 al San Paolo di Milano. Il primo modello di accoglienza e di assistenza medica al disabile grave con problemi di comunicazione. La mozione è stata condivisa dall'assessore alla salute Luca Zeni che ha chiesto l'inserimento di un emendamento sostitutivo col quale viene riconosciuto quanto già si sta facendo in questo campo. Il tema è molto rilevante, ha osservato Zeni, e sebbene si stia già facendo molto, è utile e importante un impegno politico a fare di più. Claudio Civettini (Civica Trentina) ha detto che la sostanza di questa mozione è condivisibile, anche se ci si attenderebbero su temi come questi progetti più precisi e concreti. Anche Giuseppe Detomas (Ual) ha condiviso i contenuti della mozione. Pietro De Godenz (UPT) ha ringraziato l'assessore e i colleghi per la sensibilità dimostrata appoggiando questa proposta che spinge la sanità trentina ad adottare un modello già sperimentato da diverse realtà con ottimi risultati.

## SÌ ALLA RISOLUZIONE DELLA V COMMISSIONE



## Il Trentino per un'Europa più forte

Il Consiglio, nella sessione di aprile, ha approvato con 28 voti a favore e l'astensione di Cia (Gruppo misto), Savoi (Lega), Borga e Civettini (Civica Trentina), la risoluzione presentata da tutti i componenti della Quinta Commissione, che impegna la Provincia a contribuire agli obiettivi contenuti nel programma dell'Unione europea "Per un'Europa più unita, più forte, più democratica". Lucia Maestri (Pd), presidente della Quinta commissione, presentando il documento, ha affermato che il programma prevede di dare nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti, costruendo un mercato unico digitale. Prevede il completamento dell'Unione dell'energia, puntando all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili. Una nuova politica della migrazione con la riforma del sistema di Dublino, per costituire un sistema europeo comune di asilo. Infine, una politica che rafforzi i principi di sussidiarietà, proporzionalità e migliore funzionamento dell'Ue per un'Europa più democratica ed efficiente, coinvolgendo i cittadini nelle scelte e rendendo più snelle le azioni. La risoluzione votata dal Consiglio impegna la Giunta a fornire alla V Commissione il supporto documentale e informativo necessario per l'esame di questi ambiti e di queste iniziative. L'assessore Gilmozzi ha presentato, in una relazione, lo stato dell'arte dei rapporti istituzionali, politici e su materie come l'educazione, l'ambiente e la mobilità della Provincia con l'Unione Europea. Un rapporto con l'Europa, ha detto il rappresentante della Giunta, che per una terra come la nostra rappresenta un orizzonte fondamentale e che si innesta su una storia di rapporti tra culture diverse che si sta concretizzando con l'Euregio. Un'Europa, ha detto in sintesi Mauro Gilmozzi, che va difesa di fronte alla crescita di movimenti sovranisti e localisti, che si sono evidenziati con la Brexit e l'indipendentismo catalano.



**CLAUDIO CIA (GRUPPO MISTO)**

**No all'indennità per i ragazzi con disturbi di apprendimento**

La mozione di Cia, respinta con 14 voti contrari e 8 a favore, chiedeva alla Giunta di garantire l'indennità di frequenza per tutti i bambini e i ragazzi affetti da disturbi specifici di apprendimento (Dsa), sulla scorta di una diagnosi medica. La mozione prevedeva, inoltre, l'individuazione di strumenti per concedere l'indennità a famiglie con più di due figli che vivono in condizioni di disagio economico.

Il presidente Rossi ha motivato il "no" della Giunta, non certo perché il tema non sia importante, ma perché, ha ricordato, la Provincia stanziava già ogni anno circa 49 milioni di euro per gli insegnanti di sostegno, affiancati da assistenti educatori, figure che non esistono nelle altre regioni. Il sostegno economico, visto che la Dsa non è una vera e propria disabilità, non ha senso. Tra l'altro l'indennità mensile di frequenza è pagata dall'Inps in base ad una normativa statale.

Claudio Civettini (CT) ha evidenziato l'assenza di un progetto di gestione di questi bambini e ragazzi affetti da Dsa, che a volte non riescono ad ottenere i test, i computer e i supporti di cui hanno bisogno. Per il consigliere di Civica Trentina ci sono anche problemi per ottenere la certificazione della diagnosi di Dsa, soprattutto nelle scuole dell'obbligo.

**NERIO GIOVANAZZI (AMMINISTRARE IL TRENTINO)**

**Un tavolo scuola - imprese per il lavoro dei giovani**

La mozione di Giovanazzi, concordata con l'assessore Olivi e approvata all'unanimità, impegna la Giunta a rafforzare il legame tra scuola e mondo del lavoro, avviando

## GLI STUDENTI IN VISITA ALLE ISTITUZIONI

**Decine di gruppi di ragazzi delle scuole del Trentino visitano l'emiciclo di piazza Dante, sala Depero e palazzo Trentini alla scoperta del Consiglio provinciale**

*I ragazzi dell'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi - Dro, che hanno partecipato al progetto di formazione alla cittadinanza del Comune di Dro, apprendendo anche nozioni sul giornalismo e su come funziona il Consiglio provinciale*



**Gli incontri avvengono nella splendida sala Depero, in sala dell'Aurora a palazzo Trentini e nell'emiciclo consiliare nel palazzo della Regione**

Arrivano nell'emiciclo di piazza Dante, nella splendida sala Depero o a palazzo Trentini incuriositi. E spesso anche un po' intimiditi dal fatto che si trovano nei palazzi delle istituzioni. Timidezza che presto svanisce e lascia il posto alla sacrosanta curiosità dei giovani. Spesso sono ospiti sulla balconata, la parte destinata al pubblico, che sta sopra l'emiciclo e dove possono ascoltare qualche stralcio di dibattito. Poi si confrontano con i consiglieri o gli esperti, per conoscere e quindi capire come si muove la "macchina" del Consiglio. Come funziona, insomma, la democrazia rappresentativa.

I ragazzi delle scuole superiori e delle medie, in queste visite, hanno l'occasione di toccare con mano i contenuti della Costituzione, dello Statuto. Possono parlare di argomenti che li riguardano; vedere come si svolge il confronto delle idee che sta alla base di ogni parlamento. Le domande che rivolgono ai consiglieri vanno dai temi di attualità nazionale e internazionale alle curiosità. Ma ciò che conta è il rapporto tra i giovani e il Consiglio. Rapporto che arricchisce tutti. In questo spirito il nostro ufficio stampa ha anche collaborato – sempre nell'ottica dell'apertura al rapporto con i giovani e gli studenti – al progetto di formazione alla cittadinanza messo in campo a Dro dall'amministrazione comunale, a beneficio dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo Valle Laghi Dro (classi seconde). "Cittadini si nasce o si diventa", voluto dal sindaco Vittorio Fravezzi e dalla presidente del consiglio comunale, Ginetta Santoni – si è articolato in diversi momenti. Lucia Fronza Crepez, della Scuola di Preparazione Sociale di Trento, ha fatto affrontare ai ragazzi il tema del "Riconoscimento dell'appartenenza alla comunità civile, dall'io al noi", impegnandoli in giochi di ruolo che li hanno fatti calare dentro tematiche importanti quali emigrazione, immigrazione, socialità, lavoro. È seguita una visita in municipio, alla scoperta dei diversi ruoli istituzionali e tecnici, grazie anche alla disponibilità del segretario Stefano Berlanda e dei funzionari Luca Civettini, Raffaella Santoni e Cristiano Fadanelli. Al centro civico c'è stato poi un incontro con Luca Zanin, responsabile dell'ufficio stampa del Consiglio provinciale: sono state approfondite le ragioni e le radici della nostra autonomia speciale, si è parlato poi dei modi e dei tempi con cui si comunicano le notizie. Chiara Sighele, componente della Commissione Provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo, in un momento successivo ha invece introdotto i ragazzi al tema della parità di genere. La mostra "Stereotipi nei media? Parliamone", realizzata proprio dalla C.p.o. e graficamente illustrata dai ragazzi del Liceo Artistico F. Depero di Rovereto, ha permesso di ragionare su come la notizia viene interpretata e rappresentata. Il percorso proseguirà ancora, con Angelica Polegato i ragazzi di scuola media saranno coinvolti in un incontro intitolato "Dall'istruzione come bene pubblico, all'educazione come bene comune".



*I ragazzi della quinta C della scuola elementare Fratelli Filzi di Borgo Sacco con la consigliera Maestri*



*La rappresentanza delle classi terza A - B - C delle scuole medie di Ala con il consigliere Claudio Civettini*



*Gli alunni della quinta A delle elementari di Molina di Ledro con il consigliere Luca Giuliani*



*Il gruppo di allievi dell'Istituto di formazione alberghiera di Levico con il consigliere Filippo Degasperri*



*I bambini delle elementari di Calavino durante la visita al Consiglio con la consigliera Manuela Bottamedi*

# Consiglio provinciale

## informa

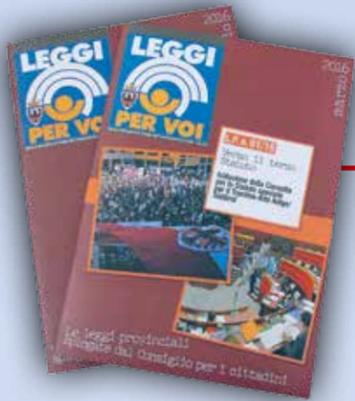
Tutte le pubblicazioni sono a diffusione gratuita e possono anche essere consultate su [www.consiglio.provincia.tn.it/news/pubblicazioni](http://www.consiglio.provincia.tn.it/news/pubblicazioni).

Richieste e informazioni (per lettera, e-mail o per telefono) a:

Consiglio provinciale cronache - Attività di informazione, stampa e pubbliche relazioni  
38122 Trento, via Mancini n. 27 - Tel. 0461.213226 - 0461.213268 - 0461.213188  
[ufficiostampa@consiglio.provincia.tn.it](mailto:ufficiostampa@consiglio.provincia.tn.it)

### CONSIGLIO PROVINCIALE CRONACHE

periodico di documentazione e di informazione sull'attività politico-legislativa



### LEGGI PER VOI

periodico di documentazione e illustrazione delle leggi approvate dal Consiglio provinciale

### CONSIGLIO IN INTERNET

[www.consiglio.provincia.tn.it](http://www.consiglio.provincia.tn.it)  
sono attivi anche i servizi "Newsletter" e "Tienimi informato"



### IL CONSIGLIO PROVINCIALE IN TV

- diretta televisiva su TCA-TNN in occasione delle sedute dell'Assemblea legislativa
- servizi di informazione in coda ai TG della sera su RTTR, TCA, Telepace e Telegarda
- rubriche: su TCA-Trentino TV "Lavori in corso" e "A tu per tu" su RTTR: "Password", "Hashtag, 60 secondi di tweet dal Consiglio provinciale" e "Confronti" (in diretta il martedì mattina)

### IL CONSIGLIO PROVINCIALE IN RADIO

- servizi settimanali d'informazione sull'attività legislativa e di palazzo Trentini
- su RADIO TRENTO IN BLU "7 giorni in Consiglio"
  - su RADIO DOLOMITI "Consiglio provinciale 7"
  - su RTT La radio "Hashtag, 60 secondi di tweet dal Consiglio provinciale"
  - su Radio NBC "La nostra terra, la nostra autonomia"
  - su RADIO ITALIA ANNI 60 TRENTO ALTO ADIGE "Notizie dal Consiglio provinciale di Trento"



### NOTIZIARIO PER NON VEDENTI

una sintesi delle principali notizie dal Consiglio provinciale viene riprodotta in compact disc audio e in una speciale edizione in "braille".



#### INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati personali forniti al Consiglio provinciale per l'abbonamento alla presente pubblicazione sono trattati, in forma cartacea e con strumenti elettronici, esclusivamente per le finalità di stampa, spedizione e recapito della medesima pubblicazione. Il conferimento dei dati, benché non obbligatorio, è comunque necessario per le finalità indicate. I dati forniti non sono comunicati né diffusi. I soggetti che possono venire a conoscenza dei dati sono il responsabile della struttura consiliare "Attività di informazione, stampa e relazioni pubbliche", i dipendenti della stessa e la S.I.E. S.p.a. (società assegnataria del servizio di stampa, spedizione e recapito della pubblicazione). Al soggetto cui si riferiscono i dati spettano i diritti di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 196 del 2003. Il titolare del trattamento è il Consiglio provinciale di Trento, via Mancini 27, 38122 Trento. Il responsabile del trattamento è il responsabile della citata struttura consiliare; un elenco aggiornato dei responsabili del trattamento designati dal titolare è disponibile presso la sede del Consiglio provinciale.



# Provincia Autonoma di Trento

## CONSIGLIO

38122 Trento, palazzo Trentini, via Mancini, 27  
tel. 0461/213111 - fax 0461/986477  
internet: www.consiglio.provincia.tn.it

## UFFICIO DI PRESIDENZA

**Presidente:** Bruno Dorigatti

**Vicepresidente:** Nerio Giovanazzi

**Segretari questori:** Claudio Civettini, Filippo Degasper, Mario Tonina

## CONFERENZA PRESIDENTI GRUPPI

**Presidente:** Bruno Dorigatti

**Forza Italia:** Manuela Bottamedi

**Civica Trentina:** Rodolfo Borgia

**MoVimento 5 Stelle:** Filippo Degasper

**Union Autonomista Ladina:** Giuseppe Detomas

**Gruppo misto:** Massimo Fasanelli

**Amministrare il Trentino:** Nerio Giovanazzi

**Partito Democratico del Trentino:** Alessio Manica

**Unione per il Trentino:** Gianpiero Passamani

**(P.A.T.T.) Partito Autonomista Trentino Tirolese:** Ossanna Lorenzo

**Lega Nord Trentino:** Alessandro Savoi

**Progetto Trentino:** Marino Simoni

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

**Presidente:**

**Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina)**

**Vicepresidente:** Claudio Civettini (Civica Trentina)

**Segretario:** Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)

**Componenti:**

**Giacomo Bezzi (Forza Italia),**

**Donata Borgonovo Re (Partito Democratico del Trentino),**

**Filippo Degasper (MoVimento 5 Stelle),**

**Massimo Fasanelli (Gruppo misto),**

**Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino),**

**Graziano Lozzer (PATT),**

**Marino Simoni (Progetto Trentino)**

## DIFENSORE CIVICO-GARANTE DEI MINORI

**Daniela Longo**

(gli incontri con il difensore civico nelle sedi comprensoriali hanno luogo su appuntamento, che può essere fissato chiamando il numero verde 800-851026)

38122 Trento, Palazzo della Regione - Via Gazzoletti, 2

tel. 0461/213201, fax 0461/213206

difensore.civico@pec.consiglio.provincia.tn.it

## COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI

**Presidente:** prof. Carlo Buzzi

**Componenti effettivi:**

**Roberto Campana, Carlo Giordani, Laura Mezzanotte,**

**Giuseppe Stefanelli**

38122 Trento, Via Mancini 27 - accesso diretto via Torre Verde, 14 - 3° piano - tel. 0461/213198

## FORUM TRENINO PER LA PACE

**Presidente:** Massimiliano Pilati

**Vicepresidente:** Violetta Plotegher

38122 Trento, Galleria Garbari, 12 - tel. 0461/213176

forum.pace@consiglio.provincia.tn.it

## COMMISSIONE PROVINCIALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ DONNA-UOMO

**Presidente:** Simonetta Fedrizzi

**Vicepresidente:** Claudia Loro

**Componenti:** Arianna Bertagnoli, Elena Biaggioni,

**Giovanna Covi, Arianna Miriam Fiumefreddo,**

**Mariangela Franch, Chiara Stighele, Anna Simonati,**

**Leonora Zefi**

38122 Trento, Via delle Orne, 32 1° piano

tel. 0461/213286-213287

pariopportunita@consiglio.provincia.tn.it

## AUTORITÀ PER LE MINORANZE LINGUISTICHE

**Presidente:** Dario Pallaoro

**Componenti:** Giada Nicolussi, Luciana Rasom

38122 Trento, Via Mancini, 27 - 4° piano - tel. 0461/213212

## COMMISSIONE INTERREGIONALE DREIER LANDTAG

**Presidente:** Bruno Dorigatti

**Componenti effettivi:**

**Lorenzo Baratter, Gianpiero Passamani,**

**Mattia Civico, Giuseppe Detomas,**

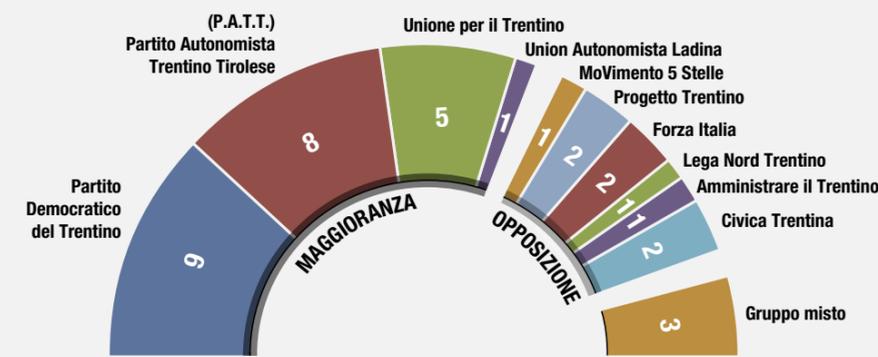
**Gianfranco Zanon**

**Componenti supplenti:**

**Graziano Lozzer, Lucia Maestri, Mario Tonina,**

**Pietro De Godenz, Claudio Civettini, Giacomo Bezzi**

## GRUPPI CONSILIARI



### Partito Democratico del Trentino 9 consiglieri

**Donata Borgonovo Re, Mattia Civico, Bruno Dorigatti, Sara Ferrari, Lucia Maestri, Alessio Manica, Alessandro Olivi, Violetta Plotegher, Luca Zeni**

Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227340, fax 0461/227341 - pd@consiglio.provincia.tn.it

### (P.A.T.T.) Partito Autonomista Trentino Tirolese 8 consiglieri

**Chiara Avanzo, Lorenzo Baratter, Michele Dallapiccola, Luca Giuliani, Graziano Lozzer, Lorenzo Ossanna, Ugo Rossi, Walter Viola**

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227320, fax 0461/227321 - patt@consiglio.provincia.tn.it

### Unione per il Trentino 5 consiglieri

**Pietro De Godenz, Mauro Gilmozzi, Tiziano Mellarini, Gianpiero Passamani, Mario Tonina**

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227360, fax 0461/227361 - upt@consiglio.provincia.tn.it

### Union Autonomista Ladina 1 consigliere

**Giuseppe Detomas**

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227440, fax 0461/227441 - ual@consiglio.provincia.tn.it

### MoVimento 5 Stelle 1 consigliere

**Filippo Degasper**

Via delle Orne 32, 3° piano - tel. 0461/227380, fax 0461/227381

movimentocinquestelle@consiglio.provincia.tn.it

### Progetto Trentino 2 consiglieri

**Marino Simoni, Gianfranco Zanon**

Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227410, fax 0461/227411 - progettotrentino@consiglio.provincia.tn.it

### Forza Italia 2 consiglieri

**Giacomo Bezzi, Manuela Bottamedi**

Vicolo della SAT, 14 - tel. 0461/227430, fax 0461/227431 - forzaitalia@consiglio.provincia.tn.it

### Lega Nord Trentino 1 consigliere

**Alessandro Savoi**

Vicolo della SAT, 14 - tel. 0461/227390, fax 0461/227391 - leganordtrentino@consiglio.provincia.tn.it

### Amministrare il Trentino 1 consigliere

**Nerio Giovanazzi**

Via delle Orne, 32 - 1° piano - tel. 0461/227450, fax 0461/227451

amministrareiltrentino@consiglio.provincia.tn.it

### Civica Trentina 2 consiglieri

**Rodolfo Borgia, Claudio Civettini**

Vicolo della SAT, 12 - tel. 0461/227400, fax 0461/227401 - civicatrentina@consiglio.provincia.tn.it

### Gruppo Misto 3 consiglieri

**Claudio Cia, Massimo Fasanelli, Walter Kaswalder**

Vicolo della SAT, 10 - tel. 0461/227460

gruppomisto@consiglio.provincia.tn.it

## GIUNTA

**Presidente:** Ugo Rossi

affari finanziari; affari istituzionali; tutela e promozione delle minoranze linguistiche; organizzazione, personale, semplificazione dell'attività amministrativa, sistemi informativi e di telecomunicazione e innovazione; funzioni delegate dallo Stato in materia di sistemi di comunicazione; informazione e comunicazione; società controllate e partecipate; corpo forestale; interventi di cui alla legge regionale 5 novembre 1968, n. 40; protezione civile, limitatamente a quanto riservato al Presidente della Provincia dall'articolo 7 della legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9; emigrazione; programmazione; indirizzi di politica economica e coordinamento delle relative azioni, compresi i rapporti con Trentino sviluppo; politiche familiari; asili nido; scuola materna; edilizia scolastica, ad esclusione di quanto attribuito all'Assessore alle infrastrutture e all'ambiente; istruzione elementare e secondaria (media, classica, scientifica, magistrale, tecnica, professionale e artistica); assistenza scolastica; formazione professionale di base; rapporti internazionali; rapporti con l'Unione europea, cooperazione transfrontaliera e cooperazione interregionale; nonché quelle non attribuite espressamente ai singoli assessori.

**Assessori**

Assessore allo sviluppo economico e lavoro, con funzioni di vicepresidente

Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione, caccia e pesca

Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo

Assessore alle infrastrutture e all'ambiente

Assessore alla cultura, cooperazione, sport e protezione civile

Assessore alla salute e politiche sociali

Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa

**Alessandro Olivi**

**Michele Dallapiccola**

**Sara Ferrari**

**Mauro Gilmozzi**

**Tiziano Mellarini**

**Luca Zeni**

**Carlo Daldoss**

## COMMISSIONI PERMANENTI

### PRIMA COMMISSIONE

(Autonomia, forma di governo, organizzazione provinciale, programmazione, finanza provinciale e locale, patrimonio, enti locali)

**Presidente:**

**Mattia Civico (Partito Democratico del Trentino)**

**Vicepresidente:**

**Marino Simoni (Progetto Trentino)**

**Segretario:**

**Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)**

**Componenti effettivi:**

**Lorenzo Baratter (P.A.T.T.)**

**Rodolfo Borgia (Civica Trentina)**

**Donata Borgonovo Re (Partito Democratico del Trentino)**

### SECONDA COMMISSIONE

(Agricoltura, foreste, cave, miniere, attività economiche, lavoro)

**Presidente:**

**Luca Giuliani**

(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

**Vicepresidente:**

**Filippo Degasper (MoVimento 5 Stelle)**

**Segretario:**

**Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino)**

**Componenti effettivi:**

**Pietro De Godenz (Unione per il Trentino)**

**Massimo Fasanelli (Gruppo misto)**

**Mario Tonina (Unione per il Trentino)**

**Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)**

### TERZA COMMISSIONE

(Energia, urbanistica, opere pubbliche, espropriazione, trasporti, protezione civile, acque pubbliche, tutela dell'ambiente, caccia e pesca)

**Presidente:**

**Mario Tonina (Unione per il Trentino)**

**Vicepresidente:**

**Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino)**

**Segretario:**

**Lorenzo Ossanna**

(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

**Componenti effettivi:**

**Donata Borgonovo Re**

(Partito Democratico del Trentino)

**Claudio Civettini (Civica Trentina)**

**Massimo Fasanelli (Gruppo misto)**

**Alessio Manica (Partito Democratico del Trentino)**

### QUARTA COMMISSIONE

(Politiche sociali, sanità, sport, attività ricreative, edilizia abitativa)

**Presidente:**

**Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina)**

**Segretario:**

**Violetta Plotegher (Partito Democratico del Trentino)**

**Componenti effettivi:**

**Pietro De Godenz (Unione per il Trentino)**

**Graziano Lozzer (P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)**

### QUINTA COMMISSIONE

(Istruzione, ricerca, cultura, informazione, affari generali (rapporti internazionali e con l'Unione europea, solidarietà internazionale)

**Presidente:**

**Lucia Maestri (Partito Democratico del Trentino)**

**Vicepresidente:**

**Marino Simoni (Progetto Trentino)**

**Segretario:**

**Chiara Avanzo**

(P.A.T.T. Partito Autonomista Trentino Tirolese)

**Componenti effettivi:**

**Rodolfo Borgia (Civica Trentina)**

**Claudio Civettini (Civica Trentina)**

**Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)**

**Mario Tonina (Unione per il Trentino)**

### ASSEMBLEA MINORANZE

**Garante:**

**Rodolfo Borgia (Civica Trentina)**

**Sostituto del garante:**

**Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino)**

**Componenti:**

**Giacomo Bezzi (Forza Italia)**

**Manuela Bottamedi (Forza Italia)**

**Claudio Cia (Gruppo misto)**

**Claudio Civettini (Civica Trentina)**

**Filippo Degasper (MoVimento 5 Stelle)**

**Massimo Fasanelli (Gruppo misto)**

**Walter Kaswalder (Gruppo misto)**

**Alessandro Savoi (Lega Nord Trentino)**

**Marino Simoni (Progetto Trentino)**

**Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)**